GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 4 LUGLIO 2022

€1,50
ANNO 67 - N° 25

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

20704
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

arteni.it
SALDI
arteni
FINE SALDI 30.09.22

Sfondano il finestrino e rubano i 18 mila euro d'incasso della festa

ZAMARIAN / PAG. 19



San Giorgio, addio ad Arzenton pioniere degli allevamenti ittici

ARTICO / PAG. 21

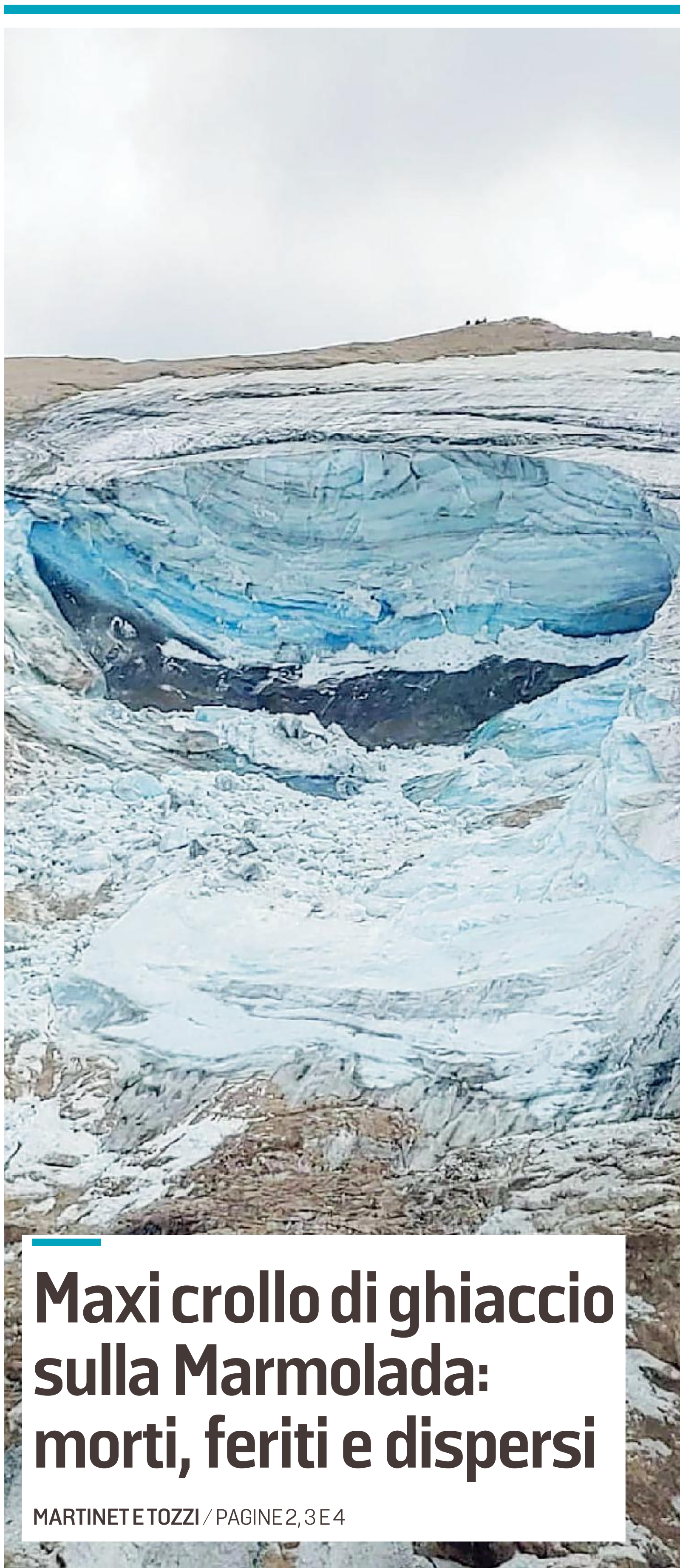


COME È CAMBIATO IL CLIMA

La crisi idrica in Friuli: poca pioggia troppo caldo

Le precipitazioni sono diminuite del 45%
Oggi il Governo decide sull'emergenza

Una relazione tecnica lunga diciotto pagine spiega, nel dettaglio, come si è arrivati all'attuale situazione di emergenza idrica. Per questo motivo la Regione chiede 16 milioni di euro per finanziare le prime opere necessarie a fronteggiare la crisi.
PERTOLDI / PAGINE 6 E 7



Maxi crollo di ghiaccio sulla Marmolada: morti, feriti e dispersi

MARTINET E TOZZI / PAGINE 2, 3 E 4

GRADISCA

Uno straniero morì al Cpt: il pm chiede due rinvii a giudizio

Il caso del 38enne georgiano Vakhtang Enukidze, morto a causa di un edema polmonare e cerebrale, approderà in udienza preliminare.
BORSANI / PAG. 12

FONDI PNRR

Risorse contro la dispersione scolastica: 6 milioni da Roma

Il ministro Bianchi stacca "a sorpresa" un assegno da 1,5 miliardi del Pnrr da utilizzare per contrastare la dispersione scolastica.
COLONI / PAG. 13

SANITÀ REGIONALE

Quattrocentomila dosi di vaccino sono vicine alla scadenza

BALLICO / PAG. 12



SPORT

SERIE A

Vacanze finite per l'Udinese si riparte con la novità Sottil

OLEOTTO / PAG. 26

L'ANNIVERSARIO

Mondiale 1982: il Barone sfoglia il suo album dei ricordi



MASSIMO MEROI

Sette partite. Tante ne servirono all'Italia per conquistare il Mondiale. Sette come il numero di maglia di Franco Causio. «Ma il 7 sulle spalle a quel mondiale ce l'aveva Scirea che, sapendo quanto ci tenessi, mi regalò la sua maglia», racconta.
/ PAG. 28

PAUROSO INCIDENTE ALLA PRIMA CURVA POI TRIONFA LA FERRARI
/ PAG. 36



UDINE

Il display annuncia «Bus in arrivo» ma l'attesa è vana

ALESSANDRA CESCHIA

Sulla carta è finita, o quasi, la stagione delle corse soppresse. Eppure le segnalazioni sulle attese – vane – alle fermate, proseguono. Come quella che riguarda la linea 2.
/ PAG. 14



Uno degli schermi collocati alle fermate

La tragedia in montagna

Il cordoglio di Draghi «Siamo vicini alla famiglie»

Il governo è vicino alle famiglie e a tutti i feriti»: sono le parole del presidente del Consiglio Mario Draghi, che è costantemente informato sull'andamento dei soccorsi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.



10,3°
I gradi registrati ieri alle 14 sulla vetta della Marmolada subito dopo il distacco

Il numero del soccorso alpino per segnalare i dispersi

Il Soccorso alpino ha istituito un numero di emergenza da chiamare per segnalare il mancato rientro alla base di amici e familiari: 0461-495272. L'avviso è stato diffuso in italiano e in lingua inglese.



La strage della Marmolada

Un enorme blocco di ghiaccio si stacca dalla montagna travolgendo due cordate di alpinisti
Almeno sei vittime e nove feriti, oltre dieci i dispersi. La Procura di Trento apre un'inchiesta

LA DINAMICA DELLA TRAGEDIA

Via normale per il ghiacciaio
Punto dove si è staccata la massa di ghiaccio
Punto dell'incidente
CAPANNA AL GHIACCIAIO 2.700 m
RIFUGIO PIAN DEI FIACCONI 2.626 m

IL RACCONTO

Enrico Martinet

«È ghiaccio… si porta via tutti». Quasi un lamento, la voce di donna, lontana in quel video di pochi secondi che mostra l'onda candida che quasi gira su se stessa, sale quasi fino all'azzurro terso del cielo per poi diventare bigia, nera e sparire in un vortice nell'imbuto di un orrido roccioso, mille metri più in basso. Ore 13.43, Marmolada, ghiacciaio a fianco di punta Rocca, a 3mila metri.

L'onda ha ghermito due cordate: sei alpinisti morti, altri nove feriti (due sono in gravi condizioni). I dispersi sarebbero tra 10 e 14. Stavano salendo, secondo una prima ricostruzione, verso il punto più alto della «regina delle Dolomiti», i 3.343 metri di punta Penia. Erano nel lungo traverso glaciale sotto la scura roccia di punta Rocca. Sopra di loro il ghiaccio si è aperto come un'enorme scatola.

Là dove c'era un dosso levigato che avvolgeva la montagna al confine con il cielo ora c'è un gigantesco occhio verde senza luce che si apre sulla roccia. L'alta temperatura di ieri (in vetta 10,3 gradi), così come di questi ultimi giorni, ha provocato la fusione del ghiaccio. Un fiume sotterraneo proprio tra la base gelata e la roccia: distacco inevitabile, ma certo non prevedibile. Le vittime sono state trasportate nel palazzo del ghiaccio di Canazei, nella val di Fassa, a pochi chilometri dal passo Fedaia, luogo di partenza della funivia della Marmolada.

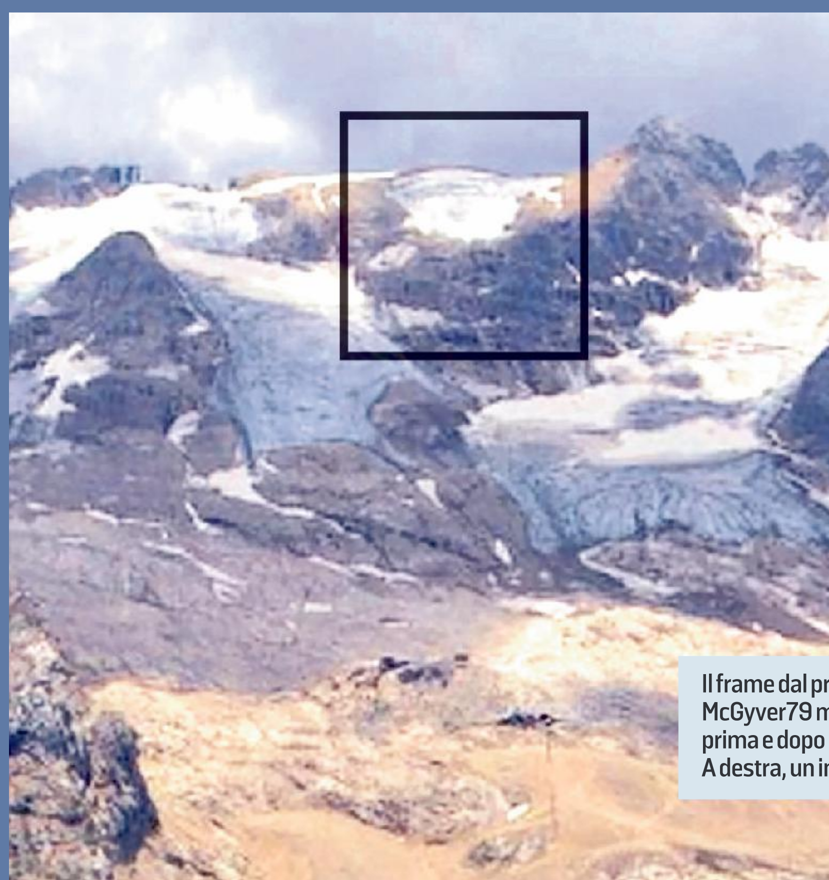
Il gestore del rifugio Castiglioni, Aurelio Soraruf: «L'abbiamo visto in tanti… Da non credere». Sciagura che ha avuto decine di testimoni. Anna, che con il compagno stava scendendo in cordata da punta Penia, era poco oltre il gomito a fianco della perpendicolare del crollo. Ai microfoni del Tg del Trentino dice: «Abbiamo visto sei o sette persone che erano davanti. Hanno cominciato a correre, ma non ce l'hanno fatta». Racconta di aver sentito «come una pioggia fortissima», poi i soccorritori hanno indicato loro dove mettersi al sicuro. Quel dosso lassù è come esploso. Di fronte, circa mille metri in linea d'aria, sul monte Padon erano impegnati sulla ferrata circa cinquanta persone. Fra loro un bancario di Trento, Nicola Larentis. Racconta: «Stavo salendo quando ho sentito un boato, sembrava ci fosse passato accanto un aereo. Impressionante. Poi ho guardato la Marmolada e ho visto l'enorme valanga».

È diventata nera con i detriti di frana staccati insieme al ghiaccio e travolgendo detriti, cretese di morene. Quando le rocce levigate che sostengono Pian dei Fiacconi l'hanno deviata come in una parabolica, si è alzata come un'improbabile cascata per poi scomparire in un vorticare di blocchi di ghiaccio e rocce nell'imbuto verso il grande piede della Marmolada dove cominciano i boschi. Proprio dal rifugio omonimo del pianoro era partita gran parte delle cordate per la vetta. Nell'inverno di due anni fa una valanga aveva semidistrutto il rifugio.

Quel pianoro è stato uno dei punti centrali per l'operazione di soccorso. Le guide alpine hanno messo in salvo quattro alpinisti, usciti dalla nube della valanga, incolumi ma sotto choc. Dopo il crollo, sono rimasti sulle punte Rocca e Penia, altre cordate (diciotto persone) che sono state raggiunte e trasportate a valle. Impossibile percorrere il ghiacciaio che le autorità, con decreti dei Comuni di Canazei e Rocca Pietore, hanno subito vietato. Il pericolo di altri distacchi è troppo grande. Di qui anche lo stop delle operazioni di ricerca a terra attorno alle 19, ma sono continuati i sorvoli anche nella notte degli elicotteri equipaggiati anche con la "campana Recco" che riesce a captare segnali da superfici riflettenti e da apparecchi elettronici.

Molti i video che testimoniano l'evento. Anche dall'alto: a registrare il gestore del bivacco Penia, sulla cima della Marmolada, Carlo Budel, di Belluno. La sua voce: «Si è staccato un blocco di ghiaccio gigantesca, ha preso dentro tutta la linea del ghiacciaio, è andato giù fin sotto Pian dei Fiacconi. Ha travolto un sacco di persone. Il ghiacciaio da questo momento è chiuso, nessuno può più salire. Oggi sono morte tante persone purtroppo».

Un soccorritore, appena sceso dall'elicottero, dice: «Non ho mai visto su queste cime una cosa del genere. Non è stata la solita valanga, è la natura. Se volessimo fare un paragone con l'edilizia potremmo parlare di un cedimento strutturale». E il capo della Protezione civile del Trentino





Il frame dal profilo Twitter McGyver79 mostra la Marmolada prima e dopo il crollo del seracco
A destra, un ingrandimento

ANNA
TESTIMONE, SCENDEVA DAL GHIACCIAIO

Sei o sette persone davanti a noi hanno iniziato a correre ma non ce l'hanno fatta

NICOLA LAURENTIS
BANCARIO DI TRENTO

Stavo salendo quando ho sentito un boato, sembrava ci fosse passato accanto un aereo



Due alpinisti riusciti per poco a evitare l'enorme blocco di ghiaccio



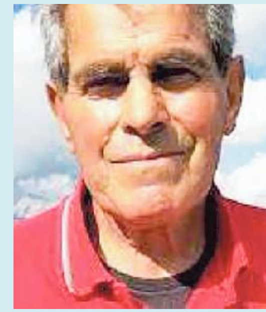
Messner: «Colpa del caldo ma sui saracchi così non si va»

«Con il caldo globale i ghiacciai sono sempre più sottili - dice l'alpinista dice Reinhold Messner - e quando cadono, vengono giù pezzi come grattacielie il pericolo aumenta. Un alpinista bravo, però, non va sotto un saracco in questo periodo».



«In 50 anni sul ghiacciaio mai visto nulla di simile»

Attilio Bressan, 77 anni, capo del Soccorso alpino della Marmolada per trent'anni dice di essere sconcertato da quello che è successo ieri: «Mai visto nulla del genere, da giorni qui è tutto un crepaccio e un torrente»



I soccorsi

«Slavina a 300 km orari i corpi erano irriconoscibili»

Coinvolti alpinisti italiani e stranieri: «Erano tutti attrezzati con corde e ramponi»

«Non abbiamo certezza di nulla sui dispersi, al momento. Le chiamate dei famigliari sono parecchie, anche solo per informazioni», dice il direttore della Protezione civile di Canazei, Raffaele Del Col. Le sei vittime della valanga di ghiaccio e roccia sono nel paese della Val di Fassa. La loro identità è da accertare e secondo gli inquirenti (è stata aperta un'inchiesta per disastro colposo dalla Procura di Trento) potrebbe essere necessario ricorrere all'esame del Dna perché alcuni corpi sono stati dilaniati. Nelle cordate coinvolte c'erano sia alpinisti italiani sia stranieri, accompagnati, secondo i testimoni, da guide alpine.

Fra i famigliari che hanno telefonato alla centrale di soccorso alcuni hanno raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri il palazzetto del ghiaccio dove c'era anche un'équipe di psicologi. È stata imponente l'operazione di soccorso che ha impegnato le stazioni sia del Veneto sia del Trentino: cinque elicotteri, unità cinofile, almeno cinquanta uomini per le ricerche a terra. Fino a quando il rischio di nuovi crolli del ghiacciaio ha fatto interrompere le ricerche.

Le ricerche interrotte per il rischio di crolli Un team di psicologi per le famiglie

Il presidente nazionale del soccorso alpino Maurizio Dellantonio parla di «evento straordinario, quella parte di ghiacciaio che è crollata era lì da centinaia di anni». Aggiunge: «Da sopralluogo abbiamo capito che c'era un pericolo a monte del ghiacciaio in quanto la "calotta" di ghiaccio si è staccata, ma è rimasto un pezzetto in bilico, che non è piccolo, parliamo di centinaia e centinaia di metri cubi di ghiaccio. Tutta la parte "slavinata" di ghiaccio e roccia è stata monitorata a vista sia dall'alto, con i mezzi aerei, che dai lati. Senza indicazioni certe di eventuali dispersi, perché certezza non ce n'era, noi abbiamo dovuto fermarci. Dobbiamo mettere in sicurezza la zona, cioè restiamo fermi fino a quando quel pezzetto non cade o non lo facciamo cadere».


I soccorritori al lavoro

Fra i primi soccorritori a raggiungere il ghiacciaio sotto Punta Rocca c'era Luigi Felicetti, della Val di Fassa. Racconta: «Quando ci hanno chiamato hanno detto che è venuta giù la Marmolada. Al nostro arrivo ci siamo trovati davanti ad uno scenario pazzesco, c'erano blocchi di ghiaccio e roccia enormi dappertutto, abbiamo cominciato a cercare e abbiamo trovato le prime vittime». E spiega: «Erano tutti con corde e ramponi, attrezzatissimi, sono stati davvero tanto sfortunati». Quanto accaduto non era prevedibile, la spaccatura improvvisa di un fronte glaciale, ma una perplessità sulle misure di sicurezza degli alpinisti è data dall'ora in cui erano ancora impegnati (alcuni in salita, altri in discesa) sulla Marmolada: intorno alle 13.30. Perplessità che deriva dalle alte temperature che durano ormai da oltre un mese e con lo zero termico tra i 4mila e i 5mila. In assenza di neve non ci sono pericoli di valanghe, ma le condizioni indicano un aumento del rischio di crolli glaciali.

Ora l'interrogativo più inquietante riguarda i dispersi. Secondo le testimonianze e dopo il confronto con i gestori dei rifugi i soccorritori ipotizzano che siano tra i dieci e i quattordici. Per questo si stanno facendo controlli attraverso le auto ai piedi della Marmolada su entrambi i versanti, sia Veneto sia Trentino, per poter risalire alle identità dei proprietari e contattarli. Così come è ancora in dubbio se le cordate coinvolte dalla valanga fossero due o quattro, come indicato in un primo momento. Ma a giudicare dalle ipotesi sul numero dei dispersi è possibile che vi fossero anche alpinisti che salivano (o scendevano) in altri gruppi o slegati. Nel giro di un'ora gli uomini del soccorso alpino si sono resi conto che il pericolo di nuovi crolli poteva aumentare per l'anomala temperatura: alle 14 in vetta alla Marmolada c'erano 10,3 gradi e 5 erano stati i gradi durante la notte. Di qui la decisione di sgomberare la montagna dalle cordate ancora impegnate.

La ricerca, anche con i cani, si sono concentrate circa 500 metri più in basso dal crollo del dosso glaciale accanto alla cima di punta Rocca. Nella zona alla fine del ghiacciaio che segue la base della montagna e dove piega ad angolo acuto verso la valle. Lì la valanga ha devastato il territorio. Gli uomini del soccorso parlano di «enormi blocchi sia di ghiaccio sia di roccia». I video mostrano la velocità della valanga, nonostante gli ostacoli incontrati. Non ha lasciato scampo agli alpinisti che pure avevano avvertito il distacco e avevano cercato (secondo le testimonianze dei superstiti) di mettersi in salvo correndo lungo la linea di massima pendenza. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha seguito tutte le operazioni di soccorso. È stato informato dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dal presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, dal soccorso alpino, dai vigili del fuoco e dalle autorità locali.

La procura di Trento apre un'inchiesta Per risalire ai dispersi si controllano le auto

Draghi esprime «cordoglio e vicinanza alle famiglie di vittime e feriti a nome del governo italiano» e «ringrazia i soccorritori per il loro incessante lavoro». — E. MAR.



I MORTI E I FERITI

Ricerche difficili e vittime ancora senza un nome

Sei corpi all'obitorio, difficili da identificare per le ferite provocate dalla cascata di ghiaccio e pietre. Vittime italiane, ma anche tedesche e ceche. Feriti gravi, come il ragazzo ricoverato a Treviso. E tanti dispersi a cui ancora dare un volto e un nome. Tra Loro Filippo Bari, originario di Molo, nel Vicentino. A chiamare i carabinieri è stato il fratello: «Filippo non risponde, non si trova». Ma si teme anche per una comitiva che faceva un pic nic più a valle: tra loro anche una bimba. —

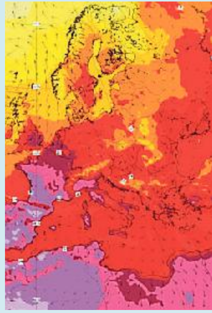
Raffaele Del Col: «C'è stato un crollo del ghiacciaio e si è staccata una massa di enormi dimensioni che ha percorso il ghiacciaio per chilometri scavalcando un seracco. Tutto quello che potevamo fare in sicurezza è stato fatto. La quota dello zero termico è 4.300 metri e quindi è inutile dire che l'elemento termico è tra quelli determinati ma non escludiamo una combinazione con un evento geologico e domani sarà fatto un sopralluogo».

Ma il caldo ha certo fatto la sua parte, perché dall'inizio di maggio a oggi, secondo i rilevamenti registrati dalle centraline meteo sulla Marmolada, il termometro è andato sotto lo zero soltanto in quattro giorni. Fin da oggi saranno disposti sopralluoghi da parte di glaciologi e geologi per capire la causa del crollo. Il dosso che si è staccato era posato sulla roccia. In questi giorni, proprio nel cambio di pendenza si erano aperti due crepacci longitudinali. —

La tragedia in montagna

Il Cnr: «Da settimane temperature molto al di sopra dei valori normali»

All'origine della tragedia sulla Marmolada il Cnr ricorda che «da settimane le temperature in quota sulle Alpi sono state molto al di sopra dei valori normali, mentre l'inverno scorso c'è stata poca neve, che ormai quasi non protegge più i bacini glaciali».



Nuove misure contro la siccità in arrivo due commissari straordinari

Il governo corre ai ripari contro la siccità. Il Consiglio dei ministri potrebbe riunirsi oggi per decretare lo stato d'emergenza richiesto da 6 Regioni. Il piano prevede la nomina di due commissari straordinari, uno per la gestione delle ordinanze e dei ristori, l'altro per la realizzazione 20 opere indifferibili.



Milano riaccende le fontane che non sprecano acqua

A ilano il Comune riapre le fontane, almeno quelle che utilizzano il ricircolo dell'acqua esistente e quindi non ne sprecano. Rimarranno invece spente, come da ordinanza del sindaco a causa dell'emergenza siccità, quelle che per funzionare sprecano acqua, che sono una minoranza in città.



L'ANALISI

Abbiamo svegliato l'orso in letargo c'è un solo colpevole: noi Sapiens

Siccità e fusione accelerata dei ghiacciai sono le due facce dello stesso dramma
È necessario più rispetto per la Terra e meno prostrazione al demone del profitto

MARIO TOZZI

Nemmeno nelle più cupe previsioni si poteva immaginare che il cuore stesso delle Dolomiti, le montagne più addomesticate del mondo, potesse accelerare il suo battito in modo così drammatico e portare morte, distruzione e paura per il futuro. Ma la spaventosa valanga di neve, ghiaccio e roccia che si è staccata ieri alla Marmolada non è stata certo un fulmine a ciel sereno, talmente tante e tali sono state la frane e le slavine registrate negli ultimi anni, soprattutto i crolli in roccia, palmare testimonianza dell'arretramento esponenziale delle coltri glaciali in tutte le Alpi. Nelle Dolomiti bellunesi due grosse frane di roccia causarono morti nel 2009 (Borca di Cadore), e nel 2015 (San Vito di Cadore). Per non dire delle le frane nel gruppo del Brenta, a Cortina e un po' dovunque fino a ottobre dell'anno passato, eventi che non si riesce più nemmeno a registrare con completezza. Stiamo passando dal regno dei silenzi immacolati o verdeggianti al frastuono funesto delle frane, soprattutto causate dalla fusione dei ghiacci, che non sostentano più le pareti delle montagne e ne facilitano i crolli. I versanti più esposti sono, non a caso, quelli rivolti verso sud, più sensibili alle variazioni di temperatura. Su quelle rocce, già spaccate e fessurate e sottoposte all'erosione incessante degli agenti atmosferici non più protette dai ghiacci, il passaggio da condizioni sotto lo zero a condizioni sopra lo zero termico risulta determinante per micidiali distacchi.

Se queste sono le cause contingenti, varrà la pena di ricordare che è sempre il cambiamento climatico che ci sta mostrando le sue diverse facce: da un lato la siccità oltre ogni memoria che si registra nella Valle del Po, le ondate di calore nelle aree urbane, la mancanza di piogge, dall'altro la fusione accelerata di nevi e ghiacci che ha portato già all'estinzione del ghiacciaio più meridionale d'Europa (il Calderone, al Gran Sasso d'Italia) e porterà, nei prossimi vent'anni, alla fine anche di quelli alpini, eccettuati i più grandi e i più alti in quota (Adamello, Stelvio) che, comunque, arretrano di una ventina di metri all'anno. I ghiacciai sono il termometro più sicuro del riscaldamento atmosferico e chiunque può constatarlo, anche senza consultare i dati e gli articoli scientifici che anticipavano lo scenario che oggi drammaticamente si sta realizzando. Con buona pace di chi parla di scienziati catastrofisti e allarmi senza fondamento: tutto ciò che gli specialisti del clima avevano previsto si sta puntualmente realizzando, e i confronti con il passato diventano sempre più improbabili.


Il letto del Po in secca nei pressi di Pieve Porto Morone, nel Pavese

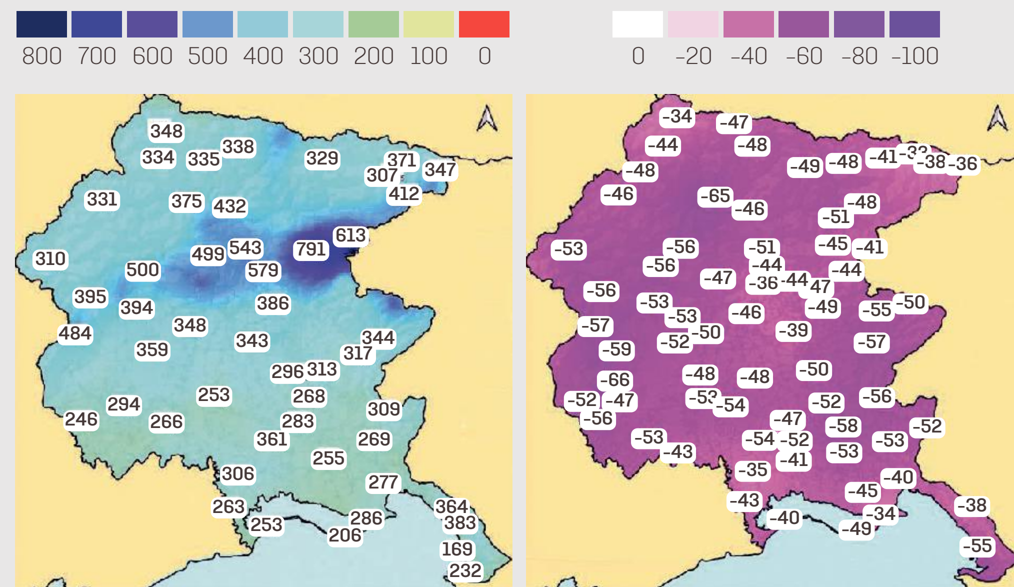
Il fatto è che il clima assomiglia a un orso in letargo infastidito dagli esperimenti dei sapiens: sulle prime risponderà alle sollecitazioni infastidito, ma ancora pesantemente addormentato, e si girerà magari sull'altro lato continuando a dormire. Ma non possiamo sapere quando si sveglierà di soprassalto per reagire all'ennesima azione con una reazione apparentemente sorprendente, ma ampiamente prevedibile, visto che, comunque, prima o poi, dal letargo si esce. E ormai sfugge solo a pochissimi che il cambiamento climatico non solo è accelerato, ma non ha nemmeno alcun paragone col passato ed è, inoltre, globale, nonostante ci sia ancora qualche giapponese asserragliato nella giungla delle propria ignoranza, malafede o interesse che ci ricorda, come in un disco rotto, che un tempo la Groenlandia era verde, dimenticando che nell'XI secolo le vallate "verdi" erano due o tre e oggi sono più di quaranta, dimenticando le ragioni di propaganda di Erik il Rosso e i miliardi di dati atmosferici e oceanici su tutto il pianeta, non solo nell'emisfero boreale. E nonostante ci sia qualcuno che tira in ballo ancora la radiazione solare come principale responsabile (anche quando la radiazione, indagata attraverso le macchie solari dalla NASA è più debole), gli dei avversi o il destino cinico e baro, tutto fuorché riconoscere che c'è un solo colpevole il cui nome è Homo sapiens.

Certo il clima cambia per via del Sole, dei cicli astronomici (quelli responsabili delle glaciazioni quaternarie), delle correnti oceaniche e della posizione dei continenti. Ma è chiaro che queste cause "permanenti" agiscono sui tempi delle migliaia o delle decine di migliaia di anni, mentre c'è solo un parametro che ha tempi brevissimi ed è quello del carbonio in atmosfera. Ed è l'unico parametro su cui possono agire anche i sapiens attraverso le loro attività produttive, e poco conta che i quantitativi umani siano molto minori rispetto a quelli naturali, perché si tratta di un sistema all'equilibrio: basta un grammo in più per spostarlo. Tutti gli specialisti del mondo sul clima hanno su questo la stessa opinione, fatta salva qualche eccezione su fattori poco rilevanti rispetto allo schema generale. L'umanità ha messo in piedi un gigantesco esperimento sul clima senza pensare che non abbiamo un pianeta B e che chi ci ha prestato il mondo sono i nostri figli, non una specie aliena indistruttibile.

E non è un problema di tecnologia: di quella ne abbiamo fin troppa e, anzi, l'affidarcisi troppo rende meno preparati al momento in cui, comunque, toccherà affrontare la natura, questo mostro che tentiamo di tenere fuori dalla nostre mura domestiche. Non saremmo mai immuni rispetto al clima. E hai voglia a tenerci lontani dai luoghi insicuri, magari pulire i greti dei fiumi e studiare inseminazioni artificiali delle nubi per far piovere, qui il problema è che riduciamo queste operazioni a un fatto puramente tecnico, mentre meriterebbero ben altra cura, comprensione e ragionamenti. Ci vorrebbe rispetto per la Terra e per i suoi viventi e minore prostrazione rispetto al demone del profitto, perché il giorno della fine del benessere, il portafoglio pieno non servirà a granché. E consapevolezza che essere invulnerabili non è prerogativa dei viventi su questo pianeta, sapiens compresi. —

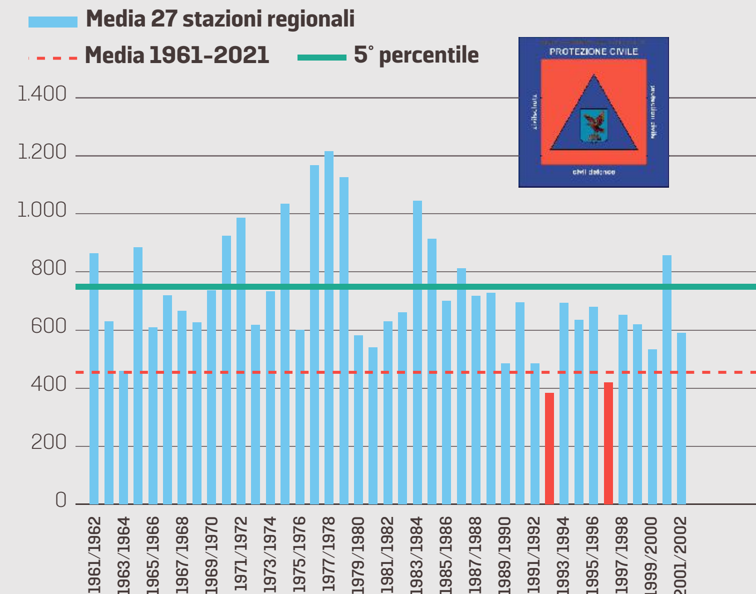
Il clima che cambia

PIOGGIA, L'ANALISI DEI DATI DAL 1961



PLUVIOMETRIA DELL'ULTIMO SEMESTRE

(dicembre-maggio) Dati in millimetri



Fonte: Protezione civile

Pioggia dimezzata e troppo caldo Così si è arrivati alla crisi idrica

Oggi il Governo dovrebbe dichiarare lo stato di emergenza. Riccardi: «Situazione molto complicata»

Mattia Pertoldi / UDINE

Una relazione tecnica lunga diciotto pagine che spiega, nel dettaglio, come si è arrivati all'attuale situazione di emergenza idrica e perchè la Regione chiede al Governo 16 milioni di euro per finanziare le prime opere necessarie a fronteggiare la crisi. Parliamo dell'analisi realizzata dai professionisti della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che Massimiliano Fedriga ha firmato venerdì sera e che è stata consegnata a Roma sabato con la speranza (più che fondata) che oggi il Consiglio dei ministri proclami lo stato di emergenza per la regione. «La situazione è complessa – ha spiegato il vicepresidente con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi – come dimostra il fatto che le bombe d'acqua cadute negli ultimi giorni siano state quasi immediatamente "asciugate" dal terreno vittima di questi mesi di siccità. Una realtà come quella attuale normalmente la viviamo a partire da fine luglio. Quest'anno si è materializzata oltre un mese prima».

MENO PIOGGIA E NEVE

Il primo dato da tenere in considerazione è quello delle precipitazioni. Nel periodo gennaio-maggio, infatti, è stato pari ad appena il 45% della media degli anni precedenti con oltre cento giorni senza pioggia. Il complessivo delle precipitazioni nei sei mesi presi in considerazione dice che il totale varia dai 200-250 millimetri della costa ai 300-350 della pianura per arrivare ai poco meno di 800 delle Prealpi Giulie. Valori che rappresentano una percentuale compresa appena tra il 40% e il 60% rispetto alla media climatica registrata tra il 1991 e il 2020. Per ritrovare una situazione simile, o peggiore, bisogna ritornare indietro nel tempo fino al 2002/2003 e, in precedenza, al 1992/1993. A giugno, invece, si è passati dal 90% della media mensile della montagna al 40% della pianura. Un andamento anomalo, inoltre, si è sviluppato anche a livello di innevamento montano con uno scioglimento precoce delle riserve a causa delle temperature più elevate della media del periodo. Prendendo a riferimento le serie storiche di due stazioni di monitoraggio – cioè Forni di Sopra per le Alpi Carniche e il rifugio Gilberti per quelle Giulie – si sono registrati accumuli di neve sotto la media già tra fine dicembre e inizio gennaio.

TEMPERATURE MOLTO ELEVATE

In parallelo alle poche precipitazioni e alle difficoltà con l'innevamento, il Friuli Venezia Giulia, specialmente tra maggio e giugno, è andato incontro a temperature elevate e decisamente superiori alla media trentennale. Due mesi fa, per l'esattezza, la temperatura media giornaliera dell'aria calcolata sui 31 giorni è stata di 19.6 gradi (in assoluto la più alta dal 1991 in poi), mentre a giugno di 24.2, "battuta" soltanto dal dato del 2019 quando fu pari a 24.9.


Un sopralluogo in elicottero

Tagliamento, Isonzo e Torre sono in grande difficoltà così come le riserve d'acqua

FALDE E STATO DEI FIUMI

Le portate dei grandi corsi d'acqua – si legge nella relazione consegnata al Governo – si attestano su valori di magra aggravati dalla lunga assenza di precipitazioni e da un alto fattore di dispersione legato alla mancata ricarica primaverile. Le piogge di maggio e giugno, in particolare, hanno avuto scarsa influenza sul livello idrometrico del fiume Tagliamento, stanno aumentando i disagi sull'Isonzo Gorizia ed è stata segnalata una portata di estrema magra anche lungo

PRECIPITAZIONI

Fermi al 45%



Il primo dato da tenere in considerazione è quello delle precipitazioni. Nel periodo gennaio-maggio, infatti, è stato pari ad appena il 45% della media degli anni precedenti con oltre cento giorni senza pioggia. Il complessivo delle precipitazioni nei sei mesi dice che il totale varia dai 200-250 millimetri della costa ai 300-350 della pianura per arrivare ai poco meno di 800 delle Prealpi Giulie. Valori che rappresentano una percentuale compresa appena tra il 40% e il 60% rispetto alla media climatica registrata tra il 1991 e il 2020.

NEVE

Sciolta presto



Un andamento anomalo, in Friuli Venezia Giulia, si è sviluppato anche a livello di innevamento montano con uno scioglimento precoce delle riserve a causa delle temperature più elevate della media del periodo. Prendendo a riferimento le serie storiche di due stazioni di monitoraggio – cioè Forni di Sopra per le Alpi Carniche e il rifugio Gilberti per quelle Giulie – si sono registrati accumuli di neve sotto la media già tra la fine di dicembre dello scorso anno e l'inizio di gennaio del 2022.

La giunta ha ottenuto una rimodulazione del Por-Fesr 2014-2020
Incrementati anche i fondi messi a disposizione dell'edilizia scolastica

Ridefiniti i finanziamenti europei Alla sanità vanno altri 3,3 milioni

LE FINANZE

«Dopo che, a fine febbraio, la Commissione europea aveva approvato le modifiche al Por Fesr 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", abbiamo aggiornato la nuova pianificazione finanziaria con l'assegnazione di 3 milioni 360 mila euro per rafforzare la capacità del nostro sistema sanitario di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica. Le altre variazioni richieste vengono invece soddisfatte dalla riallocazione delle risorse a disposizione».

Così l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, dopo che la giunta ha dato il proprio assenso alla revisione del piano finanziario analitico e della pianificazione finanziaria e di risultato e all'approvazione del nuovo regolamento di attuazione del Programma operativo regionale (Por). «La decisione della Commissione europea – spiega Zilli – aveva portato a un ampliamento della capacità di rendicontazione su due assi specifici rispettivamente di 8 e 12 milioni euro. Sulla base di queste indicazioni abbiamo messo mano a una riprogrammazione e una più efficace allocazione delle disponibilità finanziarie, recuperando risorse dalle procedure esaurite in favore di quelle che invece necessitano di copertura finanziaria».

«Questa nuova pianificazione finanziaria e di risultato quantifica pertanto i target di spesa e di realizzazione per il 2022 e il 2023 che – sottolinea Zilli – sono stati concordati con ciascuna struttura attuatrice e con gli organismi intermedi». A questo proposito 1 milione 900 mila euro vengono destinati all'edilizia scolastica per compensare l'incremento dei prezzi; 1 milione 200 mila alle strutture socio sanitarie sempre per l'aumento dei costi; 700 mila euro per integrare il contributo a due progetti del Comune di Pordenone sostituendo la compartecipazione dell'ente locale con le risorse del programma; 400 mila per il rafforzamento amministrativo interno dell'amministrazione regionale. «Le economie in eccesso – conclude l'assessore – rimangono disponibili per eventuali ulteriori fabbisogni che dovessero manifestarsi in seguito». —


BARBARA ZILLI
ASSESSORE ALLE FINANZE
ELETTA CON LA LEGA

«Le economie ancora in eccesso rimangono a disposizione per eventuali fabbisogni di cui dovessimo avere necessità»

2003/2004 2005/2006 2007/2008 2009/2010 2011/2012 2013/2014 2015/2016 2017/2018 2019/2020 2021/2022

L'EGO - HUB

Il mese di maggio è stato quello con le temperature dell'aria più alte registrate in Friuli Venezia Giulia negli ultimi 30 anni

il fiume Torre. Allo stato attuale, pertanto, i livelli registrati nelle stazioni di monitoraggio di riferimento indicano una condizione di difficoltà estrema delle falde acquifere generalizzata lungo tutto il territorio regionale. Normalmente, per quanto riguarda l'andamento delle falde, da novembre si assiste a un aumento generalizzato dei livelli determinato dalle precipitazioni. Tuttavia a causa della poca pioggia dell'autunno-inverno, una risalita del genere non si è mai verificata con la situazione che è anche peggiorata a causa del perdurare della mancanza di precipitazioni nei mesi primaverili. Tutto questo, in sintesi, ha fatto sì che i valori registrati a giugno rappresentino, per i quattro pozzi di osservazione di riferimento, il nuovo minimo assoluto per questo mese, sempre in riferimento ai dati storici in possesso. —

TERMOMETRO

Medie elevate



In parallelo alle poche precipitazioni e alle difficoltà con l'innevamento, il Friuli Venezia Giulia, specialmente tra maggio e giugno, è andato incontro a temperature elevate e decisamente superiori alla media trentennale. Due mesi fa, per l'esattezza, la temperatura media giornaliera dell'aria calcolata sui 31 giorni è stata di 19.6 gradi (in assoluto la più alta dal 1991 in poi), mentre a giugno di 24.2, "battuta" soltanto dal dato del 2019 quando fu infatti pari a 24.9 gradi.

LE FALDE

In sofferenza



A causa della poca pioggia dell'autunno-inverno, la risalita tipica che si manifesta a partire da fine novembre in regione non si è mai verificata con la situazione che è anche peggiorata a causa del perdurare della mancanza di precipitazioni nei mesi primaverili. Tutto questo, in sintesi, ha fatto sì che i valori registrati a giugno rappresentino, per i quattro pozzi di osservazione di riferimento, il nuovo minimo assoluto per questo mese, sempre in riferimento ai dati storici in possesso della Protezione civile regionale.

LA LISTA CONSEGNATA AL GOVERNO

Pozzi, impianti e condotti Chiesti a Roma 16 milioni per realizzare 122 opere

La Regione vuole attingere agli stanziamenti nazionali
Nell'elenco ci sono lavori sia urgenti sia di lungo periodo

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Codice della Protezione civile nazionale, una volta dichiarato lo stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri, consente di emanare ordinanze specifiche per finanziare opere e lavori richiesti dalle Regioni. In particolare, le risorse nazionali possono essere messe a disposizione «per l'organizzazione e l'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione» e, in secondo luogo, «al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea».

La Regione, d'intesa con il numero uno della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, ha già predisposto un elenco corposo di opere, formato da 122 interventi, giudicate fondamentali per contrastare l'attuale crisi idrica e gestire eventuali peggioramenti dell'emergenza. «La scarsità dei volumi idrici disponibili – si legge nella nota della Protezione civile regionale – si ripercuote negativamente» in tutto il Friuli Venezia Giulia con «anche gli altri settori profondamente interessati negativamente dalla limitatezza della risorsa idrica con rilevante impatto economico e sociale» nei campi dell'agricoltura, dell'itticoltura e dell'idroelettrico.



Riccardi e Aristei coi sindaci di Claut Sturam e di Erto e Casso Carrara

Il finanziamento può essere autorizzato una volta che il Consiglio dei ministri avrà dichiarato lo stato di emergenza

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha predisposto il pacchetto degli interventi necessari assieme a Curcio

Entrando nel dettaglio degli interventi, quello dal valore economico principale riguarda il potenziamento degli impianti di potabilizzazione e di filtrazione a Meduno sulla sorgente del "Rio Ferro" che costerà 2 milioni 251 mila euro. La realizzazione di una nuova opera di presa a favore di Maniago e Vajont, quindi, otterrà un contributo da 1 milione 160 mila euro, l'adeguamento degli impianti di Fanna da 961 mila e quelli di Frisanco da 945 mila. L'approfondimento di tre pozzi per la derivazione di acqua sotterranea con la creazione di un'area di tutela assoluta a Torre di Pordenone, andando oltre, verrà finanziato con uno stanziamento da 732 mila euro, mentre la costruzione di una camera di manovra con installazione di opere elettromeccaniche a Zompitta, in comune di Reana del Rojale, con 610 mila e uno specifico lavoro sul pozzo di produzione dell'acqua potabile nel serbatoio Don bosco di Udine con 549 mila. Acquisti direttamente per la Protezione civile regionale, con l'obiettivo di supportare i sistemi idropotabili del Friuli Venezia Giulia, saranno poi "coperti" con un contributo di 517 mila euro e la realizzazione di una nuova condotta idrica a Cordenons con 329 mila.

Opere, prese a titolo esemplificativo, che si tradurranno nello step successivo da parte della Regione, a seguito del via libera allo stato di emergenza del Governo, dopo la dichiarazione dello stato di sofferenza idrica da parte di Massimiliano Fedriga lo scorso 23 giugno. Il decreto regionale stabilisce una deroga alla norma in vigore che prevede un deflusso minimo vitale di acqua all'interno dei fiumi, stabilendo che questa quantità possa giungere, in alcuni casi, anche a un valore pari a zero. Sul fronte domestico, il provvedimento obbliga un'amministrazione corretta del flusso proveniente dai pozzi artesiani. Viene pertanto consentito un prelievo d'acqua ai soli fini civili e limitato a 200 litri al giorno per abitante. Per tutto il periodo della siccità, la Regione effettuerà anche una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini sull'utilizzo accorto e razionale della risorsa idrica, ma anche per eliminare ogni fonte di spreco, con particolare riguardo a quello derivante da auto approvvigionamento da pozzo. Inoltre nell'ambito dell'attività di vigilanza, il Corpo forestale dedicherà particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, segnalando eventuali situazioni anomale. L'ordinanza, infine, invita i sindaci ad assumere tutte le opportune ulteriori iniziative, anche mediante emissione di apposite ordinanze, per garantire il risparmio idrico sul territorio di propria competenza verificando anche, a campione, il rispetto delle regole. —

Lo scontro politico

Tensioni nella maggioranza. Il ministro: l'appoggio esterno è una rottura. I grillini insorgono: il Partito democratico ci sta minacciando

L'ultimatum di Franceschini ai Cinque Stelle «Se uscite dal governo addio all'alleanza»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Giuseppe Conte è stato avvisato. Lo ha fatto a più riprese nei giorni scorsi Enrico Letta e, a rafforzare il concetto, ora arriva anche Dario Franceschini: «Da qui alle elezioni, per andare insieme al M5S dobbiamo stare dalla stessa parte – dice il ministro dei Beni Culturali – se ci sarà una rottura o una distinzione, perché un appoggio esterno è una rottura, per noi porterà alla fine del governo e all'impossibilità

Secondo un sondaggio la metà dei 5S vuole andare alle urne senza l'intesa con i Dem

di andare insieme alle elezioni». Il messaggio all'ex premier viene spedito da Cortona, in chiusura dell'incontro nazionale di AreaDem, la corrente del Pd che fa riferimento a Franceschini. Alla vigilia dell'incontro tra il presidente del Movimento 5 Stelle e il premier Mario Draghi, dopo tutte le tensioni degli ultimi giorni, l'appello è quello di «mettere sul tavolo generosità ed elasticità, hanno in mano il destino della prossima legislatura», avverte Franceschini, chiarendo che «le alleanze saranno per una legislatura, non per sempre. Non è un'alleanza che punta a diventare partito, questo ci aiuta con i 5 Stelle».

D'altra parte, c'è un sondaggio commissionato dal Movimento a uso interno, rimbalzato ieri sulle chat dei parlamentari, che mostra come metà dei sostenitori M5S preferirebbe andare alle elezioni senza alcuna alleanza, rispolverando un vecchio credo di Gianroberto Casaleggio. Uno su tre, invece, vorrebbe il M5S in alleanza con i dem, mentre una minoranza ambirebbe a un matrimonio col centrodestra. Le chat di deputati e senatori 5 Stelle, però, si infiammano più che altro per le parole di Franceschini: «Il Pd ci sta minacciando, non possiamo tollerarlo», scrive qualcuno, «Vogliono mandarci al 2%», è il timore di un altro. Il clima è tutt'altro che sereno in vista del Consiglio nazionale di questa mattina, che deve definire la linea per affrontare l'appuntamento del pomeriggio a palazzo Chigi. Conte vuole un mandato politico chiaro, vuole mettere in fila i punti critici, i provvedimenti su cui incalzare il premier, con l'obiettivo di strappare impegni precisi. A cominciare dal decreto Aiuti, che oggi arriva in aula alla Camera e su cui il governo dovrebbe porre la fiducia, visti i tempi stretti per la conversione (scade il 16 luglio). Contiene misure importanti a sostegno di famiglie e imprese, ma anche un paio di spine nel fianco del M5S: le norme sull'inceneritore da realizzare a Roma e quella sulle regole più stringenti per beneficiare del reddito di cittadinanza. Un tema, quest'ultimo, su cui interviene, con il solito sarcasmo, Beppe Grillo: «Avete ragione voi, è stato un nostro errore – ha scritto sul suo blog – Basta con questo voler contrastare la povertà. La povertà è un sotterfugio utile per far progredire il Paese. Che i poveri tornino a essere invisibili e a sbrigarsela da soli!». Ma Grillo, com'è noto, non vuole che il Movimento esca dal governo. Non vuole che si rompa il patto giallorosso, come prefigura Franceschini, secondo il quale così «si brucerà chiaramente ogni residua possibilità di andare al proporzionale». La modifica della legge elettorale per il ministro è un nodo cruciale, «dovremo andare in parlamento e costringere tutti a schierarsi», spiega, perché è «un tema non solo di convenienze, ma di prospettive: il maggioritario spinge a creare le barriere, blocca i processi evolutivi, mentre il proporzionale fa chiarezza, alleanze meno omogenee ma che possono costruire programmi». A proposito di unità, per il ministro «è ora che Speranza e Bersani tornino nel Partito democratico, serve un percorso di ricomposizione». —



Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini

DECRETO AIUTI

Il governo chiederà la fiducia, il nodo Gualtieri su rifiuti e termovalorizzatore

È quasi certo che sul decreto Aiuti, che oggi arriva in aula alla Camera, il governo chiederà il voto ti fiducia. Deve essere convertito entro il 16 luglio e deve passare dal Senato. Contiene misure importanti a sostegno di famiglie e imprese, dal bonus di 200 euro agli interventi contro il caro bollette, ma ci sono almeno due mine su cui può saltare il M5s. I poteri speciali al sindaco di Roma Gualtieri, per avviare la costruzione di un termovalorizzatore. E la stretta sul reddito di cittadinanza, voluta dal centrodestra: la possibilità per i privati di fare proposte di lavoro ai beneficiari, senza passare dai centri per l'impiego, e segnalare chi rifiuta il lavoro per far perdere il sussidio. Ma è possibile una mediazione del premier Draghi e uno stralcio della norma. —

Oggi a Palazzo Chigi l'incontro tra il premier e il presidente del Movimento
L'avvocato del popolo al bivio tra il divorzio e la difficile coabitazione

Draghi fermo sulle armi ma può aprire a Conte sul reddito di cittadinanza



Giuseppe Conte con il premier Mario Draghi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Prima di tutto, Mario Draghi ribadirà a Giuseppe Conte di non aver mai consigliato a Beppe Grillo di liquidarlo dalla guida del Movimento. Poi ascolterà il leader del M5S, che porterà su un piano più politico la questione dei rapporti mai decollati tra lui e il premier. Quando entreranno più nel dettaglio dei temi, e Conte elencherà cosa non è andato finora, quali misure care ai 5 Stelle sono state smantellate, quali richieste rimaste inascoltate, il presidente del Consiglio alternerà aperture a chiusure più nette. E dunque: massima disponibilità sul Reddito di cittadinanza, ma nessun cedimento sul decreto interministeriale che darà il via libera a un uovo invio di armi in Ucraina.

L'appuntamento è per oggi alle 16 a Palazzo Chigi. Prima, Conte riunirà il Consiglio nazionale del M5S. Vuole un mandato pieno e dare anche il senso di una decisione collegiale. L'ex premier molto probabilmente avrà con sé un documento sugli impegni che il Movimento pretende vengano rispettati dal capo del governo. I margini però sono stretti. Sul termovalorizzatore di Roma, contenuto nel decreto Aiuti, si cercherà un accordo, come sul Superbonus che il governo non vuole prorogare. Sugli aiuti militari a Kiev, Conte proverà a porre la questione del confronto parlamentare. Chiederà: «Perché non concedi neanche un'informativa?». Il decreto potrebbe arrivare già questa settimana. E Draghi non vuole ripensamenti, né rischiare in aula. Lo motiverà all'avvocato: «Ne va della nostra collocazione internazionale».

Questo confronto era atteso da mesi. E non nasce nel migliore dei modi. Le telefonate tra il premier e Grillo sono solo l'epilogo di un anno e mezzo in cui Draghi ha smobilitato molto di quello che aveva fatto il governo Conte: leggi, nomine, metodo. Freddezza, diffidenza, e poco dialogo hanno fatto il resto, creando un groviglio di sospetti e una distanza che è diventata incolmabile. E che la scissione di Luigi Di Maio ha portato al limite. Conte potrebbe chiedere a Draghi se ne fosse informato. Se lo farà, il premier risponderà di no.

Ora il leader del Movimento si trova di fronte a un bivio. Divorziare dal governo oppure rimanere al suo interno, mentre da fuori, dalla base, e dai gruppi parlamentari gli chiedono di finirla qui. Non è una scelta semplice per Conte. Attorno a lui sono certi che non arriverà fino alla rottura ma rinvierà il momento fatale. Serve una ragione più forte, un casus belli che rifletta il malessere dei cittadini, un tema che abbia un'urgenza sociale e che non sia contaminato dalla resa dei conti personale con Draghi.

Sul fronte economico e sociale, il premier è pronto ad assicurerà una sponda certa. C'è la volontà di tagliare il cuneo fiscale e di migliorare i salari più bassi, indeboliti dall'aumento dei prezzi. Da economista, Draghi è solo preoccupato di evitare la spirale inflazionistica. Per questo, ma anche perché c'è una spaccatura tra i partiti, più che al salario minimo il governo punterebbe all'adeguamento dei minimi salariali ai contratti di categoria più rappresentativi proposta di compromesso del ministro del Lavoro Andrea Orlando.

Sul Reddito di cittadinanza invece Conte dovrebbe trovare la strada sgombra di ambiguità. «L'ho sempre difeso e continuo a farlo» gli dirà Draghi. Prova ne è che il governo ha già deciso di lasciar cadere l'emendamento al decreto Aiuti approvato alla Camera due giorni fa che prevede la decadenza del sussidio al terzo rifiuto, anche nel caso di un'offerta di lavoro arrivata da datori privati e non dai centri per l'impiego. La modifica è considerata un errore, perché indebolisce invece di rafforzare le strutture territoriali. «Perché chi vuole assumere un percettore del Rdc non si rivolge al centro per l'impiego?» si chiede la sottosegretaria dell'Economia del Pd Maria Cecilia Guerra.

A difesa del Reddito è intervenuto anche Beppe Grillo, ironizzando sulle manovre dei suoi detrattori politici: «Basta con il Rdc, i poveri stanno raggiungendo la cifra record di 11 milioni, che tornino a essere invisibili e a sbrigarsela da soli»! Un segnale che attorno al reddito il Movimento ci metterebbe un attimo a ritrovare compattezza. Anche contro il ministro Luigi Di Maio, accusato dell'ennesima torsione: dopo aver tenuto a battesimo la norma nel 2018, i parlamentari che lo hanno seguito dopo la scissione hanno votato a favore dell'emendamento del centrodestra. —

Lo scontro politico

Molti pensano che Mattarella con la crisi ucraina convincerà il premier a restare ancora

Cantiere Draghi bis

Prove per il 2023 ma i partiti lavorano all'ipotesi già in questa legislatura in caso di crisi

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Il Draghi bis è uno scenario più concreto di quello che potrebbe sembrare. Basta seguire i piani inclinati della politica, orientare la navigazione delle previsioni nella mareggiata di questi giorni in direzione di un approdo che al momento non si conosce. Non ci sono punti fermi. Ci sono dichiarazioni, tentazioni, movimenti tattici e abbozzi di strategie. Ma il Draghi bis è lo scoglio a cui si potrebbero aggrappare i partiti ben prima del 2023. Se la crisi fosse questione di ore o di settimane, e il M5s di Giuseppe Conte dovesse dire addio alla maggioranza, davvero Mario Draghi concluderebbe in anticipo la sua missione a Palazzo Chigi, come ha detto lo scorso giovedì in conferenza stampa? È stato esplicito, il premier, va detto: «È l'ultimo governo che guiderò in questa legislatura. Ed è un governo di cui deve continuare a far parte il M5S». Indubbiamente, non si può dire che Draghi non abbia lasciato una bella responsabilità a Conte. Ma davvero quella del premier è la sua ultima parola? Chi ha modo di frequentare il Quirinale consiglia prudenza. Perché è vero che anche Sergio Mattarella, durante il loro colloquio di mercoledì, ha fatto capire al leader del Movimento che, caduto questo governo, non ci sarebbe altro che il voto anticipato. Ma in tanti ricordano come non fu troppo diverso con gli ultimi giorni del Conte II, quando dal Colle filtrava che, senza l'avvocato, si sarebbe scivolati verso le elezioni anticipate.

Ora, nessuno scommette sullo strappo del M5S. Ma in caso accadesse, nei partiti in molti considerano improbabile che Mattarella, nel mezzo della guerra, con il costo dell'energia che rischia di trascinare il Paese in una crisi sociale, non convincerà Draghi a tornare alle Camere per verificare l'esistenza di una maggioranza senza il Movimento (ma con i parlamentari di Luigi Di Maio) o di quello che ne resterebbe in piedi. Nuova fiducia e nuovo governo, dunque. Unica incognita è cosa farà la Lega di Matteo Salvini. L'effetto domino va tenuto in considerazione: se il Carroccio scegliesse di seguire il Movimento, trovare una maggioranza credibile sarebbe arduo. In caso contrario, il Draghi Bis si realizzerebbe già in questa legislatura, una sorta di terreno di prova per le geometrie future di chi sogna di tenere Draghi a Palazzo Chigi anche dopo il voto.


In caso di crisi il presidente del Consiglio, Mario Draghi potrebbe accettare di formare un nuovo governo dietro la richiesta del Capo dello Stato Sergio Mattarella

Già a febbraio, all'indomani dell'elezione del presidente della Repubblica, dopo che il presidente del Consiglio vide sbarrarsi la strada per il Colle, si parlò del «partito di Draghi». Un partito che ha l'ambizione di rivaleggiare con altri, senza formalizzare la sua leadership, e magari anche senza ridursi a un unico logo, ma come piattaforma per garantire continuità dopo le elezioni del 2023. I nomi sono rimasti un po' gli stessi. Ci sono gli spin off, perché tutte le scissioni portano a Draghi. Carlo Calenda con Azione, Matteo Renzi con Italia Viva, Giovanni Toti e Luigi Brugnaro, ex soci di Coraggio Italia. A loro si è aggiunto Di Maio. L'operazione di addio al M5s covava già lo scorso febbraio, quando spuntarono le prime indiscrezioni sulle ambizioni di Beppe Sala, i contatti con Mara Carfagna, con Beppe Grillo e con Vincenzo Spadafora, co-regista della scissione grillina assieme al ministro degli Esteri. E poi sono le "quinte colonne" del draghismo dentro i partiti, i fedelissimi del premier come Renato Brunetta che in un'intervista ha detto: «Perché affannarsi in coalizioni "bastarde", quando esiste già un programma di cinque anni e oltre?».

Di questo scenario c'è chi parla con disinvoltura, chi sussurra e allude, chi tace ma, alle strette, acconsentirebbe, e chi si indigna. Alla prima categoria si sono iscritti i cosiddetti centristi: «Noi lo diciamo prima, gli altri si aggiungeranno più avanti», sintetizza con efficacia Osvaldo Napoli, ex forzista oggi deputato di Azione, sempre attento ai movimenti parlamentari, come quello di Di Maio, che in molti vedono come la base di un polo centrista che aprirebbe il cammino all'estensione di un governo di larghe intese. Ma al cantiere Draghi bis, (o persino tris) sono interessati in tanti, molti più di quel che sembra. Le ministre del centrodestra non si espongono, ma hanno mandato diversi messaggi in questi mesi. Carfagna ha sottolineato più volte il concetto: «Non sprechiamo il lavoro fatto». Mariastella Gelmini ha chiesto, polemicamente, al suo partito di allontanarsi dai sovranisti, senza indicare approdi.

Al centro i più attivi sono i parlamentari di Toti. Paolo Romani, senatore di Italia al centro, spiega che il tema di fondo è la legge elettorale: «Se restasse il Rosatellum sarà difficile rompere le coalizioni. E se una delle due dovesse vincere, difficile che sia disposta a rinunciare. In ogni caso serve». Con attenzione vengono poi analizzate le manovre del deputato di Iv Gianfranco Librandi, molto più attivo di Renzi nel cercare di mettere insieme «le forze razionali». Nei partiti più grandi nessuno si espone, dirsi a favore della prosecuzione dell'esperienza Draghi vorrebbe dire di fatto vanificare qualsiasi argomento in campagna elettorale. Così, sia Matteo Salvini che Enrico Letta hanno sottolineato come questa sia l'ultima volta che debbano sopportare il fardello di governare assieme. Ma se la Lega ha pagato a sufficienza la presenza in maggioranza, per il Pd il discorso è diverso: le chance del "campo largo" di vincere le elezioni sono scarse, soprattutto per la debolezza del M5S, e dopo il voto, il tema di un governo di larghe intese potrebbe tornare sul tavolo del Nazareno.

Forza Italia resta ancorata al centrodestra, almeno così la pensa Silvio Berlusconi. Eppure Lega e Fratelli d'Italia, guardano con perenne sospetto gli azzurri, anche per un'attitudine governista dura a morire. «Vogliono i miei voti per farci altro?», si chiede spesso in questi giorni Giorgia Meloni, ripetendo come un mantra, «noi non abbiamo piani B». Ovvero, o si governa con il centrodestra o niente. Parole nette, che qualcuno però, negli altri partiti, comincia a mettere in dubbio. Il suo rapporto personale con Draghi è solido e si è rafforzato con l'atteggiamento tenuto da FdI sulla crisi ucraina. E nel Pd qualcuno sussurra, che se FdI ottenesse un grande risultato, ma il centrodestra non vincesse le elezioni, potrebbe entrare con forza nel governo. Governo Draghi, ovviamente. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Dal Conticidio al Consuicidio il passo è breve

Sarebbe il degno finale della legislatura più pazza del mondo se si esibisse in un Papeete in pochette, l'uomo che sull'altrui Papeete in costume mondò i suoi peccati della sudditanza a Salvini. E che dopo aver interpretato il trasformismo del Franza o Spagna, e poi con tutti, andasse contro tutti nelle vesti dell'avvocato del populismo che tenta di contendere, nel paese, i voti alla Meloni sventolando nelle piazze di ottobre una bandiera della pace con una mano e una bolletta con l'altra.

La sensazione è che per ora, consapevolmente o inconsapevolmente, Conte, descritto dai suoi come combattuto, travagliato, titillato nell'orgoglio dai teorici del Conticidio (al momento senza prove) stia cercando di capitalizzare al massimo l'"errore" di Draghi. Con quella frase («senza il Movimento non c'è più il governo») il premier, una volta forte della terzietà e di un "supremo mandato" dovuto allo stato di necessità, si è assimilato al gioco politico, fatto di segnali, blandizie. E dunque negoziati, come quello che inizierà a palazzo Chigi domani, con la lista di richieste che gli sottoporrà Conte.

Del negoziato fa parte il chiacchiericcio tattico attorno al voto anticipato. Avviso ai naviganti: ma davvero si può pensare che, ove mai si aprisse una crisi di governo, il capo dello Stato consentirebbe di far precipitare il paese nelle urne a ottobre, cioè esercizio provvisorio (fu proprio il motivo per cui si fece il Conte 2), spread alle stelle, incertezza internazionale, in piena guerra, Dio non voglia un'Omicron 6 e il Recovery a ramengo?

Il sistema politico italiano è un gioco in cui ognuno è costretto a fare ciò che non vuole fare – Mattarella a rimanere, Draghi a resistere, i partiti a convivere – perché c'è il vincolo esterno (sennò sarebbero già convocati i comizi). E dunque a dire ciò che non vuole dire nell'ambito di una crisi virtuale che non precipita mai nella realtà, dalle minacce di sfracelli a Pontida da parte di Salvini a Conte che finora ha sempre votato tutto.

Ci vuole il fisico per rompere e uscire dal comodo format a favor di camera che prevede ululati e aggiustamenti. Conte ha molto da perdere. Per quel che vale, innanzitutto un minimo di credibilità internazionale con un gesto che gli varrebbe gli applausi di Razov ma l'isolamento nell'Occidente democratico. E poi il rapporto con Grillo e nuove, pesanti, fuoriuscite dei suoi a partire da qualche ministro. E ancora: l'alleanza col Pd, come preannunciato dall'abile Franceschini che ha messo in atto la più classica delle deterrenze. Magari ideologicamente è una liberazione ma significa che nei collegi il Movimento non eleggerebbe un solo parlamentare. E poi nel campo stretto della protesta e dell'estremismo, contro tutto e tutti, c'è chi ha il fisico più di lui. E infatti Di Battista si è messo avanti col lavoro volando a Mosca. È un attimo passare dal Conticidio al "Consuicidio". —

MTM4LjE5OS41NC4yMzc=



La dogana turca ferma cargo russo con grano preso in Ucraina

Le autorità doganali turche hanno fermato una nave cargo russa, che trasportava grano, in rotta dal porto ucraino di Berdyansk a Karasu. L'Ucraina aveva chiesto il sequestro della nave, che si trovava al largo della costa turca, accusando la Russia di aver rubato grano ucraino.



Kiev: «Sono 800mila le case distrutte o danneggiate dai russi»

Almeno 800mila case danneggiate o distrutte. È una delle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina, secondo le stime delle autorità ucraine, come ha denunciato la deputata Olena Shulyak. Shulyak ha ricordato che il Parlamento di Kiev ha già approvato gli indennizzi.



L'Ucraina

Kiev si ritira da Lysychansk l'oblast di Lugansk è russo

Bombardato un mercato a Sloviansk, almeno sei i civili rimasti uccisi
Attacco ucraino all'aeroporto di Belgorod: distrutta una pista d'atterraggio

RICCARDO COLETTI

SLOVIANSK

Il fronte è tutto un gracchiare di radio. Poco importa che siano ucraine o russe: le comunicazioni passano tutte, o quasi, da lì. In questa guerra, ormai, sono rimasti pochi i segreti militari. Lo conferma Serji «vogliono Sloviansk, sono pronti per assediarla. Tenteranno l'avanzata già questa settimana». È uno di quei soldati che non teme più né le bombe né i proiettili d'artiglieria. Anni in divisa. Anni di trincea e fronte. Dice solo di esserci arrivato di notte a Sloviansk e se gli si chiede «da Lysychansk» si limita ad abbozzare un sorriso.

È uno dei pochi a sorridere a Sloviansk. Ieri è stata una giornata di lacrime e sangue. Di missili a medio raggio e corse in ospedale. Una giornata in cui 6 civili sono finiti, cadaveri, in un sacco nero. Non avranno nemmeno un funerale, in guerra questo privilegio è solo per i soldati.

I russi hanno attaccato un piccolo mercato alla periferia nord. Fortuna ha voluto che fosse domenica. Fortuna che solo tabacchino, minimarket e poco altro fossero aperti. «La prima botta è stata a 300 metri da qui - racconta Mikaiolo, tabaccaio in lacrime -. Abbiamo chiuso subito il negozio e siamo scappati via». Meno di mezz'ora ed è arrivato un nuovo missile. Ha colpito in pieno il minimarket e tutto o quasi è andato distrutto. A soccorrere i feriti due soldati in licenza. Avranno meno di vent'anni e passando di lì hanno visto i primi feriti cercar salvezza. «Abbiamo caricato sul pick-up due donne anziane - raccontano con ancora addosso la divisa insanguinata -. Abbiamo cercato altri, ma le fiamme erano troppo alte. Siamo corsi in ospedale». Per due ore il pronto soccorso di Sloviansk si è trasformato in un girone dantesco. Ambulanze, macchine private, mezzi militari portavano feriti. La conta ufficiale ne censisce 15, ma per i medici sono «decine». Il dramma si è consumato in uno dei quartieri popolari della città. La notizia si rincorre sulla chat Telegram della città. Mamma, papà e bimbo di 8 anni sono morti. Erano in casa quando un Grad russo li ha centrati in pieno, ma dalle autorità ancora nessuna conferma. Grad in russo vuol dire grandine e ieri a Sloviansk ha grandinato nonostante il sole. Alla periferia est due missili hanno colpito un quartiere residenziale. Uno di quei quartieri che si assomigliano un po' tutti. Palazzoni sovietici in cemento armato e parco interno. Il missile è arrivato da nord, da Izium. Ha distrutto vetri e colpito due appartamenti. «Solo feriti» - raccontano i residenti.


Miliziani ceceni con le bandiere della Russia tra le macerie di Lysychansk

Da nord arrivano missili e proiettili d'artiglieria. Sempre da nord si stanno muovendo i fanti di Putin. Non si preoccupano nemmeno più di comunicare con radio criptate. Avanzano. Vogliono prendere le alture e quando le avranno Sloviansk sarà sotto scacco. Sloviansk non è solo una cittadina da 100mila abitanti del Donbas ucraino; è la città simbolo della guerra. La guerra "lunga". La guerra iniziata il 12 aprile 2014.

Venti chilometri più a sud c'è Kramatosk. Anche lì sono piovuti missili da medio raggio in piano giorno. Ad essere colpiti obiettivo militare ed un hotel chiuso da settimane. Solo feriti. Ed è quel "solo", riferito dalle autorità locali, il termometro che misura la temperatura della battaglia per il Donbass.

Quella per il Lugansk è finita. Ieri il ministro della Difesa russo Serhiy Shoigu è salito al Cremlino per parlare con Vladimir Putin. Secondo l'agenzia stampa di stato russa "RIA Novosti" Shoigu ha annunciato allo "Zar" che le forze armate russe hanno «il pieno controllo sulla città di Lysychansk e di un buon numero di insediamenti vicini. I più grandi sono: Belogorivka, Novodruzhesk, Maloryazantseve e Bila Gora». Volodymyr Zelensky ha rotto il silenzio, ma non vuole dare per perso quel poco che restava di ucraino del Lugansk. «Ci sono rischi che la regione di Luhansk sia completamente occupata - ha annunciato alla nazione -, gli insediamenti stanno cambiando di mano. I combattimenti continuano nelle vicinanze di Lysychansk, quindi è impossibile parlare di una completa occupazione della regione». Conferma che arriva anche dallo Stato Maggiore della difesa ucraina. La nota, stringata, non lascia adito ad interpretazioni: «vista la superiorità delle forze di occupazione russe in artiglieria, aviazione, sistemi missilistici, munizioni e personale la difesa della città avrebbe portato a conseguenze fatali. Al fine di salvare la vita dei difensori ucraini, è stata presa la decisione di ritirarsi».

Se si parla con i soldati vietato usare il termine resa, ma solo ritirata. "Ritirata strategica" - assicura Vadim. Il suo blindato ha avuto un guasto ed è fermo a bordo strada lungo la via che da Bakhmut porta a Kramatorsk. La guerra non è persa. I soldati con la bandiera gialloblu sono stanchi e magri, ma non si danno per vinti. Difenderanno Kramatorsk sino alla fine. Poco importa se verrà bombardata giorno e notte. Poco importa se i russi scenderanno da Izium sino a Sloviansk, le trincee sono già state scavate e le case matte pronte per essere occupate. C'è una notizia, poi, che fa tirare un sospiro di sollievo: «presa Lysychansk si fermeranno. Lo dice la nostra intelligence; aspetteranno per Backhmut».

A dar morale alle truppe arrivano notizie dalle altre linee del fronte. L'artiglieria Ucraina ha di nuovo centrato il bersaglio. Due attacchi di grande valore strategico sono andati a segno, il più importante in territorio russo. L'aeroporto di Belgorod è in fiamme ed almeno una delle sue piste è inutilizzabile. Se ci si sposta sul fronte sud, sotto Zaporizhzhya i missili ucraini hanno distrutto un base russa ed ponte ferroviario che da Melitopol, ormai saldamente in mano russa, portava verso nord: verso la prima linea. Ora i rifornimenti dovranno tornare a viaggiare su camion militari via asfalto. Dovranno viaggiare tenendo gli occhi aperti visto che i "partigiani" ucraini della regione stanno intensificando gli attacchi ai convogli militari. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Non si ferma l'avanzata russa in tutto il Donbass

Nel corso delle ultime ore, le forze russe avrebbero preso il controllo della città di Lysychansk, nell'Oblast di Lugansk, e di fatto l'intero centro urbano sarebbe sotto controllo delle truppe di Mosca. Inoltre, reparti di avanguardia russi sarebbero giunti anche nella città di Bilohorivka e in quella di Verkhnokamyanske. Qualora fosse confermata anche la cattura di tali insediamenti, Mosca avrebbe completato il proprio obiettivo di conquistare l'intera regione dell'Oblast di Lugansk, prima parte dell'obiettivo più ampio che prevede la conquista del Donbass.



La rapida conquista di tali insediamenti da parte russa non giunge inaspettata, dal momento che, negli ultimi giorni, i reparti di Mosca erano riusciti ad avanzare lungo tale asse e ad attaccare Lysychansk da più direzioni. Ora, a oltre 4 mesi da inizio conflitto, il Cremlino ottiene una prima, seppur parziale e non definitiva, vittoria nella regione del Donbass, con la conquista dell'Oblast di Lugansk che rappresenta una carta da giocare a livello politico sia in sede domestica sia in un eventuale negoziato, di cui però al momento non si intravedono i presupposti.

Per quanto concerne le forze ucraine, al fine di evitare di essere circondate e di rimanere intrappolate nella sacca di Lysychansk, si sono ritirate dalla città. È possibile che ora la linea difensiva ucraina cerchi di attestarsi lungo l'asse compreso tra le città di Siversk e Bakhmut, mentre le truppe russe continueranno a tentare di avanzare per prendere anche l'Oblast di Donetsk. Più a ovest si continua a combattere anche sulla direttrice che si sviluppa a sud di Izium, con i russi che tentano di avanzare verso Slovyansk. Qui gli ucraini possono ancora fare affidamento sulla barriera naturale del fiume Donec, ma è probabile che anche su questo fronte i russi cercheranno di aumentare la pressione militare, forti dei successi ottenuti pochi chilometri più a est. —

La lotta al Covid

Omicron, oltre 1 milione di positivi Se ne stimano altri 2 non registrati

L'ondata estiva ha raggiunto i livelli di quella primaverile. Ma i decessi sono scesi da 63 a 57

Paolo Russo / ROMA

Gli italiani messi fuori uso dal Covid o perché ricoverati o perché positivi e in isolamento domiciliare sono più di un milione, per l'esattezza un milione e 93mila, dei quali 7.503 ricoverati. Questo dicono i numeri ufficiali, basati su chi il tampone se lo fa in farmacia o in ospedale e viene poi puntualmente registrato dalla Asl. Ma i numeri reali, quelli che ricomprendono l'enorme massa della diagnosi fai da te mai comunicate alle autorità sanitarie, «potrebbero essere pari al 5% della popolazione, ossia tre milioni», sostiene l'epidemiologo dell'Università di Milano, Carlo La Vecchia. Di questi almeno un milione sono senza sintomi e se ne vanno tranquillamente in giro senza mascherine a propagare il virus. Mentre i restanti due milioni sono a casa perché in quarantena o per via dei sintomi e quindi inabili al lavoro. Un bel problema per la tenuta dei servizi essenziali, come sicurezza, sanità e trasporti. E neanche a dire che la curva epidemica accenni a flettere.

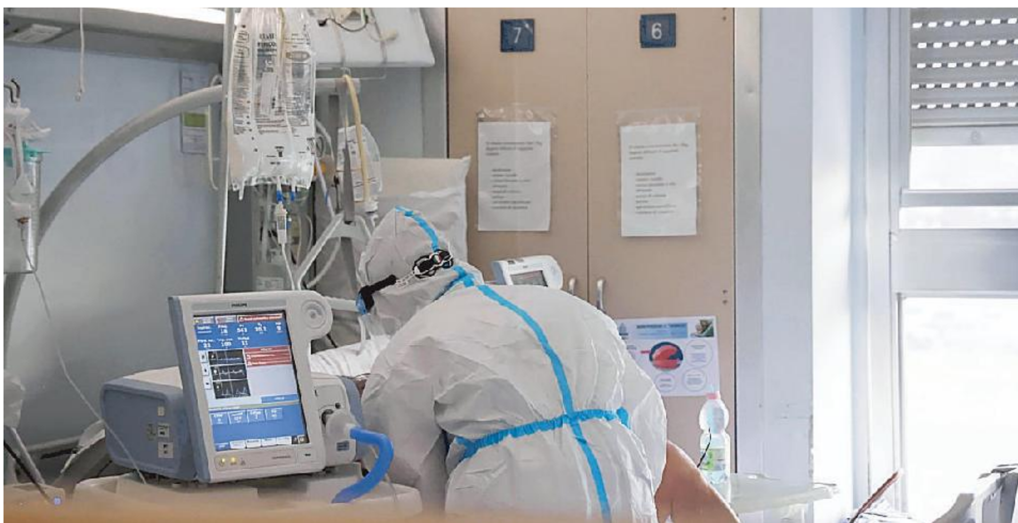
Per l'epidemiologo La Vecchia circa il 5% della popolazione italiane è contagiato

IL BOLLETTINO

Ieri i nuovi contagi sono stati infatti 71.947, circa 23.500 in più di quelli notificati una settimana fa, con il tasso di positività che sale di un altro 1,4 e va al 27,4%. Crescono anche i ricoverati: 11 in più nelle terapie intensive e 177 nei reparti di medicina dove i letti occupati dai positivi sono oramai l'11,5%. Valore che si sta avvicinando a quello della prima soglia d'allarme fissata al 15%, superata già da quattro regioni: Umbria (28,9%), Sicilia (23,1), Calabria (21,1) e Basilicata (16,7%). Numeri che fanno chiedere all'assessore alla sanità laziale, Alessio D'Amato, il ritorno alle mascherine al chiuso e la quarta dose subito anche per gli anziani tra i 70 e gli 80 anni.

Di parere opposto è invece il governatore ligure, Giovanni Toti. «Stiamo assistendo a un dibattito surreale basato su dati errati, quasi che qualcuno già stufo di stare sotto l'ombrellone sperasse di tornare all'epoca delle mascherine in spiaggia», afferma. Facendo poi questo ragionamento: «Il virus circola molto tra noi ma questo non ha una analoga ricaduta sui ricoveri perché ogni 10 positivi che entrano in ospedale solo 3 hanno i sintomi del Covid, mentre gli altri sono lì per tutt'altro». —

C'è chi chiede l'uso delle mascherine al chiuso e la quarta dose per gli anziani



Aumenta la pressione sugli ospedali e sulle terapie intensive, ma la soglia d'allarme è lontana

27,4%
Cresce ancora il tasso di positività al Covid
Sabato era il 26%

71.947
I contagiati di ieri in flessione rispetto agli 84.700 di sabato

262.557
I tamponi effettuati ieri, molti di meno dei 325.588 di 24 ore prima

La lotta al coronavirus in Friuli Venezia Giulia

GIACENZE, DOSI DISPONIBILI E SCADENZA DEI VACCINI ANTI COVID IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccino	flaconi	dosi disponibili	scadenza*
Pfizer			
Pediatrico **	7900	79000	13/07/2022 30/09/2022 31/10/2022
Pfizer diluito	7.063	42.378	01/10/2022 31/10/2022
Pfizer **	28.549	171.294	24/07/2022 29/07/2022 31/10/2022
Moderna **	5.081	73.620	04/07/2022 07/07/2022 10/07/2022
Nuvaxoid	995	9.950	31/08/2022
Novavax	690	6.900	31/08/2022
Janssen	3.066	15.330	28/02/2023 31/03/2023 30/04/2023
TOTALE FVG	53.344	398.472	

*Lotti in scadenza **Vaccini con scadenza nel mese di luglio

Fonte: Covid-19 opendata vaccini (aggiornamento 30 giugno)

Somministrazioni: percentuali nelle regioni

	Prima dose	Seconda dose	Terza dose	Quarta dose
Toscana	84,1	80,8	68,0	2,63
Sardegna	82,5	79,8	66,8	1,04
Puglia	83,1	79,1	68,2	1,13
Liguria	81,7	78,8	65,0	1,97
Lombardia	83,4	78,8	71,4	2,17
Emilia Romagna	82,0	78,6	68,2	3,87
Umbria	81,9	78,3	67,7	1,57
Basilicata	81,6	77,7	66,3	1,14
Abruzzo	80,3	77,6	66,5	1,31
Trento	80,7	77,2	65,9	1,58
Piemonte	80,3	76,5	68,7	6,36
Veneto	79,0	76,4	75,5	1,6
Lazio	82,7	76,3	67,6	1,95
Marche	78,4	75,4	64,6	1,16
Friuli Venezia Giulia	78,8	74,9	66,1	1,55
Campania	78,5	74,7	60,3	0,98
Calabria	78,6	74,5	58,8	0,58
Valle d'Aosta	77,0	74,2	67,8	1,46
Sicilia	77,4	73,4	56,6	0,67
Bolzano	75,4	71,3	58,1	1,21

Le percentuali sono calcolate sugli abitanti di Regioni e Province autonome

Somministrazioni in Friuli Venezia Giulia

Prima dose	954.471
Seconda dose	907.000
Dose a soggetti con pregressa infezione che concludono il ciclo vaccinale con un'unica dose	49.922
Booster	800.052
Quarta dose	18.663
TOTALE	2.730.108



L'EGO - HUB

Vaccinazioni sempre più a rilento 73 mila dosi stanno per scadere

Sono 398 mila quelle ancora utilizzabili entro pochi mesi. Riccardi: in autunno la ripartenza

Marco Ballico

Nella coda della campagna vaccinale contro il Covid, il Friuli Venezia Giulia ha superato i 2,7 milioni di dosi somministrate coprendo tre quarti della popolazione (e l'84,4% delle età vaccinabili). Ma, in una fase in cui lo zoccolo duro no vax che non cambia idea, l'adesione alla terza dose è drasticamente calata e la quarta non decolla, restano in frigo quasi 400 mila dosi non lontane dalla scadenza. Il fisiologico rallentamento delle operazioni degli ultimi mesi ha prodotto infatti anche il fenomeno dei vaccini che rischiano di essere inutilizzati.

IL PUNTO

«Accade in tutte le regioni – sottolinea il vicepresidente Riccardo Riccardi –. I nostri appelli si sono ripetuti nel tempo e quello che potevamo fare lo abbiamo fatto, raggiungendo nelle ultime settimane con il secondo booster gli ospiti delle case di riposo. Ma le giacenze ci sono anche da noi e alcuni vaccini scadono a luglio». Una novità in merito alla quale «non abbiamo ancora ricevuto indicazioni dal ministero sul da farsi», aggiunge Riccardi. A leggere il report fornito dall'assessore, ci sono 171.294 dosi di Pfizer che scadono il 24 luglio, il 29 luglio e il 31 ottobre. Se ne aggiungono 73.620 di Moderna in scadenza il 4 (e quindi oggi), il 7 e il 10 luglio. E c'è pure il Pfizer pediatrico: altre 79.000 dosi disponibili in scadenza il 13 luglio, il 30 settembre e il 31 ottobre. Sempre a ottobre scadono 42.378 dosi di Pfizer diluito e già a fine agosto 9.950 di Nuvaxovid e 6.900 di Novovax. Si va a inizio 2023, infine, per le 15.330 di Janssen.



I CENTRI VACCINALI
L'HUB ALLESTITO ALLE PORTE DI UDINE IN UN PADIGLIONE DELL'ENTE FIERA

> Domanda quasi azzerata in attesa di farmaci per le forme gravi di Sars-CoV-2 e per tenere lontana l'infezione

STOP ALLE VACCINAZIONI

La domanda è del resto quasi azzerata nell'attesa di farmaci in grado non solo di contenere le forme gravi della malattia da Sars-CoV-2, ma anche di tenere lontana l'infezione. «Il tema si riapre – conferma Riccardi –: tutti i segnali dicono che stiamo andando nella direzione di una ripartenza delle vaccinazioni a partire dalla stagione autunnale». Il Fvg ha risposto alla chiamata con numeri importanti, per quanto non tra i migliori d'Italia. I dati di fine giugno del governo mostrano una regione che ha coperto tre quarti della popolazione. Con la seconda dose, quindi col ciclo completo, è il 74,9% dei residenti, in una classifica guidata da Toscana (80,8%), Sardegna (79,8%), Puglia (79,1%), Liguria e Lombardia (78,8%).

LE DOSI SUCCESSIVE

Una buona risposta è arrivata sulla terza dose, con due abitanti su tre che hanno deciso di farsi somministrare il booster, un paio di punti sotto Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Toscana. Sulla quarta dose, al contrario, non si è andati oltre l'1,55%, un'adesione non poco ridotta, come del resto in tutta Italia eccezione fatta per il Piemonte, al 6,36%. Quello che conta, però, come sottolineato da Riccardi, è che tra i 18 mila che sono stati raggiunti dal secondo booster ci sono gli ospiti delle case di riposo. Perché se anche le sottovarianti Omicron contagiano con numeri altissimi, il vaccino protegge dalle forme gravi.

IL PARERE

Secondo l'immunologo della Statale di Milano Sergio Abrignani, sono state salvate 20 milioni di vite nel mondo e 100-150 mila in Italia. E non è tardi per aggiungere una dose: «La quarta fa aumentare gli anticorpi in modo rapido: dopo otto giorni sono già al massimo. Chi fa previsioni dice che l'ondata avrà il picco fra il 15 e il 30 luglio con 150 mila casi. Poi però impiegherà tutto agosto per scendere. E due mesi è la protezione offerta dalla quarta dose». I quattro milioni di vaccini in frigo nel Paese, alcuni dei quali vicini alla scadenza? «Io li estenderei dai 60 anni – dice ancora Abrignani –. Potremmo ridurre il numero dei morti». —

IL CASO DEL GEORGIANO MORTO

Accuse di omicidio colposo per direttore e centralinista del Centro per il rimpatrio

Laura Borsani

Il caso del 38enne georgiano Vakhtang Enukidze, mantenuto al Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo, deceduto il 18 gennaio 2020 a causa di un edema polmonare e cerebrale, approderà in udienza preliminare. La Procura di Gorizia, infatti, concluse le indagini, ha chiesto i rinvii a giudizio: nei confronti di Simone Borile, 52 anni, padovano all'epoca direttore del Cpr, e dell'operatore che quella notte era in turno al centralino della struttura, al fine di raccogliere le chiamate di emergenza provenienti dalle stanze degli ospiti. Per entrambi l'ipotesi di accusa è quella di omicidio colposo, ai sensi dell'articolo 589 del Codice penale. Un'indagine, coordinata dal pubblico ministero Paolo Ancora, per la quale la Procura ha posto particolare attenzione in virtù della portata dell'evento, inserito in un contesto tanto delicato quanto complesso nell'implicare il tema dei flussi immigratori e le modalità di gestione dei migranti nell'ambito delle strutture di contenimento.

Il tempo trascorso dal fatto fino alla conclusione delle indagini dà la misura del tenore della vicenda, assurta a livello nazionale e per la quale era intervenuto il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, incarico di nomina presidenziale. Garante che ora nell'ambito del procedimento rientra tra le persone offese, rappresentato dall'avvocato Riccardo Cattarini. Lo Stato, dunque, è "sceso in campo" con la più ampia tutela dei diritti. Parti offese sono anche i familiari della vittima, i genitori e una sorella, assistiti dall'avvocato Pietro Romeo del Foro di Reggio Calabria. Con il trasferimento del pm Ancora, il fascicolo è stato trasferito in carico a Laura Collini, procuratore facente funzioni.

Quanto è stato ricostruito dalla Procura induce alla riflessione circa la gestione della sicurezza nelle strutture Cpr. In particolare in ordine alle cause di morte ipotizzate e al susseguirsi dei fatti: Vakhtang Enukidze aveva manifestato problemi respiratori dalle prime ore della notte e i compagni di stanza avevano chiamato, via citofono, per segnalare la situazione. Il soccorso, ipotizza sempre la Procura, era giunto solo alle 10 del mattino. Il georgiano era deceduto per edema polmonare e cerebrale, legati a sostante stupefacenti, viene ancora sostenuto.

La contestazione di omicidio colposo fa riferimento ad atti omissivi. Nei confronti di Borile rispetto alla vigilanza h24 del personale addetto al centralino della struttura, secondo il Piano di emergenza ed evacuazione in dotazione alla Edeco Cooperativa Sociale Onlus, all'epoca gestore del Cpr, considerando anche ulteriori mansioni assegnate. Nei confronti del centralinista in servizio quella notte, l'ipotesi di omissione riguarda l'attività di presidio, nel momento in cui giungono le chiamate di emergenza. L'udienza preliminare davanti al Gup, Carlo Isidoro Colombo, è prevista a fine estate, salvo eventuale calendarizzazione. I difensori degli indagati sono l'avvocato Giorgo Gargiulo del Foro di Padova, che rappresenta Borile, nonché gli avvocati Fiorella Mammana e Mattia Basso, sempre del Foro di Padova, per il centralinista.



L'ingresso del centro di Gradisca

La vicenda aveva calamitato l'attenzione generale, tanto da investire il Garante nazionale, unitamente all'interesse dell'ambasciatore di Georgia in Italia Konstantine Surguladze affinché si facesse piena luce. Un evento attraversato da interrogativi, avvolto da innumerevoli ipotesi e altrettanti dubbi, nell'assumere una valenza anche politica. Alla luce della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura, l'avvocato Cattarini ha argomentato: «Le approfondite indagini della Procura della Repubblica di Gorizia hanno accertato elementi di grande preoccupazione. Anche da un punto di vista generale, indipendentemente da questo procedimento, non è tollerabile che delle persone che sono comunque soggette ad una sorveglianza dello Stato, possano consumare stupefacenti e che la sorveglianza non sia tale da rendere necessari soccorsi tempestivi. Sarà naturalmente il Tribunale a decidere, ma mi sembrano situazioni su cui, in ogni caso, sia opportuno un immediato intervento». —

L'istruzione in regione

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA: LE RISORSE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

	Quota risorse per istituto
Gorizia ISIS R.M. Cossar – I. Da Vinci	210.655,05
Gorizia Gabriele D'Annunzio	117.551,51
Gorizia Galileo Galilei	117.296,42
Gradisca d'Isonzo IS G. Brignoli – L. Einaudi – G. Marconi	186.906,07
Monfalcone I.S.I.S. "S. Pertini" Monfalcone	266.937,50
Ronchi dei Legionari Ist. Compr. Leonardo Da Vinci	82.622,92

PORDENONE

	Quota risorse per istituto
Cordenons Liceo Artistico Statale Enrico Galvani	128.079,23
Maniago IS E. Torricelli	122.642,21
Pasiano di Pordenone IC Pasiano "card. C. Costantini"	94.163,27
Pordenone I.S.I.S. "L. Zanussi"	220.351,39
Pordenone Istituto Istruzione Superiore F. Flora	206.429,69
Pordenone I.S.I.S. "Mattiussi – Pertini"	148.607,93
Pordenone IC Pordenone Centro	89.655,28
Prata di Pordenone IC Prata di Porden. "F. da Prata"	100.197,13
Sacile I.S.I.S. Sacile – Brugnera	190.004,24
San Vito al Tagliamento ISIS "P.Sarpi"	179.379,79
Spilimbergo I.S.I.S. "Il Tagliamento"	133.497,77
Spilimbergo IC Spilimbergo	80.846,96

TRIESTE

	Quota risorse per istituto
Trieste Da Vinci – Carli – De Sandrinelli	247.895,48
Trieste ISIS Nautico T. Di Savoia – L. Galvani	187.961,55
Trieste ISIS Carducci – Dante	158.722,78
Trieste Enrico E Umberto Nordio	145.897,73
Trieste Ist. Compr. Marco Polo	126.264,05
Trieste Grazia Deledda – Max Fabiani	124.090,41
Trieste Ist. Compr. Valmaura	101.083,18
Trieste Ist. Compr. Antonio Bergamas	85.182,50

UDINE

	Quota risorse per istituto
Ampezzo Val Tagliamento – Ampezzo	72.919,40
Cervignano del Friuli Della Bassa Friulana	159.912,33
Cividale del Friuli D'Aquileia	143.786,07
Codroipo IS J. Linussio	186.171,85
Gemona del Friuli D'Aronco	158.095,45
Latisana Ist. Sup. "E.Mattei" Latisana	108.477,16
Manzano Manzano	84.382,94
Tolmezzo F.Solari	133.939,81
Tolmezzo Paschini – Linussio	120.881,22
Udine Ipsia "G. Ceconi" Udine	208.375,57
Udine Isis Bonaldo Stringher	190.290,99
Udine Itg "G.G. Marinoni" Udine	144.890,97
Udine Deganutti	141.814,66
Udine Liceo Artistico "G. Sello " Ud	140.383,88
Udine Iv – Udine	77.422,08

TOTALE COMPLESSIVO **5.924.666,42 euro**

Fonte: Futura

L'EGO - HUB

LE RISORSE NELL'AMBITO DEL PNRR

In arrivo da Roma 6 milioni di euro contro la dispersione scolastica

Coinvolti 41 istituti. I presidi: «Fondi inattesi, ci dicano come spenderli». Gli esclusi scrivono al ministro

Elisa Coloni

Il ministro Bianchi stacca "a sorpresa" un assegno da 1,5 miliardi del Pnrr per le scuole contro la dispersione scolastica, dei quali quasi 6 milioni destinati a 41 istituti del Friuli Venezia Giulia. Una cifra consistente, che probabilmente non si vedeva da tempo, ma che ha fatto subito scattare forti polemiche, non solo tra diverse forze politiche e sindacali, ma anche tra le stesse scuole. In primis quelle escluse dal generoso riparto, che in molti casi hanno scritto al ministro chiedendo delucidazioni sui criteri scelti per l'individuazione degli istituti. Ma anche tra chi rientra nella lista non mancano perplessità, con dirigenti scolastici che, seppure soddisfatti del tesoretto inaspettato, si trovano fino a 260 mila euro da spendere «senza sapere come e per cosa, mettendo in piedi «appositi gruppi di lavoro in luglio per settembre».

Stranezze da corsa all'utilizzo dei fondi del Pnrr, che si devono impegnare e spendere velocemente, come fa notare Teresa Tassan Viol, presidente regionale dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, che pur non manca di sottolineare che «ben vengano fondi così importanti per affrontare una criticità seria come la dispersione scolastica, che in alcune zone del Paese raggiunge anche il 20 per cento, mentre da noi si ferma all'8. L'importante però - precisa - è che sia chiaro come devono essere spesi, e che le scuole riescano a utilizzarli in modo proficuo: se per mancanza di tempo per organizzarsi si finisce per aggiungere ore di recupero al pomeriggio, non si va nella direzione giusta».

Tornando al dettaglio dei fondi, al Fvg vanno 5,92 milioni di euro per 41 scuole, delle quali 8 in provincia di Trieste, 6 Gorizia, 15 Udine e 12 Pordenone. I progetti partiranno con il prossimo anno scolastico e avranno durata biennale. Il ministro Bianchi spiega che sono fondi previsti dal Pnrr per l'Istruzione, che arriveranno direttamente agli istituti per migliorare i risultati negli apprendimenti di studentesse e studenti. «Prenderemo per mano coloro che hanno difficoltà nella prosecuzione del loro percorso di studi. In questi giorni - le parole del ministro - ho firmato la prima tranche di risorse. Abbiamo in totale 1,5 miliardi a disposizione. I primi 500 milioni servono a finanziare progetti contro la dispersione in 3.198 scuole secondarie di primo e di secondo grado per la fascia 12-18 anni. Sono risorse che assegniamo sulla base di precisi indicatori relativi alla dispersione e al contesto socio-economico. Seguiranno altre due tranche di finanziamento, la prima volta a favorire l'acquisizione di un diploma ai giovani, anche tra i 18-24 anni, che hanno abbandonato precocemente gli studi; con la seconda saranno attivati progetti per il potenziamento delle competenze per superare i divari territoriali».

Il problema nasce da quei «precisi indicatori relativi alla dispersione e al contesto socio-economico» di cui parla l'esponente del Governo Draghi e sulla base dei quali sono stati assegnati i finanziamenti di questa prima tranche del Pnrr Istruzione. Qualcuno si chiede, per citare un caso, perché ad esempio il liceo triestino Dante-Carducci sia incluso nella lista mentre il Petrarca no. «C'è molta perplessità - commenta ancora Tassan Viol - perché in alcuni casi è successo che due istituti limitrofi, con una popolazione studentesca molto simile, fossero destinatari di zero euro in un caso e di 200mila nell'altro. È necessaria chiarezza sulle scelte fatte e sulle indicazioni da seguire, perché l'investimento è importante e il tema altrettanto».

Ariella Bertossi, dirigente scolastica del Da Vinci - Sandrinelli - Carli di Trieste, è tra i "fortunati" scelti da Roma: «Ben vengano, ci mancherebbe, anche se dobbiamo capire come spenderli. I criteri sono diversi dal solito, ci sono il numero di studenti, ma ad esempio anche i figli di famiglie numerosi, i risultati dei testi Invalsi, ma per ora non sappiamo molto. Il ministero chiede alle scuole di creare un gruppo di lavoro per realizzare i progetti e impiegare le risorse prima possibile, ma per ora non si capisce quali debbano essere questi progetti». Parole simili a quelle di Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia: «Siamo in attesa di indicazioni specifiche, che per ora non abbiamo. Nel nostro istituto non mi pare esista una grande criticità legata alla dispersione scolastica, i casi di abbandono sono pochi, ma evidentemente useremo i fondi per migliorare l'offerta, penso al supporto psicologico e al tutoraggio, ma anche per rafforzare i laboratori o per creare corsi professionalizzanti che diano un attestato o una qualifica alla fine del terzo anno: sarebbe una bella idea. I tempi? Beh, siamo a luglio, tra esami e ferie, mi pare ovvio che prima di settembre sarà dura mettere in cantiere qualcosa di concreto». —



PATRIZIO BIANCHI
DOCENTE UNIVERSITARIO, GUIDA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Alle singole strutture risorse fino a 260 mila euro. Si tratta di una prima parte di finanziamenti su un totale di 1,5 miliardi

TERESA TASSAN VIOL

«Tema cruciale»



«La dispersione scolastica è un tema cruciale, che andrebbe affrontato anche prima dei 6 anni, perché il rischio di abbandonare precocemente gli studi nasce da piccoli». Così Teresa Tassan Viol, presidente dell'Associazione presidi, che spiega che «questi fondi andrebbero usati per percorsi formativi più accattivanti per i ragazzi, potenziando i laboratori e portando una reale innovazione nelle scuole».

ALESSANDRO PUZZI

«Aspettiamo»



Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia, spiega che «siamo in attesa di indicazioni specifiche, che per ora non abbiamo. Nel nostro istituto non mi pare esista una criticità legata alla dispersione, ma evidentemente useremo i fondi per migliorare l'offerta, magari si potrebbero creare corsi professionalizzanti che diano una qualifica alla fine del terzo anno: sarebbe una bella idea».

ARIELLA BERTOSSI

«Ora i dettagli»



«Non abbiamo presentato noi domanda per questi fondi, ma li prendiamo molto volentieri. Resta da capire come andranno usati: dal ministero ci è arrivata l'indicazione di impiegarli subito in progetti contro la dispersione, ma senza alcun dettaglio, quindi restiamo in attesa». Così la dirigente scolastica triestina Ariella Bertossi, che aggiunge: «cercheremo di lavorare al meglio, anche se siamo già in luglio e non sarà facile».

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.20 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 10.20 e tramonta alle 00.15
Il Santo Sant'Elisabetta del Portogallo
Il Proverbio
Se il cûr ti dûl torne in Friûl
Se il cuore ti duole, torna in Friuli

Trasporti





Qui sopra e a destra un display a una fermata con orari e suggerimenti. In alto a destra persone sul bus senza mascherina nonostante l'avviso

IN CENTRO

Mezzi elettrici entro la fine dell'anno

Entro la fine dell'anno l'amministrazione comunale metterà in servizio i primi tre bus elettrici ai quali se ne aggiungeranno altri due il prossimo anno per servire in particolare l'area centrale della città e lambire via Mercatovecchio sia da Nord sia da Sud.



Autobus "fantasma" sono annunciati in arrivo ma la gente resta a terra

Diverse le segnalazioni. La società: «Inconveniente dovuto a un guasto»
«La corsa regolarmente segnalata alla fermata e dal servizio clienti non arriva»

Alessandra Ceschia

Sulla carta è finita, o quasi, la stagione delle corse soppresse sugli autobus cittadini. Eppure le segnalazioni sulle attese – vane – alle fermate, proseguono. Come quella di Laura Benedetti che un paio di giorni fa con il braccio ingessato ha deciso di prendere la linea 2 di via Feletto 136 (trattoria). «Avevo un appuntamento in zona piazzale Osoppo alle 14 e, visto il caldo, volevo prendere l'autobus, così ho controllato gli orari e mi sono presentata alla fermata con un certo anticipo per la corsa delle 13.25. C'erano altri tre utenti; sono arrivate le 13.33, ma del bus nemmeno l'ombra. Le persone che erano in attesa se ne sono andate. Il display a quel punto annunciava "prossima corsa alle 14.25". Così, non capendo che fine avessero fatto la mia corsa e quella successiva delle 14.05, mi sono incamminata in viale della Vittoria per prendere il numero 1, dove ho trovato una signora in attesa, e visto che anche quel bus non è arrivato all'orario indicato, ho fatto a piedi più di due km sotto il sole».

Nel frattempo, però, ha chiamato il servizio clienti del gestore, Arriva Udine: «L'operatrice, gentile – continua Benedetti –, dopo aver effettuato un controllo mi ha confermato gli orari e ha detto che le corse risultavano regolari, quindi ha consigliato di fare reclamo sul sito Tpl, cosa che ho fatto, scoprendo in quel frangente che altre persone avevano avuto un'esperienza simile alla mia e mi segnalavano corse saltate e ritardi senza apparente motivo, commenti che avevo colto anche alla fermata».

«Si è trattato di un guasto – segnalano da Arriva – che ha fatto saltare una corsa, ma quella successiva è arrivata regolarmente». Rientrata la grande emergenza Covid e risolta al carenza di personale, dicono, le corse soppresse, quando ci sono, vengono comunicate sul sito. Consultandolo, si apprende che sono sospese alcune fermate in viale Venezia, fino al termine dei lavori presenti, la fermata di via Cividale 391, di fronte alla caserma Cavarzerani) e poco altro.

Appena un mese fa, però, in una sola giornata erano state soppresse 86 corse in città e nell'hinterland, era stata la Filt-Cgil, la Fit-Cisl, la Uiltrasporti e la Farsa Cisal, allora, a scrivere al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, all'assessore Graziano Pizzimenti e alla Tpl Fvg, sollevando il problema degli organici. Ma quel nodo, fanno sapere dall'azienda, è stato risolto

«La situazione si è normalizzata e riceviamo solo sporadicamente segnalazioni – commenta il vicesindaco e assessore alla Mobilità Loris Michelini – abbiamo contatti costanti con Arriva con la quale siamo impegnati a realizzare la circolare interna. Entro la fine dell'anno intendiamo inserire i primi tre bus elettrici ai quali se ne aggiungeranno altri due nel 2023 per servire in particolare l'area centrale della città e lambire via Mercatovecchio rendendo disponibili anche le necessarie coincidenze alle quali l'utenza potrà accedere con biglietto unico: si tratta di un servizio che dobbiamo rendere appetibile con frequenze non superiori ai dieci minuti affinché possa funzionare». —

LA LETTERA

Da due anni aspettiamo la pensilina in via Cividale

Il Comune compra l'Odeon. Avete raccontato sul Messaggero gli obiettivi e i costi di questo nuovo investimento. Fra acquisto (680 mila euro) e restauro (2,8 milioni) arriviamo a 3,5 milioni. Investimento deciso in un arco di tempo ben inferiore all'anno. Non entro nel merito dell'investimento perché non ne avrei titolo.

Mi permetto, però, un irriverente confronto fra costi e tempi, di questa decisione comunale, e tempi e costi di una non decisione (almeno fino ad oggi) per la sostituzione di una pensilina collocata di fronte all'area verde "Isabella Deganis", per quei cittadini che attendono l'autobus numero 4, alla confluenza delle vie Cividale, Bariglaria e Carneo nella zona di San Gottardo. Una semplice pensilina, con un costo non proibitivo; una spesa per ripristinare un riparo già esistente (ed incomprensibilmente tolto), a suo tempo. I cittadini, nel 2020, si erano mossi per chiedere un rapido ripristino della struttura. Hanno scritto al sindaco, al Messaggero Veneto a gennaio di quest'anno per un sollecito. Ma sono ancora in attesa».

Claudio Romano

La città che cambia

Caserma Osoppo, nasce un comitato «Vogliamo dire la nostra sul recupero»

Verde pubblico, viabilità e spazi sociali: cinquanta residenti della zona bussano alla porta di palazzo

Alessandro Cesare

I cittadini che vivono attorno all'ex caserma Osoppo, dove grazie al progetto Experimental City il Comune sta facendo investimenti per oltre 19 milioni di euro, chiedono di essere coinvolti per sapere cosa sta avvenendo fuori dalle loro case. Qualche giorno fa un gruppo di una cinquantina di residenti si è dato appuntamento nella sede delle associazioni di via Brigata Re. A organizzare l'incontro Ines Della Mea e Silvia Stefanelli, che hanno posto l'accento su una serie di questioni a loro dire importanti: la viabilità, il verde urbano, gli spazi adibiti a social e co-housing, la destinazione funzionale di molti edifici.

«Il progetto di rigenerazione urbana nell'ex caserma – hanno affermato le due residenti – riguarda tutta quella fascia che va da piazzale Oberdan e San Gottardo. Il nostro intento è conoscere in maniera dettagliata quali interventi saranno realizzati in un'area fino a ora rimasta ai margini della riqualificazione urbanistica della città».

Sul fronte della viabilità, i cittadini hanno auspicano «uno spazio in grado di migliorare la qualità dell'aria, l'accessibilità e la vivibilità del quartiere, con zone a 30 chilometri all'ora, mezzi green come auto e biciclette condivise, trasporto pubblico locale possibilmente elettrico. «Dal progetto esecutivo invece – hanno rimarcato Della Mea e Stefanelli – emerge che saranno realizzati parcheggi per circa 600 auto, con una forte concentrazione in via Brigata Re, dove sorgeranno centinaia di stalli destinati a congestionare ulteriormente il traffico verso via Cividale, arteria già oggi fortemente penalizzata».

Qualche preoccupazione è emersa anche sul fronte del verde urbano: «Rispetto agli indicazioni iniziali, che prevedevano il raddoppio delle aree a bosco e verde, 40 orti urbani e tetti green – hanno ricordato le due residenti – ci sono giunti segnali rispetto al fatto che gli interventi non andranno in questa direzione. Gli orti urbani, infatti, sono stati concentrati in via Dino Basaldella, lontano dall'area dell'ex caserma, e non c'è traccia nei progetti su dove saranno realizzati il raddoppio del verde e i frutteti, annunciati in un primo momento».



L'incontro organizzato nella sede delle associazioni di via Brigata Re: una cinquantina di persone

Il gruppo di cittadini, che è pronto a costituirsi in un comitato, ha quindi espresso il desiderio di incontrare l'amministrazione comunale per farsi illustrare nel dettagli il progetto, fugando anche le perplessità relative agli interventi di co-housing e social housing, oltre che al recupero dell'edificio noto come "ex Cavallerizza". «Sono molte le domande che vorremmo porre all'amministrazione comunale – chiudono Della Mea e Stefanelli –. Avevamo invitato l'amministrazione alla riunione, ma non si è presentato nessuno della maggioranza. Chiediamo maggiore trasparenza e dialogo, in quanto riteniamo di dover essere protagonisti nelle scelte di riqualificazione del nostro quartiere». —

L'INIZIATIVA

Lo sport tradotto in numeri Il progetto del Cism nei licei

I professori delle migliori università del mondo spiegheranno agli studenti dei licei di Udine i segreti degli sport utilizzando modelli matematici. Il progetto ideato dal Cism, il Centro internazionale di scienze meccaniche con sede in piazza Garibaldi, vuole in questo modo far innamorare i giovani delle materie scientifiche, sperando così di indirizzare alcuni di loro alla futura carriera di ricercatore universitario. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con i quattro licei della città (il classico Stellini, gli scientifici Marinelli e Copernico, il tecnologico Malignani), l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) e con il sostegno della Fondazione Friuli.

Nella sede Cism di palazzo del Torso, si è tenuto l'incontro di presentazione a 15 studenti per ognuno dei quattro licei (in totale 60 ragazzi), che saranno coinvolti a settembre nelle conferenze di approfondimento, appunto, sui modelli matematici applicati alle diverse discipline sportive. Due i requisiti utilizzati nella selezione: attitudine verso le materie scientifiche e buona conoscenza dell'inglese.

«Il Cism offre l'unico luogo in Friuli in cui uno studente può entrare in contatto con i professori delle migliori università del mondo – ha spiegato il rettore del Centro internazionale di scienze meccaniche, Alfredo Soldati –. Per incuriosirli abbiamo scelto di usare un tema molto popolare e vicino ai giovani come lo sport, analizzando il movimento attraverso modelli matematici. Questo progetto guarda con particolare attenzione alla componente femminile dei licei, per superare lo stereotipo che le materie tecniche siano esclusiva dei maschi». Ha aggiunto il direttore dell'Ardis, Patrizia Pavatti: «Questa iniziativa risponde all'esigenza dello sviluppo di percorsi nelle scienze meccaniche rivolti agli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado, per stimolare una scelta adeguata nella prosecuzione del percorso formativo, che risponda a concrete esigenze di acquisizione di competenze aderenti alle loro attitudini e soprattutto spendibili nel mercato del lavoro». —

A.C.

DOMANI

Messa in ricordo dell'ex questore Tozzi al Tempio ossario

Domani, alle 10.30, al Tempio Ossario di piazzale XVI luglio, si terrà una messa in memoria di Antonio Tozzi, già questore di Udine, deceduto all'improvviso lo scorso 29 giugno all'età di 71 anni.

L'iniziativa è degli ex colleghi della Questura di Udine, di cui Tozzi aveva assunto la guida nell'agosto del 2010, tenendola fino al pensionamento, nel 2014, quando gli erano stati conferiti il sigillo della città e quello dell'Ateneo. La cerimonia sarà celebrata dal cappellano della Polizia di Stato, don Olivo Bottos. —



L'ex questore Antonio Tozzi

IL DOCUMENTO

Bando per le mense: «Nel nuovo capitolato più punti alla qualità rispetto al prezzo»

Le proposte di genitori, sindacati, associazioni e liste civiche «Vorremmo fossero evitati il più possibile pasti confezionati»

L'ennesima indagine sulla gestione delle mense in città preoccupa alcuni genitori e rappresentanti politici. In queste ore è stato stilato un documento che raccoglie le istanze, le osservazioni e i suggerimenti di una rappresentanza di genitori, della rete Scuole in comune, di Priorità alla scuola Udine, di Legacoop Fvg, della Filcams Cgil, della Uil Fpl e, assieme a loro, delle liste civiche Progetto Innovare, Patto per l'autonomia, Siamo Udine, Costruire Futuro, Sinistra Unita.

«Genitori, sindacati, associazioni, rappresentanti di realtà economiche, sociali ed educative, liste civiche si sono riuniti per elaborare una serie di proposte da presentare al comune di Udine in vista del nuovo capitolato d'appalto del servizio di ristorazione scolastica – si legge nel documento –. Ad un anno dagli esiti dell'indagine che ha portato alla revoca della gestione della ristorazione scolastica cittadina alla ditta vincitrice dell'appalto e a pochi giorni da un nuovo secondo grave caso che coinvolge le mense scolastiche del comune di Udine, appare sempre più urgente agire per voltare pagina».

«Crediamo indispensabile, al di là degli aspetti di tipo tecnico legati alla selezione pubblica di competenza del Comune, coinvolgere il territorio per attuare vere politiche educative e di promozione della sostenibilità», si legge nel documento che presenta diverse proposte al Comune. La prima: rispettare le linee guida degli appalti regionali del 2021 in modo che si evitino rischiose interpretazioni che possano generare discrepanze tra il servizio atteso e quello fornito. La seconda: richiedere una manifestazione di interesse preventiva agli operatori economici, ovvero i potenziali fornitori del servizio di ristorazione su cui impostare un capitolato che sia adeguato a ricevere proposte credibili e competitive, oltre che congruenti con gli attuali prezzi di mercato e le effettive disponibilità. E la terza: rimettere al centro l'obiettivo primario di conferire un'educazione alimentare, schemi comportamentali e relazionali corretti ai nostri figli. La quarta proposta punta a valorizzare al massimo il criterio della qualità rispetto all'offerta economica per ottenere offerte economicamente più vantaggiose, con una valutazione fortemente accentuata sulla qualità rispetto al prezzo (per esempio 90% qualità – 10% offerta economica), anche in termini occupazionali sia rispetto al rafforzamento della clausola sociale che alle condizioni contrattuali offerte alle lavoratrici ed ai lavoratori». Quindi nel documento si propone di puntare, compatibilmente con i numeri del servizio e la sostenibilità economica, sul bio e sulle filiere corte, anche valorizzando reti per mettere in sinergia più risorse territoriali e di valutare la creazione di un centro cottura di proprietà comunale».



Controlli Nas in una mensa

> «Il contratto delle merende va rinforzato: confidiamo nel Comune»

«Auspichiamo l'impegno e la volontà del Comune a redigere un capitolato d'appalto che promuova un servizio di ristorazione scolastica a tutela della salute e dell'educazione alimentare degli oltre 4 mila ragazzi interessati, anche attraverso il coinvolgimento del territorio e delle famiglie, sia in un'attività propositiva iniziale che in sede di monitoraggio e di valutazione del servizio».

Inoltre, concludono i promotori, «chiediamo che sia garantito in ogni scuola uno spazio dedicato alla refezione diverso da quello dedicato all'attività didattica, che si evitino il più possibile pasti confezionati e la plastica, che si aumenti con il tempo la disponibilità delle mense di tipo B che prevedono uno spazio-cucina in loco e garantiscono pasti più sani e appetibili; infine chiediamo che venga rinforzato il contratto della merenda». —

VERSO LE COMUNALI 2023

Del Torre: «Ecco come migliorare la nostra città»

L'obiettivo è «elaborare un progetto per la città alternativo e migliore rispetto a quello della Giunta Fontanini sul cui operato il giudizio è del tutto negativo». È con questo proposito che Cinzia Del Torre, consigliere comunale del Pd, si prepara alle elezioni comunali del 2023. «Da marzo, donne e uomini di molte forze politiche e formazioni civiche hanno iniziato a incontrarsi – spiega –. Il percorso è partito da Azione, Articolo 1, Costruire futuro, Open, Partito democratico, Prima Udine, Partito socialista, Sinistra italiana e Movimento 5 stelle, con la partecipazione di Anna Manfredi, segretaria cittadina di Rifondazione comunista, e dei consiglieri comunali Riccardo Rizza, di Italia viva, Lorenzo Patti, di Siamo Udine, e Simona Liguori». Da maggio, sono stati costituiti gruppi di lavoro tematici coordinati da 5 donne.

Il primo si occupa del ruolo di Udine capoluogo del Friuli ed è coordinato dalla stessa Del Torre, il secondo di politiche sociali, sanità e sicurezza, con Cristina Nazzi (Articolo 1), il terzo di territorio, ambiente e quartieri, con Antonella Eloisa Gatta (Costruire Futuro), il quarto di cultura e istruzione, con Ester Soramel (Prima Udine), il quinto di economia e lavoro, con Maria Rosaria Capozzi (M5S). «Ogni gruppo si è incontrato più volte individuando gli obiettivi prioritari per lo sviluppo della città – continua Del Torre –: da quello di rendere la città attrattiva per i giovani, a quelli di mantenere il sistema sanità integrato, rilanciare i quartieri e approfondire il tema della raccolta dei rifiuti, trovare una progettualità che dia un'anima culturale alla città, valorizzare i negozi di prossimità e sviluppare la vocazione turistica di Udine». I lavori sono aperti al contributo di tutti. —





IN VIA SAN PAOLO

Sbanda e centra due auto

Auto sbanda e, dopo aver colpito altre due macchine in sosta, finisce la sua corsa ribaltata al centro della strada. L'incidente è accaduto ieri mattina in via San Paolo. Lievi le ferite riportate dalla persona alla guida. Ingenti i danni alle vetture. Sul posto gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco.

IN VIA ROMA

Minorenne col coltello fermato e denunciato assieme ad un 31enne

Gli agenti delle Volanti della Questura di Udine sono intervenuti in via Roma, nella serata di sabato, poco dopo le 19, dove era stata segnalata la presenza di una persona armata di coltello.

Giunti sul posto, hanno rintracciato due cittadini afghani. Il più giovane, di 17 anni, aveva con sé, legato a un polso con un cordoncino, un coltello di dieci centimetri.

L'altro, 31enne, ha rilasciato ai poliziotti, come poi appurato dai successivi accertamenti, false attestazioni sull'identità personale ed è stato denunciato.

Per il minorenne, invece, è scattata la denuncia alla Procura del Tribunale dei minorenni per il possesso ingiustificato del coltello. Entrambi erano in un evidente stato di ebbrezza: sono stati sanzionati per ubriachezza e a tutti e due è stato notificato l'ordine di allontanamento dalla zona di Borgo Stazione. —

Costume & Società





Il primo raduno degli artisti, organizzato da Antonella Zilli e sostenuto dal Comune, che ha accolto la proposta lanciata dall'ideatore dell'iniziativa, il consigliere comunale Andrea Cunta

Sedici "madonnari" trasformano via Mercatovecchio in una galleria d'arte

Successo per il primo raduno degli artisti con il gessetto
Le opere sono state giudicate anche dal pubblico

Viviana Zamarian

Inginocchiati a terra, alcuni sotto un ombrellone per ripararsi dal sole. In una mano un gessetto con cui realizzano delle opere d'arte, nell'altra il disegno che poi riproducono in strada. È la "tela" su cui 16 Madonnari – così chiamati dalle immagini, soprattutto sacre e principalmente Madonne che sono soliti disegnare per strada – hanno realizzato i loro quadri è stata via Mercatovecchio. Diventata, grazie al primo raduno degli artisti, organizzato dall'artista friulana Antonella Zilli e sostenuto dal Comune di Udine, che ha accolto la proposta lanciata dall'ideatore dell'iniziativa, il consigliere comunale Andrea Cunta, una galleria d'arte a cielo aperto.

Sotto gli occhi dei visitatori, che non hanno esitato a definire «incredibile» la bravura dei Madonnari, hanno preso forma così opere di vario genere. I disegni si susseguono uno a fianco all'altro, colorando tutta la via. Dietro a ogni opera ore di preparazione e lavoro (gli artisti hanno operato da sabato pomeriggio a ieri in occasione della Notte Bianca organizzata in città), studio dei colori da utilizzare. Loro, maestri dei dipinti su strada realizzati direttamente sulla pavimentazione con rara bellezza e grande realismo.

«Sono molto soddisfatto di come si è svolto l'evento – ha commentato Cunta – e spero davvero che a questa edizione ne seguano molte altre. Una mano consistente, a livello logistico, ce l'ha data la Protezione civile che ci tengo a ringraziare perché ha garantito la vigilanza delle opere impedendo che magari qualcuno le imbrattasse o le rovinasse durante la notte. Ringrazio tutti i volontari che si sono adoperati con grande impegno e anche gli artisti che hanno partecipato alla manifestazione. Siamo stati molto contenti di aver potuto ospitare».

Le persone si avvicinano, osservano, si fermano, immortalano le opere d'arte con i loro telefonini, ammirano il talento degli artisti. C'è chi chiede qualche informazione, incuriositi da questa tradizione. Ieri pomeriggio si sono svolte le premiazioni con l'assegnazione del premio "Giuria popolare" che ha visto il coinvolgimento del pubblico nella votazione delle opere. Il primo premio è andato a Enrica Placchi; il secondo a Marina Platonova e il terzo a Raffaella Mezzaluna. Il Premio Udine infine a Walter Scotti. —



Andrea Cunta

«Speriamo che Udine ospiti in futuro altre edizioni di questa rassegna»

«Ringrazio i volontari della Protezione civile che hanno garantito la vigilanza dei dipinti»

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

La città incantata	17.10
La mia ombra è tua	19.20
Elvis	17.00
Elvis V.O.S.	20.00
I giovani amanti	17.05
Top Gun: Maverick	17.10-19.15
La ragazza ha volato	18.40
Mistero A Saint-Tropez	16.50
Revolution of Our Times V.O.S.	20.30
Black Phone	21.00

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Licorice Pizza	21.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Black Phone	21.00
Elvis	17.30-20.30
Gold	20.00
Jurassic World: Il Dominio	17.30-20.30
La mia ombra è tua	18.00-21.00
Lightyear - La vera storia di Buzz	17.00-19.00
Mistero A Saint-Tropez	17.30
Top Gun: Maverick	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Elvis	19.00-20.30-21.30-22.00
Lightyear - La vera storia di Buzz	19.10-20.00-21.00
Mistero A Saint-Tropez	22.10
Jurassic World: Il Dominio	19.20-21.50
Top Gun: Maverick	19.15-21.20-22.15
Black Phone	21.40-22.40
Gold	22.30
La mia ombra è tua	19.10-22.00
La città incantata	19.30
Le voci sole	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373 - www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria, tel. 0481 530263 - www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo

LA PRESENTAZIONE

Il secondo romanzo di Giovanni Taranto domani alla Friuli

Torna a Udine il capitano Mariani. A portarcelo, con il suo secondo romanzo, sarà il giornalista Giovanni Taranto, ospite domani, alle 18, della Libreria Friuli, per presentare "Requiem sull'ottava nota" (Avagliano editore), che segue il successo de "La fiamma spezzata". Insieme all'autore, saranno presenti la sua agente Carla Fiorentino e il collega Giovanni Taormina, della redazione Rai del Fvg, che modererà l'incontro.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 0432 501969

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet fraz. SEVEGLIANO via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez via Bassi 2 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò via Roma 46 0433 775122
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi Borgata Bach 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. RISANO via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova fraz. VILLANOVA via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7 0432 650171

TRICESIMO

L'esecutivo di Baiutti passa a sei assessori Stasera il giuramento

Sono Artico, Vanone, Iannis, Fabbro, Clocchiatti e Bonassi Il sindaco: non ci saranno maggiori costi per il bilancio


Federico Artico


Alessandra Vanone


Barbara Iannis


Lorenzo Fabbro


Marco Clocchiatti


Barbara Bonassi

Alessandra Ceschia
/ TRICESIMO

Le decisioni più importanti sono state prese: riguardano l'allargamento della giunta comunale di Tricesimo a sei assessori, che debutteranno stasera in Consiglio. Un'operazione di cesello per il riconfermato sindaco Giorgio Baiutti, intenzionato a trovare il giusto incastro fra amministratori navigati e nuove figure, tenendo conto «dei consensi elettorali, ma anche delle competenze e della disponibilità di tempo da dedicare». E per dipanare il groviglio di istanze e di esigenze, negli ultimi giorni si sono susseguiti i confronti e le riunioni operative. Fermo restando che alcune deleghe, a partire da Bilancio e Infrastrutture, resteranno al primo cittadino, la prima conferma nell'esecutivo sarà quella di Federico Artico, già assessore ai Tributi e alle Attività produttive e probabile vicesindaco. Tornerà a far parte dell'esecutivo Alessandra Vanone, ex assessore comunale a Cultura, Servizi scolastici e Valorizzazione della lingua friulana che, con 193 preferenze, è stata la più votata. Stesso dicasi di un altro volto femminile, quello di Barbara Iannis, assessore al Commercio uscente. Entreranno nell'esecutivo anche Lorenzo Fabbro, Marco Clocchiatti e Barbara Bonassi. Definito l'assetto della giunta ora saranno distribuite le deleghe. «Abbiamo deciso di passare da cinque a sei assessori, a invarianza dei costi per il bilancio, come previsto dalla legge regionale: in pratica, l'ammontare complessivo delle indennità destinate ai cinque componenti della giunta verrà ripartito per sei – annuncia Baiutti –. Abbiamo una serie di situazioni che richiedono particolare impegno, a partire dal settore della rigenerazione urbana, del Pnrr e del dissesto idrogeologico. Coinvolgeremo anche i consiglieri, ai quali saranno affidate delle deleghe con l'intento di distribuire efficacemente il carico dell'attività amministrativa, garantendo un'apertura anche nei confronti dell'opposizione attraverso quattro commissioni consultive che saranno convocate a livello preventivo sull'esame dei vari atti.


Giorgio Baiutti

Il consiglio comunale si riunirà alle 18.30 per la convalida del sindaco, che presterà giuramento, e dei consiglieri eletti, quindi la nomina dei componenti della giunta, della commissione elettorale e di quella per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari. Dopo la presentazione delle linee programmatiche di mandato, il consiglio dovrà esprimersi sulla contrazione di un nuovo mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'intervento di efficientamento energetico della casa di riposo Nobili de Pilosio, quindi si voterà la quarta variazione al bilancio di previsione.

«Il Consiglio sarà riconvocato entro la fine del mese – annuncia il primo cittadino – per provvedere all'approvazione degli equilibri di bilancio che libereranno risorse importanti per lavori pubblici in corso, attività e spese di tipo corrente. A fine agosto daremo corso all'approvazione di due varianti di carattere urbanistico che stavano per essere approvate ad aprile ma, vista l'imminenza delle elezioni, sono state differite. Fra i primi impegni di rilievo che dovremo portare a compimento – aggiunge Baiutti – ci sono i lavori per la ristrutturazione della casa di riposo, quelli dell'edificio che ospiterà la biblioteca e l'adeguamento antisismico della scuola primaria». —

CHIUSAFORTE

Restano bloccati sui monti: messi in salvo tre giovani

CHIUSAFORTE

Raffica di interventi, ieri, per i tecnici del Soccorso alpino. A partire da quello che li ha impegnati nella notte sul Montasio per salvare tre ragazzi che volevano raggiungere il bivacco Luca Vuerich per trascorrervi la notte, attrezzati con cibo e sacchi a pelo ma con calzature sportive da città. I tre, residenti in Germania e del 2001, erano partiti nel pomeriggio. Sono stati soccorsi dagli uomini della stazione di Cave del Predil e della Guardia di finanza divisi in due squadre, portatisi in quota a piedi in un'ora e mezza. Li hanno individuati seduti tra le rocce a 2300-2400 metri di altezza, a margine del sentiero attrezzato Ceria Merlone che avevano inizialmente seguito perdendone poi, per il buio, la traccia. Erano senza imbracatura, né casco, in tuta da ginnastica e con scarpe non adeguate al terreno di montagna: spaesati e disorientati, senza torce frontali, hanno chiamato il Nue 112. I soccorritori li hanno dotati di imbracatura e legati alla corda, accompagnandoli lungo il sentiero di rientro da Cima di Terrarossa. L'intervento si è concluso alle 3.40 del mattino.

Alle 13.30 circa è stata attivata la stazione di Cave del Predil con i militari della Guardia di finanza per soccorrere un uomo che era scivolato vicino il Fontanon di Goriuda in Val Raccolana battendo il capo. Lo hanno trovato sul sentiero che passa dietro la cascata, imbarellato e trasportato in una quindicina di minuti a piedi fino all'ambulanza che attendeva in strada e infine condotto in ospedale. Alle 14 è arrivata un'altra richiesta di intervento: riguardava un escursionista 40enne di Sacile che si era sentito male vicino ai laghetti Zoufplan. L'uomo, che manifestava i sintomi del colpo di calore, era spaventato e non riusciva a proseguire. È stato raggiunto dalle squadre di terra, della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino e Guardia di Finanza, sul posto sei tecnici che lo hanno caricato sull'elicottero della Protezione civile e consegnato all'ambulanza dall'ospedale di Tolmezzo.


I tecnici del Soccorso alpino

Nel tardo pomeriggio un'altra emergenza sul Monte Mangart tra il sentiero 517 e il 516 dove una donna del 1986 e il marito del 1989, entrambi di Lubiana, avevano perso le tracce e lei era finita in un punto impervio. Sono stati recuperati con l'elicottero della Protezione civile alle 19.15. A lieto fine anche i successivi due interventi. Alle 17 la stazione di Cave del Predil con la Guardia di finanza, già impegnati sul Mangart, sono stati attivati pure per un triestino del 1961 smarritosi scendendo da casera Goriuda verso Sella Nevea. Due squadre gli sono andate incontro in due direzioni diverse e l'hanno trovato, riportandolo a valle. Erano le 19.20. Più serio l'intervento scattato in quegli stessi minuti e conclusosi alle 20.45 a Sappada, in Borgata Lerpa, dove un croato impiegato in un cantiere locale era uscito per una corsa. Non vedendolo rientrare al resort, i colleghi sono andati a cercarlo e lo hanno sentito chiedere aiuto: si trovava bloccato da una frattura alla caviglia in una zona di schianti d'alberi dalla tempesta Vaia. Da qui, la mobilitazione di 11 tecnici, tra Soccorso alpino di sappada e Finanza di Tolmezzo. La squadra si è avvicinata con il fuoristrada e poi a piedi superando i tronchi caduti e una volta raggiunto l'uomo ha coadiuvato l'equipe dell'elisoccorso sbarcata con il verricello. —

RIGOLATO

Limitazioni al traffico: si revoca l'ordinanza

RIGOLATO

È tornato regolare, ieri, il flusso sulla strada regionale 355 della Val Degano a Rigolato dove, nella serata di sabato, l'impresa incaricata di effettuare i lavori per conto di Fvg Strade ha rimosso i macchinari che occupavano parte della carreggiata e ha spento il semaforo che aveva provocato numerosi ingorghi in corrispondenza delle strettoie del paese. Per i residenti e per il sindaco Fabio D'Andrea, che esasperato dalla situazione aveva scritto al prefetto ai vertici della regione e all'Arpa, è stato un sollievo che ha permesso in una domenica in cui il flusso di auto è stato sostenuto di evitare le criticità che si erano verificate nei giorni precedenti.

«Si tratta di una situazione cui va posto rimedio il prima possibile – commenta il primo cittadino – per questo ho segnalato agli enti competenti la mia decisione di revocare l'ordinanza che autorizza le limitazioni al traffico regolato da impianto semaforico fino a settembre. Intendo renderla operativa da venerdì, darò tempo all'impresa di smantellare il cantiere».


Gli incolonnamenti che si sono verificati sabato a Rigolato

Una questione, quella legata ai disagi provocati dal cantiere, che ha creato problemi di sicurezza e di inquinamento, mettendo a repentaglio anche l'attivazione dei mezzi di soccorso in caso di necessità, segnala il sindaco. —

DIGNANO

Sfondano il finestrino dell'auto e rubano l'incasso della festa

Lo zaino con 18 mila euro era stato messo nel bagagliaio da uno dei cassieri Rammarico della Pro loco che organizza il Festival della birra: «Sforzi vanificati»

Viviana Zamarian / DIGNANO

Hanno aspettato che uno dei cassieri del Festival della birra di Dignano riponesse lo zaino – con all'interno buona parte dell'incasso della serata – all'interno della macchina e poi, quando lui si è allontanato un attimo per terminare gli ultimi adempimenti della sua mansione, sono entrati in azione spaccando il finestrino dell'auto: il bottino ammonta a circa 18 mila euro.

Il furto è stato messo a segno nella notte tra sabato e domenica, poco dopo le 4. Come ha riferito un giovane, che in quel momento si trovava all'enoteca dell'area festeggiamenti, un'auto è entrata nel parcheggio riservato a chi collabora alla manifestazione con a bordo tre persone che indossavano delle mascherine nere. «Tutto deve essere accaduto in pochi secondi – riferisce Davide Peressini, presidente della Pro loco Dignano che organizza l'evento –. Uno dei ragazzi che si trovava all'enoteca ha sentito un colpo e poi ha visto l'auto andare via velocemente. Ci siamo accorti subito di quanto era accaduto. Avevano spaccato il lunotto della macchina riuscendo ad aprire il bagagliaio dove c'era lo zaino con buona parte dell'incasso».



Tante persone erano presenti sabato al Festival della birra di Dignano

Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri di San Daniele che sono giunti sul posto per effettuare un sopralluogo e hanno immediatamente avviato le indagini.

Non nasconde il rammarico Peressini. «Era da due anni che non svolgevamo il Festival a causa del Covid – prosegue –. Quella di sabato è stata una serata bellissima, con tanti giovani, musica e divertimento. Tutto stava andando benissimo, eravamo contenti perché finalmente siamo riusciti a ripartire e, nonostante le difficoltà, abbiamo riportato tante persone al Festival della birra. Purtroppo il furto ha vanificato gli sforzi di tutti i volontari. Una parte dei soldi sarebbe andata in beneficenza alle associazioni del nostro territorio».

La Pro loco di Dignano non ha nessuna intenzione di arrendersi. Guarda già al prossimo fine settimana di festa, da venerdì 8 a domenica 10 con tanti eventi in programma. «Ci dispiace molto, questo è certo. Ma non ci arrendiamo – conclude Peressini –. Il Festival della birra, che è giunto alla sua 40esima edizione, proseguirà anche il prossimo fine settimana e noi siamo pronti, come sempre facciamo, a dare il massimo. Anzi invito tutti a venirci a trovare a Dignano». —

MARTIGNACCO

Colpo in un cantiere: razzia di attrezzature

MARTIGNACCO

Ladri in azione in alcuni comuni della zona Collinare. A Martignacco, i malviventi hanno agito all'interno di un cantiere facendo sparire varie attrezzature edili per un valore che ammonta a circa sette mila euro.

La denuncia ai carabinieri della locale stazione – che hanno poi svolto un sopralluogo nel cantiere per tutti gli accertamenti necessari – è stata sporta dal proprietario della ditta realizzatrice dei lavori, che ha sede a Brescia, nella tarda mattinata di sabato.

Appena si è accorto della visita sgradita e che molte delle attrezzature erano sparite si è subito rivolto alle forze dell'ordine. Subito sono scattate le indagini per individuare i responsabili. —

SAN DANIELE

Furto in una abitazione spariti ori e PlayStation

SAN DANIELE

A San Daniele i ladri sono entrati in azione in una casa mentre i proprietari erano in ferie per quindici giorni.

Si sono accorti del colpo al loro rientro: sparite alcune monete di pregio, dei gemelli in oro e la PlayStation per un valore complessivo che deve ancora essere quantificato con esattezza.

I malviventi, dopo essere riusciti a introdursi all'interno dell'abitazione, hanno messo a soqquadro le stanze danneggiando i mobili e suppellettili nella ricerca di altri gioielli e contanti senza però trovarli.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Martignacco che hanno subito avviato le indagini per individuare i responsabili. —

FAGAGNA

Legambiente: troppi animali all'Oasi servono interventi

FAGAGNA

Recuperare il progetto di ricerca scientifica originaria con cicogne ed ibis; gestire l'Oasi utilizzando competenze veterinarie e naturalistiche; riaprire al più presto alle visite recuperando la capacità didattica e ricreativa e la promozione del territorio. Sono le priorità individuate per l'Oasi dei Quadris da Legambiente Fvg che ha in corso la formazione di un proprio circolo territoriale nell'area del Friuli collinare e per questo ha seguito nei mesi scorsi la situazione critica in cui versava la struttura, con visite, verifica di pareri e relazioni tecniche, incontri sia con l'Amministrazione comunale che con i volontari.

«Pur avendo ottenuto nel tempo conferma di essere un punto di attrazione per visitatori e scolaresche e in grado di promuovere l'identità del territorio, l'Oasi non aveva più le finalità originarie di reintrodurre le cicogne e studiare l'ibis eremita» spiega il direttivo del Cignoverde.

L'introduzione di altre e numerose specie di anatidi e di testuggini, pur ampliando "l'offerta" per i visitatori ha provocato nel tempo, come documentato una sovrappopolazione dell'Oasi e alcuni "danni collaterali" come l'ibridazione delle specie.

Legambiente quindi condivide la necessità, positivamente avviata dal Comune, di riconsiderare il progetto e la gestione dell'Oasi, tenendo presenti e facendo convivere ricerca scientifica, reintroduzione e salvaguardia delle specie, fruizione didattica e ricreativa, come già accade in altre aree protette presenti in regione.

Da qui la mancata condivisione dell'ipotesi di creare un giardino zoologico, soluzione nella quale prevarrebbe l'aspetto economico su quello territoriale, scientifico e didattico. Legambiente teme che le tensioni ne i rapporti fra proprietà e gestione si ripercuotano sugli animali presenti e sulle loro condizioni di salute. L'auspicio è «che la transizione a diverse modalità gestionali, avvenga con la presenza di opportune figure e competenze veterinarie e naturaliste sin qui marginali e che si possano mantenere le caratteristiche originali del progetto tecnico scientifico, salvaguardando gli animali presenti ora e quelli che poi resteranno». —

IN BREVE

Buja
Tentano di dare fuoco a un furgone di una ditta

Nella notte tra sabato e domenica, verso le 5, ignoti hanno tentato di dare a fuoco con del liquido infiammabile un furgone parcheggiato all'esterno della ditta Serramenti Fabbro, nella zona artigianale di Buja, in via Polvaries. A dare l'allarme alcune persone che hanno visto le fiamme. Subito il rogo è stato spento: i danni al mezzo sono lievi e hanno riguardato la carrozzeria. Nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Forni di Sopra che hanno subito avviato le indagini per individuare i responsabili.

Majano
Assemblea dei giovani: si elegge la Consulta

È stata convocata per domani, martedì, alle 18.30 nella sala consiliare del Comune di Majano l'assemblea generale dei giovani, nell'ambito della quale sarà eletta la Consulta. L'invito a partecipare viene rivolto ai ragazzi che hanno dai 14 ai 29 anni, chiamati a farsi portavoce dei problemi dei giovani e a presentare proposte concrete. Negli anni infatti la Consulta ha organizzato iniziative musicali, corsi di graffiti e il palio teatrale, iniziative cui l'amministrazione comunale vuole ridare slancio.

PULFERO

Sta migliorando l'escursionista «Ora voglio soltanto riposare»

Baggio è stato trovato vivo dopo otto giorni dalla scomparsa sul Matajur La famiglia ringrazia i soccorritori: «Lavoro fatto con intelligenza e tanto cuore»

Viviana Zamarian / PULFERO

Sta meglio Gianpaolo Baggio. «Ma ora è stanco e vuole solo riposare» dice il fratello Giacomo. Per l'ingegnere 31enne, ritrovato adagiato su un roccione dopo otto giorni da quando, sabato 25 giugno, aveva imboccato il sentiero della via ferrata Palma, sul Matajur, è tempo di recuperare forze ed energie in famiglia.

Quella famiglia che non aveva mai smesso di sperare di poterlo riabbracciare e che ora vuole ringraziare tutti coloro che si sono adoperati nelle ricerche di Gianpaolo. «Erano le 11 della mattinata di sabato 2 luglio – scrivono in una lettera papà Lorenzo e la mamma Annamaria, le sorelle Agnese e Maria Pia e i fratelli Giacomo e Matteo – quando è arrivata la fatidica telefonata dei carabinieri di Pulfero che annunciava il ritrovamento di Gianpaolo , disperso sul monte Matajur da sabato 25 giugno. Nonostante la lunga permanenza all'addiaccio Gianpaolo era in buone condizioni di salute e di spirito quando è stato riportato a valle dai soccorritori. Non si può descrivere l'immensa gioia che questa notizia ci ha portato dopo giorni di spasmodica attesa».



Gianpaolo Baggio durante una precedente escursione

La famiglia dunque rivolge

Nel comune di Gonars, suo paese d'origine, campane a festa per il ritorno a casa

«i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato a qualunque titolo alle ricerche sia dalla parte italiana che da quella slovena, sia personale ufficiale che volontari: Soccorso alpino Fvg, Soccorso alpino Guardia di finanza, vigili del fuoco, polizia locale di Udine, carabinieri, Protezione civile, Elifriulia, Centro di cooperazione di polizia di Thörl Maglern, Soccorso alpino sloveno. La straordinaria preparazione, professionalità e umanità di queste persone sono state per noi fin dai primi momenti una garanzia che niente sarebbe stato lasciato intentato per ritrovare il nostro Gianpaolo».

Un lavoro, quello svolto dai soccorritori, «che è stato metodico, minuzioso e caparbio. È stato un lavoro fatto con grande intelligenza – proseguono i familiari – ma anche con tanto cuore, ed è per questo che alla fine di questa vicenda non solo abbiamo riavuto Gianpaolo fra noi ma abbiamo anche avuto la riprova che è proprio il sentimento di reciproca fiducia fra gli uomini ad accendere quelle scintille che spesso producono miracoli. Ringraziamo inoltre tutta la comunità di Gonars e don Michele per le preghiere e l'affetto. Ringraziamo i colleghi di lavoro di Gianpaolo per la loro vicinanza e collaborazione». «Siamo riconoscenti – concludono – alle autorità di Gonars, Pulfero e Torreano per il loro interessamento. In questa lunghissima settimana molte altre persone si sono adoperate in vario modo per starci vicino e dare una mano. Non mancheranno certo occasioni per ricordarle e ringraziarle una ad una». E sabato a Gonars, paese di origine di Gianpaolo che ora risiedeva a Prestento di Torreano, le campane sono suonate a festa per celebrare il suo ritorno a casa. —

BASILIANO

Cinema in piazza da domani a Vissandone

L'amministrazione comunale di Basiliano organizza anche quest'anno l'appuntamento in piazza a Vissandone con il cinema sotto le stelle. Il Comune, guidato da Marco Del Negro, in collaborazione con la Pro loco Vissandone, ha promosso gli eventi in piazza Umberto I per quella che sarà la terza edizione dell'iniziativa. Le proiezioni prenderanno il vai domani, alle 21.15 con la pellicola "Deadpool", film diretto da Tim Miller e basato sull'omonimo personaggio dei fumetti Marvel Comics, ottava pellicola sugli X-Men. Martedì 19 luglio, invece, sempre alle 21.15, è programmata la proiezione di "Inside Out", regia di Pete Docter e Ronnie Del Carmen, film d'animazione prodotto da Pixar e Walt Disney. Martedì 2 agosto, alle 21.15, sarà la volta di Captain Marvel, di Anna Boden e Ryan Fleck, basato sul personaggio fumettistico della Marvel. L'ingresso alle proiezioni è gratuito, fino a esaurimento dei 200 posti, ed è consigliata la prenotazione: via whatsapp al 3490579925 o via mail a: segreteria@comune.basiliano.ud.it.

A.D'A.







MORTEGLIANO

Palio dei turchi fra cortei e giochi

A Mortegliano è andata in scena ieri la 13ª edizione della rievocazione storica del Palio dei turchi, curata della Pro loco di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis. La manifestazione (nelle foto Petrussi) ricorda il cinquecentesimo anniversario della battaglia di Mortegliano vinta contro i turchi (4 e 5 ottobre 1499). Il Palio, salutato anche dal sindaco Roberto Zuliani, si è consumato fra cortei storici, giochi popolari tra borghi, Giostra dei cavalli, sbandieratori e tamburini.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Morto Arzenton, pioniere degli allevamenti ittici

L'imprenditore 79enne era malato. Negli anni Sessanta aprì l'azienda, oggi portata avanti dai figli. Domani in duomo i funerali

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Il mondo dell'imprenditoria di San Giorgio di Nogaro dice addio a Albano Arzenton, pioniere degli allevamenti ittici nella Bassa friulana e in regione. Arzenton, che aveva 79 anni, è mancato nella notte tra venerdì e sabato, all'ospedale di Latisana a causa di una malattia. Lascia i figli Dimitri e Damiano. Il suo funerale sarà celebrato domani nel duomo di San Giorgio alle 15.30, mentre oggi alle 18 sarà recitato un rosario.

Arzenton arriva in Friuli a metà degli anni Sessanta da Badia Polesine, in provincia di Rovigo. Figlio di un agricoltore, sembra destinato a proseguire il lavoro nell'azienda agricola di famiglia, ma, per carattere e spirito di indipendenza, come testimonia la famiglia, apre un'attività inedita per quei tempi: l'allevamento di trote, un'attività che appare perfetta per la zona di Porpetto dove l'acqua del fiume Corno e le risorgive sembrano garantire condizioni ottimali. Il lavoro invece non ingrana e l'imprenditore medita di ritornare in Veneto. È l'incontro con Eugenia Pitton a fargli cambiare idea: i due si innamorano e in breve tempo si sposano, «in un certo senso – racconta il figlio Dimitri – agli occhi di molti sfidano la sorte, visto che si uniscono caratteri, personalità e stili di vita addirittura contrapposti». Lei è figlia di un noto imprenditore, colta e impegnata in quelle che erano le prime battaglie ambientali (nota quella per la salvaguardia del parco Vucetich, stravolto dal progetto di realizzazione della strada provinciale 80 per la zona industriale). Lui è più estroverso, un po' "guascone", appassionato di macchine e dedito al lavoro. «Insieme – continua Dimitri – i miei genitori incominciano una vita felice che sembra agevolare anche il successo professionale. Papà negli anni riesce a fare decollare e evolvere l'azienda ittica, mia madre diventa affermata e stimata insegnante nelle scuole medie. Purtroppo a soli 53 anni mio padre si ritrova vedovo e nonostante la perdita, per lui decisiva e assoluta, trova la forza di buttarsi ancora di più sul lavoro, che comunque ama, e di dedicarsi alla famiglia». L'imprenditore prosegue l'attività (oggi portata avanti dai figli) fino a un mese fa quando la malattia lo costringe al ricovero all'ospedale di Latisana, dov'è morto. «È facile parlare bene dei propri genitori, da parte di un figlio – conclude Dimitri –, io posso soltanto dire di avere sempre stimato e ammirato i miei, Albano e Eugenia. E questa la ritengo una fortuna assoluta che da sola testimonia il valore di due belle persone». —


L'imprenditore Albano Arzenton, morto a 79 anni

LATISANA


Lo staff di pediatria di Latisana con l'attrezzatura donata

Donate all'ospedale attrezzature per i bambini

Paola Mauro / LATISANA

Vive lontano dal Friuli ormai da più di sessant'anni, ma si ricorda ancora bene delle attenzioni ricevute da bambino, al reparto di pediatria dell'ospedale di Latisana. E a quel reparto ha voluto donare dell'attrezzatura sanitaria, come saturimetri palmari e otoscopi, per l'assistenza ai bambini. «Vorrei lasciare una testimonianza dell'affetto che mi lega al Friuli, mia terra di origine e in particolare a un reparto che mi ha amorevolmente curato», sono le parole espresse dall'uomo, che vuole restare anonimo e che ha dedicato il suo gesto alla moglie, Maria Marescotto, scomparsa. «Questa donazione con il suo commovente significato è l'ennesima testimonianza di quanto affetto e riconoscenza circondino il reparto di pediatria e l'ospedale di Latisana», è il commento del primario, Elisabetta Miorin, grata assieme a tutto lo staff medico e infermieristico, per l'attrezzatura ricevuta. —

LIGNANO

La musica da camera ogni lunedì e giovedì

LIGNANO

Comincia stasera la 25ª stagione di musica da camera "Lignano per la musica", nella Sala Darsena a Lignano Sabbiadoro. I concerti sono programmati ogni lunedì e giovedì alle 21 fino a luglio, a ingresso libero. Stasera sarà la volta di Jazz in darsena con Danilo Memoli al pianoforte, mentre giovedì si esibiranno i concertisti del Conservatorio Tartini di Trieste con un programma con musiche di Mompou, Ghedini, Brindle e Koscak, con jakov Koscak alla chitarra. Lunedì 11 Bozena Angelova al violino e Carlos Goikoetxea al pianoforte presenteranno musiche di Schumann, Debussy, e Prokofiev, mentre il concerto del 14 luglio prevede Stefan Projovic alla fisarmonica con un programma che spazia da Frescobaldi, Gualtieri, Bach, Torres e Majkusjak. —

S.D.S.

Serenamente ci ha lasciati

CONCETTA FORTE
ved. TAUNISIO
di 96 anni

Lo annunciano addolorati i figli, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 5 luglio alle ore 17 presso la Chiesa di San Domenico a Udine, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 4 luglio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432.851305
casa Funeraria - Tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

VITTORIO LEMME
(Tonino)
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Saverio con Patrizia e Agnese con l'amata nipote Sofia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di S. Maria Assunta (Viale Cadore), partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 4 luglio 2022

O.F.MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto - Tel.0432/43312
messaggi di cordoglio a www.marchettigino.it

E'mancata

ITALIA FADINI
ved. PIZZO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 luglio,alle ore 14, nella chiesa di Godia.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 4 luglio 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432/726443
www.onoranzeangel.it

ANNIVERSARIO

4 Luglio 2015 — 4 Luglio 2022

L'amore va oltre la morte.

DANILO COMIN

Sono passati sette anni, niente è cambiato,
l'amore immenso e la tua luce infinita,
grazie Papà.

Udine, 4 luglio 2022

ANNIVERSARIO

4 luglio 2018 — 4 luglio 2022

VILMA LONDERO

Mandi mame biele.
I figli Pierino e Marirosa, le nuore, il genero, i nipoti.

Gemona del Friuli, 4 luglio 2022

of Giuliano srl Gemona del Friuli - Tel. 0432/980980

Ci ha lasciati

ADA ROSSI
in STEFANUTTI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 5 luglio alle ore 10.30 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall' ospedale locale.

San Daniele del Friuli, 4 luglio 2022

Rugo tel. 0432/957029

È mancato all'affetto dei suoi cari

CLAUDIO MATTIOLI
di 82 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, le nipoti Anna e Alice e parenti tutti.
Lo saluteremo con una benedizione martedì 5 luglio, alle ore 10.30, nelle celle mortuarie dell'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 4 luglio 2022

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

04-07-2014 — 04-07-2022

ALFREDO CAUTERO

Il tempo non ha colmato il vuoto del tuo sorriso.
Ti ricordiamo oggi nella Santa Messa delle ore 18,30 presso la chiesa di San Giovanni Bosco- Bearzi.

Udine, 4 luglio 2022

PATRIMONIO UNESCO

LA GUERRA DEL BORSH

ANNA ZAFESOVA

La guerra vera è ancora in corso, ma quella del borsh è già stata vinta da Kyiv: in una seduta straordinaria convocata a Parigi, il consiglio dell'Unesco ha inserito la celebre zuppa di barbabietola nella lista del «patrimonio immateriale culturale» del mondo.

Il ministro della Cultura ucraino Oleksandr Tkachenko ha esultato sui social: «La vittoria è nostra!». Ora il borsh – o, più precisamente, «la cultura della sua preparazione», fa parte dell'eredità culturale ucraina da tutelare, anche perché necessita, secondo l'Unesco, di «una protezione urgente», a causa del «rischio di distruzione delle comunità» dovuto alla guerra.

L'Unesco chiude così un contenzioso secolare: il borsh è ucraino, diffidare delle imitazioni.

La battaglia del borsh era stata lanciata da Tkachenko già anni fa, e il ministero aveva sponsorizzato iniziative legate al patrimonio gastronomico ucraino, mentre il più famoso chef ucraino Evhen Klopotenko aveva girato tutta l'Ucraina per raccogliere le ricette più originali e stravaganti della minestra nazionale, che ha servito anche nel suo ricercatissimo ristorante di Kyiv, 100anniapartiredaora.

L'attivismo gastronomico del ministro Tkachenko non era stato visto di buon occhio dai russi, tradizionalmente gelosi di tutto quello che ritengono sia loro proprietà (la discussione sulla primogenitura della vodka va avanti tra Mosca e Varsavia da secoli, ignorando il contributo dei monaci genovesi che per primi hanno mostrato ai prìncipi moscoviti un alambicco).

Ma con l'invasione lanciata da Vladimir Putin, il borsh è diventato un'arma strategica quasi quanto i missili.

La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, nota per le sue esternazioni aggressive, ha addirittura affermato che l'esclusiva del borsh rivendicata dall'Ucraina era uno dei segni del «nazismo di Kyiv». Secondo il sito della diplomazia russa, il borsh è un piatto tipicamente russo, e Zakharova si è spinta fino ad accusare gli ucraini di «proibire i libri di ricette» per occultare le origini russe del piatto.

Un fake al quale Tkachenko risponde ora proponendo di condividere le ricette «con tutti i Paesi civili, e anche con quelli incivili, che così avranno almeno qualcosa di buono, e di ucraino».

Non esiste infatti una ricetta canonica: è difficile immaginare il borsh senza le barbabietole che gli donano il suo colore rosso, ma Klopotenko ha proposto anche borsh verdi di acetosa, e bianchi di segale. Qualcuno distingue la versione ucraina da quella russa secondo il criterio vegetariano, ma in realtà entrambe le scuole – come anche quella polacca e bielorussa – contemplano l'uso del brodo di carne o della pancetta, anche se esistono borsh di brodo vegetale o di funghi. Più ci si spinge verso sud più diventano presenti i fagioli e l'aglio, ma in realtà l'unico consenso potrebbe essere intorno a patate, cipolle, verze e panna acida come condimento. Una zuppa contadina, robusta e calda, di cui ogni famiglia custodisce la propria versione rigorosamente "ortodossa".

Non c'è dubbio che Mosca vivrà il verdetto dell'Unesco come un'altra dimostrazione del complotto globale contro la Russia, scelta a detta del ministro degli Esteri Sergey Lavrov come «nemico esterno necessario alla NATO per giustificare la propria inesistente ragion d'essere». In attesa della rappresaglia russa sul borsh, il Cremlino ha lanciato la sua offensiva sui simboli: ieri sono entrate in circolazione le nuove banconote da 100 rubli. Quelle vecchie avevano un simbolo di cultura come il teatro Bolshoy, insieme alla quadriga di Apollo che lo sormonta: troppo pacifico e filoeuropeo; il nuovo biglietto raffigura invece la torre Spasskaya del Cremlino da un lato e il monumento al soldato russo della Seconda guerra mondiale dall'altro. Un design bellicoso, che però per ora i russi possono vedere solo in televisione: i bancomat russi, di produzione prevalentemente straniera, non riescono a distinguere i nuovi rubli. NCR e Diebold Nixdorf, i principali produttori di casse automatiche, hanno lasciato la Russia per protesta contro la guerra, e senza le modifiche necessarie al loro software i nuovi rubli vengono scartati come soldi del monopoli. L'associazione delle banche russe ha già chiesto di posticipare l'introduzione delle nuove banconote di almeno sei mesi, ma fonti della Banca Centrale russa dicono che, probabilmente, il tempo necessario a farle circolare ovunque sarà molto più lungo.

MOBILITÀ

PERCHÉ PUNTARE SULLA BICICLETTA

ALFREDO DE GIROLAMO

La bicicletta può ridisegnare il futuro e piace molto agli italiani.

In occasione della Giornata mondiale della Bicicletta, istituita nel 2018 dall'Onu per far conoscere i benefici sociali derivanti dall'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e per il tempo libero, un dato balza agli occhi: per l'88% degli Italiani la bici svolge un ruolo chiave nella riduzione delle emissioni di CO2.

Gli ultimi due anni hanno contribuito a una nuova presa di coscienza sull'importanza e sulle opportunità offerte dalla bicicletta: sempre più persone usano le due ruote nelle nostre città tutti i giorni e nuove risorse finanziarie sono state stanziate per la mobilità ciclistica, mentre altre si auspica possano arrivare.

Intanto, la rapida diffusione dell'e-bike che ha aumentato la platea di utenti e l'avvento delle cargo-bike per le consegne in città, rappresentano già il cambiamento in atto.

La bici è dunque davvero destinata, oggi più che mai, a ridisegnare il futuro: delle città e territori, affinché siano più salubri e con più spazi per le persone; del modello energetico, che deve lasciarsi alle spalle l'era delle fonti fossili e delle relative tensioni geopolitiche e belliche; e anche il futuro della convivenza su questo pianeta, che dovrà essere di pace tanto tra gli stati quanto tra le persone che condividono gli spazi urbani.

A confermare tutto ciò un nuovo sondaggio condotto da Ipsos in 28 Paesi, tra cui l'Italia – sulle opinioni dei cittadini in merito all'utilizzo della bicicletta.

Ipsos evidenzia che " in tutti i paesi esaminati la bicicletta riscuote consensi da parte della cittadinanza ma si registra anche un ampio sostegno per dare loro la priorità nei nuovi progetti infrastrutturali".

In Italia, il 57% degli intervistati afferma di saper andare in bicicletta e il 49% di possederne una da poter utilizzare personalmente per i propri spostamenti.

Il 26% afferma di utilizzare la bicicletta per fare attività fisica e soltanto il 10% per raggiungere il proprio posto di lavoro o studio.

Infine, l'8% dichiara di utilizzare i sistemi pubblici di condivisione delle biciclette (bike sharing).

Bisogna, tuttavia, sottolineare che soltanto il 6% degli italiani non ha accesso a un'automobile da poter usare (la percentuale più bassa tra tutti i 28 Paesi esaminati).

In linea generale il 37% degli italiani va in bicicletta almeno una volta alla settimana; preceduta dalla camminata a piedi (42%) e dall'utilizzo della propria automobile (29%).

Il 43% degli italiani considera l'infrastruttura ciclistica (ad esempio: piste ciclabili dedicate) della propria area eccellente.

Anche se una solida maggioranza di cittadini (71%) è d'accordo sul fatto che i nuovi progetti di infrastrutture stradali nella propria area dovrebbero dare priorità alle biciclette rispetto alle automobili.

In un mondo che sta cambiando la bicicletta è una soluzione climatica, energetica, sociale e urbanistica fondamentale, e come tale deve diventare una priorità. Il 3 giugno tutti in bicicletta.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Lipizer, violiniste riammesse ma esclusa la musica russa

Ai primi di giugno, nella notte tra sabato e domenica, l'associazione "Maestro Rodolfo Lipizer" invia alle tre violiniste russe escluse dal concorso per nazionalità (un fatto balzato agli onori della cronaca non solo musicale), «l'opportunità della ammissione / riammissione». Per farlo sono stati anche prorogati al 30 giugno i termini per la partecipazione, dopo alcuni ritocchi, come cercheremo di ricostruire, che hanno riguardato anche la scelta dei programmi musicali. Ammissione o riammissione ad una condizione: le musiciste «pubblicamente disconoscano l'attuale politica estera del regime di Putin e fermamente condannino la vile, cruenta e barbara aggressione all'integrità territoriale dell'Ucraina e al suo popolo ripudiando la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11 della Costituzione), riconoscendo come unica sede per la soluzione di contenziosi internazionali le vie diplomatiche».

Questo traggo dall'articolo apparso il 6 giugno su "Il Piccolo" a firma di Stefano Bizzi che prosegue citando anche la risposta dell'avvocato Marco Mizzon, legale delle violiniste, il quale, oltre a ritenere che non ci siano dubbi sul fatto che le artiste ripudino la guerra, tiene anche ad evidenziare che «non partecipano a nome del governo russo. L'associazione dice d'essere apartitica e apolitica, ma in questo momento sta facendo proprio politica». È un aggiornamento importante che riguarda una vicenda che ho a cuore come molti, già discussa su queste colonne riportando per primo gli statuti e le note della World Federation of International Music Competition, poi riprese a difesa delle artiste da vari rappresentanti coinvolti, nel tentativo di invitare l'ente organizzatore ad un ripensamento, dopo che questi aveva dichiarato "irreversibile" la decisione presa.

Una decisione evidentemente non irreversibile ma contraddittoria, considerato che a fine giugno la Lipizer riammette le violiniste senza che debbano ora prendere per forza una posizione, stabilendo, come riporta "Il Goriziano": «la possibilità di partecipazione al Concorso di concorrenti violinisti/e provenienti da ogni parte del mondo aldilà di qualsiasi nazionalità, inclusa quella russa. Ciò comporta la riammissione al Concorso delle tre violiniste russe (Karolina Averina, Lidiia Kocharian e Anastasia Pentina) in precedenza escluse».

Sull'onda dei ripensamenti, consultando il sito dell'associazione promotrice del concorso, ho notato dell'altro di poco chiaro e riguarda la scelta degli autori dei brani da eseguire nelle fasi finali del concorso. Sulla home si annunciano delle modifiche al programma con in fondo la nota in inglese: «Prokofiev, Ciaikovski, Schostakovich and Glazunov were removed». Tutti compositori russi esclusi dalle scelte, non invece Stravinskij che compare ancora tra i papabili. Lui sì russo, ma naturalizzato francese e poi diventato statunitense. Informazioni nella danza dei nomi datate 24 maggio, che però non trovano conferma nel regolamento aggiornato al 16 giugno, ed un altro al 24 giugno, dove Prokofiev, nato a Soncovka nell'attuale Ucraina, Stravinskij di cui ho già detto e Ciaikovski, nato a Votkinsk città situata nella Repubblica Autonoma dell'Udmurtia, nuovamente compaiono, riammessi. Schostakovich e Glazunov no, se vediamo bene, forse perché nati a San Pietroburgo..—

LE FOTO DEI LETTORI

Festainsieme con l'Acat di Udine a Passons

Festainsieme e Acat di Udine, pranzo nella sede sociale del Gruppo Alpini di Passons per un ritorno alla normalità. «Dopo due anni finalmente insieme– scrive Marco Valentini di Udine, presidente della commissione politiche sociali e cittadinanza – per ricominciare o meglio continuare un percorso importante di sostegno ed aiuto».



Pellegrinaggio a Barbana da Scodovacca nel 1956

Da Scodovacca in pellegrinaggio al Santuario di Barbana nel 1956. Nella foto inviata da Gianni Tegon, in alto, da sinistra, Sergio Gregoricchio, Enzo Tonsic, Luciano Magnani, Don Bruno Vittor, Bruno Sponton, Liderno Visintin, Gianni Tegon; sotto: Aldo Aiza, Luciano Roppa, Luigino Micheli, Carlo Bianchin, Dario Roppa, Giorgio Asquini.



LE LETTERE

La guerra in Ucraina
Una pace fondata su statuti speciali

Egregio direttore,
unendo ciò che chiede l'Ucraina (sovranità ucraina su Donbass e Crime), ciò che la Federazione russa vuole per le sue minoranze russofile, i consigli di Kissinger (far rientrare la Russia nella sfera Occidentale, non sposarla alla Cina), la volontà di pace e indipendenza delle Chiese (ortodosse e cattoliche), la spinta ad avviare una ricostruzione post bellica dell'Ucraina (semestre di Praga dell'Unione europea), considerando che la crisi scoppia il 24 febbraio per il fallimento degli Accordi di Minsk II (Formato Normandia), tenuto conto della determinazione francese a non riconoscere una volontà politica alle terre di confine russofile, escludendole dalle trattative di pace: oggi per avviare il vero negoziato che sblocca una durevole convivenza europea a Est, dobbiamo tornare a impostare una pace fondata sugli Statuti speciali in terra di confine: come in Friuli-Venezia Giulia con la minoranza slovena.
La cultura politica fondata sugli "statuti speciali" è difficile da far digerire alla cultura nazionalista: quando venne adottata in Friuli venne disposto un ordigno esplosivo al politico locale che la aveva caldeggiata! Oggi in Friuli nessuno si sogna di abolirla.

Michelangelo Castellarin
Udine

La protesta
Soppressi i treni per Tarvisio e Villaco

Egregio direttore,
ogni iniziativa che va a migliorare le piste ciclabili oltre che ad aumentarne il numero per me è sempre un sollievo. Sembra poi che la Regione Fvg abbia dato la giusta spinta in questa direzione stanziando adeguate poste di bilancio; vedere poi i vari assessori (si badi bene, l'appartenenza politica non c'entra) pavoneggiarsi e, probabilmente quelli con più alto reddito, almeno quello dichiarato, per accordi sottoscritti con Trenitalia, Fuc, Arriva per il trasporto bici non può che far piacere: peccato che per tutto il mese di luglio il collegamento Udine-Tarvisio, Udine-Villacco sia soppresso e sostituito da autobus che, per quanto ovvio, e laddove previsto, possano portare un numero limitato di biciclette.
Probabilmente il governatore e gli assessori dedicati ritengo non ne facciano un uso frequente.

Piero Disnan. Udine

La classe 1952 di Cussignacco si ritrova per fare festa

«Dopo aver ricordato i coetanei che non ci sono più con una messa – scrive la nostra lettrice Caterina Todero, che ha inviato la fotografia, la classe 1952 di Cussignacco ha festeggiato i suoi ''primi 70 anni'' ritrovandosi in un caratteristico ristorante della zona. Una bella serata trascorsa assieme, ricordando il passato.



CULTURE

Il concerto dell'estate

Successo per la data zero del cantante che ha scelto Lignano per iniziare il suo nuovo tour
La maratona musicale con Boombadash e Annalisa, Lass, Amadou e Mariam e Sangiovanni

Il popolo di Jovanotti Oltre 60 mila in spiaggia per il mega party friulano



LA SECONDA SERATA

SARA DEL SAL

Jovanotti ha trasformato Lignano non solo nella location della sua data zero, ma nel suo quartier generale per questo periodo. Ed è così che succedono anche le cose che non si vedono: Salmo, che era a Bibione per la sua data zero è arrivato in visita, non per cantare. Un passaggio di cortesia o una volontà di esserci in quello che si sta rivelando la due giorni di musica più incredibile che si possa pensare.

Lorenzo Jovanotti in forma smagliante, è stato molto presente per i suoi 60.000 fan che, in 35.000 per la prima e 25.000 per la seconda serata hanno letteralmente invaso la località balneare. Sono arrivati in treno, qualcuno con il berrettino dell'edizione precedente, in macchina, in autobus, con ogni mezzo, per festeggiare la musica, l'amicizia, il ritorno alla vita.

E di amici Jova ne ha davvero tanti. Se nella prima serata ha fatto enorme scalpore l'arrivo di Pezzali, che ha colto di sorpresa tutti, era stato invece anticipato via social quello di Morandi che ha duettato con lui sul palco riuscendo a far ballare i giovanissimi su



La magliaadi lo sonoFriuli venezia Giulia a Jovanotti nella foto postata da Massimiliano Fedriga sulla sua pagina Facebook

canzoni scritte quando non erano nati nemmeno i loro genitori, in qualche caso. E ieri la festa è ripartita, come se non ci fosse stata una sera prima, con la stessa energia e la stessa calda accoglienza. Ancora una volta ha guadagnato il palco alle 15.34 con grande precisione lanciando un messaggio in favore del pianeta, invitando tutti a porre attenzione e a rispettarlo.

E poi è partita la maratona musicale che ieri pomeriggio era affidata agli Ackeejuice Rockers che lo affiancano in tutte le date seguiti da Acido Pantera, Nickodemus, Paolo Baldini Dubfiles, Boombadash (con Annalisa), Lass, Montparnasse Musique, Amadou e Mariam e poi Sangiovanni.

Insomma un mega party bis e non un semplice secondo atto. Non solo cantante, Jovanotti in questa occasione oltre a fare il padrone di casa diventa anche cerimoniere. Dopo avere celebrato un matrimonio il giorno prima sul palco, ieri ha celebrato un altro tipo di amore, quello più difficile: quello tra gli amici. Al centro di questo rito una squadra non professionista di rugby che è l'esempio perfetto di unione.

Può succedere davvero di tutto al Jova Beach party e, di fatto, a lui piace proprio che sia così. Tra un tuffo in acqua e qualche cocktail anche ieri i primi a guadagnare la spiaggia hanno apprezzato una giornata al mare davvero straordinaria fatta di musica e di tanti, tantissimi colori. Sono i colori di Jovanotti e delle sue mise talvolta un po' azzardate per un gusto tipicamente italiano ma che sono gettonatissime nei paesi caraibici, ma anche quelli del palco e delle sue luci, o quelli dei costumi del pubblico. Il Jova Beach party non è il classico concerto, questo si è capito bene, ma è un'esperienza a tutto tondo, che va vissuta appieno per poterne apprezzare ogni dettaglio. E Lorenzo, che l'ha voluta, l'ha pensata e l'ha adattata a un pubblico italiano lo sa, ed è molto presente, magari spostandosi in bicicletta tra un palco e l'altro di quello che é stato, per due giorni, il suo village. —



L'ORGANIZZAZIONE

Alla mattina arenile già pronto per accogliere i nuovi fan in arrivo

Jova Beach party non è solo musica, ma un vero evento green. Lo si capisce dai messaggi lanciati da Jovanotti, ma anche dal fatto che ieri mattina la spiaggia a lui affidata è stata pulita e sistemata perfettamente per accogliere i nuovi fan in arrivo. Nessun intoppo in uscita, nella notte di sabato, né in direzione Bibione né in direzione Latisana e tantissimi ingressi, ieri in città perché a coloro che arrivavano per il concerto si sono sommati i soliti turisti giornalieri, hanno confermato dal comando di Polizia Locale. Spiaggia a posto a Sabbiadoro, dove Lisagest ha «organizzato un servizio di sicurezza a tutela del materiale della spiaggia e degli uffici balneari», come ha confermato Emanuele Rodeano. Non avrebbero dovuto invece passare dalla spiaggia a Pineta quelli entrati dalla Sacca, ma Giorgio Ardito ha affermato di avere trovato «alcuni lettini spostati e parecchi rifiuti, ma nulla di grave».


Gli organizzatori d ell'evento

Insomma un'organizzazione che ha funzionato perfettamente. E il merito va a chi ha fatto la tripletta lignanese: Cremonini-Maneskin-Jovanotti, ovvero Fvg Music Live di Luca Tosolini e Alessandro Corso e Vigna Pr di Luigi Vignando e Matteo Roman. Due società basate in regione che ormai operano in territorio nazionale e internazionale. Fvg Music Live nasce da Eps Italia, azienda leader nella produzione e noleggio di transenne antipanico e nella copertura del prato nei grandi concerti non solo in Italia. Da qualche anno Tosolini e Corso si sono dati da fare per il circuito delle date zero e da due anni è nata la collaborazione con Vigna Pr che si occupa di management di artisti come 2Cellos, 40Fingers e Remo Anzovino. «Abbiamo unito le forze per creare una struttura unica che si concentrasse nei grandi eventi», spiega Vignando. «Abbiamo lavorato molto anche in pandemia con eventi speciali come quelli al Porto Vecchio di Trieste. In estate stiamo lavorando molto su Lignano, Villa Manin e ci trasferiremo in fiera a Udine e nei principali teatri regionali nei mesi invernali».« "Finora, con le date zero, a cui si somma anche quella di Mengoni a Villa Manin, abbiamo ospitato 110 mila spettatori che sono arrivati non solo dalla regione ma da tutta europa e oltre», spiega Tosolini.

«Stiamo lavorando già al 2023 e 2024 con artisti internazionali e nazionali. Gli italiani fanno le date zero e vengono loro concessi due settimane di prove e allestimenti prima di potere esibirsi di fronte al pubblico. Molti dei nostri collaboratori sono della regione Fvg. Le persone che arrivano per lavorare all'allestimento e anche i fan si fermano qualche giorno a Lignano, e in questo weekend abbiamo fatto registrare il 98-99% di occupazione degli hotel, ma l'indotto viene allargato anche alle altre attività», spiega Vignando.

«Lignano ormai si è confermata come una delle capitali del circuito dei grandi concerti come accadrà a Villa Manin e di questo siamo fieri», conclude Tosolini. —

S.D.S.

GLI OSPITI DELLE SERATE

Morandi: andiamo forti

Anche ieri sul palco del Jova Beach Party a Lignano Sabbiadoro Gianni Morandi,che con Jovanotti ha cantato «Apri tutte le porte».



Pezzali: sei un mito

«Tre canzoni ma una soddisfazione pazzesca». Così Max Pezzali ha commentato la sua esibizione. Pezzali e Jovanotti hanno cantato «Sei un mito».



La visita di Salmo

Tra i tanti ospiti anche Salmo, che era a Bibione per la sua data zero, che è arrivato in visita, non per cantare: un passaggio di cortesia al Jova Beach Party.







Alcune immagini della seconda serata del Jova Beach Party a Lignano Sabbiadoro (FOTO SIMONE DE LUCA)



La spiaggia che ospita il Jova Beach Parti, ieri mattina completamenta ripulita

TEATRO

Addio al regista Peter Brook Premio Nonino nel 2001 e poi in Friuli come giurato

Veniva spesso in vacanza a Sauris con la moglie e i figli
«Un'amicizia profonda che ha illuminato il nostro cammino»



Il regista inglese Peter Brook, scomparso ieri a 97 anni, in Friuli con la famiglia Nonino nel 2012

IL RICORDO

FABIANA DALLAVALLE

Addio a Peter Brook, regista, sceneggiatore, riformatore, pioniere del teatro sperimentale, punto di riferimento per molte generazioni di artisti, aveva da molti anni stabilito un legame affettuoso e mai interrotto con il Friuli, grazie al Premio Nonino, che nel 1991, gli aveva attribuito il "Maestro del nostro tempo", attraverso le mani di Mario Soldati. Nella motivazione, letta durante la cerimonia di premiazione a Percoto, si riconosceva a Brook l'appartenenza "di diritto alla generazione europea dei riformatori teatrali della seconda metà del Novecento, regista che, nel corso di una più che quarantennale attività, ha firmato molte messinscene memorabili, talvolta trasferendole sullo schermo in piena autonomia espressiva".

Il premio era anche un riconoscimento a "Il Mahabhàrata", "punto di arrivo di un lavoro multidisciplinare nella regia, con il quale ha dimostrato che anche il cinema e la televisione possono cimentarsi in modo creativo con i miti dell'umanità, trasformando il grande poema anonimo di una cultura lontana e diversa in un altrettanto grande spettacolo popolare". Un uomo in grado di cambiare la visione del teatro, a cui tutto il Teatro si inchina per l'ultima uscita di scena. «La corda tesa è l'immagine che meglio rappresenta la mia idea di teatro», dichiarava il regista e sceneggiatore, direttore del Théâtre des Bouffes du Nord a Parigi, aggiungendo «non voglio insegnare nulla, non sono un maestro, non ho teorie».

Eppure, nato a Londra il 21 marzo 1925, aveva esordito nel cinema da giovanissimo, mentre completava gli studi a Oxford, con "Sentimental journey" (1943), film privo di dialoghi e interpretato da attori non professionisti reclutati nei pub, nel cui sonoro era integrata la voce di commento. Interprete delle opere di Shakespeare, tanto da diventare, prima, direttore del London's Royal Opera House e, nel 1962, della Royal Shakespeare Company, affianca ai classici una serie di opere moderne e lavori sperimentali ispirate in particolare al "teatro della crudeltà" di Artaud, come un celeberrimo "Marat-Sade" di Peter Weiss e'Us'lavoro che faceva riferimento alla violenza della guerra in Vietnam.

«Dal 1992 – ricorda Antonella Nonino – Peter Brook, era entrato a far parte della Giuria del Premio. Non ha mai mancato una cerimonia e negli anni il rapporto tra la nostra famiglia e il regista si era trasformato in un legame, un'amicizia profonda che ha illuminato il nostro cammino – sottolinea commossa. Dal nostro primo incontro per la mia tesi di laurea su di lui, ci siamo visti e sentiti sempre. Il teatro era per Peter Brook un momento di condivisione e sospensione per stare insieme, condividere. Ad ogni nostro incontro mi ha lasciato importanti insegnamenti. Ogni sua parola era per me occasione di riflessione». Spesso a Sauris, dove passava periodi di vacanza con la moglie Natasha e i figli Simon e Irina, sempre di casa dai Nonino: «Ci aveva confidato che venendo a Percoto aveva capito il significato della parola famiglia. È una cosa che non dimenticheremo mai. Da quando mi aveva chiesto il significato della parola "ciao" (traducibile con "sono suo schiavo"), la usava sempre e mi diceva "ciao Antonella, ciao". E ora sono io che dico: ciao Peter».

Parole di cordoglio anche dai maggiori esponenti della cultura italiana. Brook, costantemente impegnato per far scomparire in scena ogni artificio, per far sì che il diaframma tra la vita e l'arte venisse superato, annullando il concetto di finzione davanti alla rivelazione di una verità esistenziale profonda, è stato ricordato dalla Biennale di Venezia per le sue numerose e memorabili presenze, sia con il teatro che con il cinema.

Il Piccolo Teatro di Milano, con cui Book aveva collaborato per anni, lo ha invece salutato con una sua citazione: «Non prenderti troppo sul serio: tieniti forte e lasciati andare con dolcezza. Grazie, Maestro, del tuo rigore e della tua tenerezza infiniti». —

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

L'Udinese riparte con la novità Sottil e i dubbi di mercato

La squadra si raduna oggi per la preparazione agli ordini del nuovo allenatore
Sul tappeto anche le possibili svolte tattiche con una rosa però ancora da definire





Pietro Oleotto / UDINE

Si riparte. Senza alcune certezze che soltanto tra quaranta giorni, a San Siro, nell'esordio della nuova serie A contro i campioni d'Italia del Milan, sapremo se sono state "ammortizzate" dal lavoro: sul campo e dietro la scrivania. È il giorno del raduno dell'Udinese 2022-'23 con un nuovo allenatore e le incognite dettate dal mercato quanto mai attuali, visto che incidono su un reparto chiave e che potrebbero estendersi anche in altre zone in caso di addii eccellenti.

LA GUIDA

Si ricomincia con Andrea Sottil al posto di Gabriele Cioffi che intanto si è accasato all'Hellas Verona. L'ex difensore che ha vestito la maglia bianconera tra il 1999 e il 2003 è un esordiente in serie A, ma non è questo il particolare che dovrebbe sollevare dei dubbi a livello di impatto nel massimo campionato. L'Udinese nelle ultime due occasioni ha sempre scommesso sulle persone, visto che Luca Gotti era il vice di Igor Tudor quando nel novembre 2019 ereditò la sua panchina e che la mossa del "vice del vice" è stata applicata anche lo scorso anno per evitare che un passaggio a vuoto complicasse i piani salvezza. I punti di domanda riguardano piuttosto il credo tattico di Sottil, abituato alla difesa "a 4" durante la propria carriera da allenatore, magari nel quadro di un 4-3-1-2, ovvero con un trequartista dietro a due punte, laddove da queste parti il 3-5-2 e quindi l'assetto in retriguardia "con il tridente" è un *must* dell'Udinese.

LE SCELTE

Che farà Sottil? Sonderà durante il ritiro se è possibile modificare l'assetto tattico – cosa che costò cara a Gotti lo scorso inverno – o ripartirà esclusivamente dalle certezze della gestione precedente? Ecco i punti di domanda che alimentano, anche nel caso di una conferma della difesa "a 3", la curiosità per un cambio tattico che potrebbe anche far uscire l'Udinese dal solito binario tattico, si dice con quel 3-4-2-1 (già due stagioni fa accennato per un paio di partite dai bianconeri) che sarebbe in grado proporre delle novità senza stravolgere l'impianto di gioco. Si vedrà. Anche valutando i prossimi movimenti di mercato.

LE MOSSE

Inutile nascondere che le perplessità riguardano la difesa che, rispetto agli ultimi quattro mesi dello scorso campionato, ha perso due elementi su tre a livello di titolari (Marì e Perez) e rischia di salutare anche il terzo, Becao. Da lì Sottil dovrà ripartire, dalla ricostruzione della retroguardia. A centrocampo sono molte le voci che coinvolgono i bianconeri, in particolare Walace, ma se il brasiliano fosse confermato con Makengo e Pereyra la mediana sarebbe già collaudata, basterebbe agire nelle alternative, dove ha mostrato qualche limite lo scorso anno. In attacco Deulofeu è sul piede di partenza: rinunciare al catalano non sarà facile, servirà un innesto di peso (visto che è scaduto anche il prestito di Pussetto dal Watford), mentre la possibile cessione di Molina è già stata già prevista, visto l'inserimento nella rosa dell'irlandese di origini nigeriane Festy Ebosele. Due acquisti in difesa, uno a centrocampo, un paio in attacco. È questo il piano di Gino Pozzo? —

IL PUNTO

Visite in mattinata primo allenamento fissato per le 18

Sarà molto lunga la prima giornata di lavoro dei bianconeri attesi oggi per il raduno al Friuli. In mattinata scatteranno le visite mediche e la squadra farà la prima conoscenza col nuovo tecnico Andrea Sottil. Seguirà poi il pranzo e il primo allenamento fissato alle 18. Da domani, invece, via ai test fisici e ai primi allenamenti per l'intera settimana, prima della partenza per Lienz, in Austria, dove scatterà il ritiro da lunedì 11. La prima amichevole sarà giocata il 13 col Rapid Lienz, mentre il 16, sempre a Lienz, l'Union Berlino sarà il primo dei tre avversari tedeschi a cui seguirà poi lo Schalke 04 da sfidare il 17 a Mittersill, e il Bayer Leverkusen nel test di giovedì 21 a Zell am See. Il 24, sfida alla nazionale del Qatar e il 25 ai ciprioti del Paphos.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Adesso non resta che armarci della necessaria pazienza



BRUNO PIZZUL

Trascorsa l'ultima domenica delle loro brevi vacanze, i giocatori dell'Udinese si ritrovano nel primo giorno della settimana entrante per preparare, inizialmente in sede, la prossima stagione agonistica. Debutto in campionato a San Siro per misurarsi con lo scudettato Milan prima ancora che arrivi Ferragosto. Ma siamo ben lontani dal conoscere con quali uomini il neo-allenatore Andrea Sottil lavorerà per dar corpo alla nuova Udinese.

Quasi inutile ricordare le robuste novità soprattutto in difesa dove non ci saranno più Pablo Marì e Perez, Nuytinck è in bilico ed esiste l'interessamento di molti club anche della Premier League per Becao. Restano tuttavia notevoli differenze tra ciò che l'Udinese pretenderebbe, si parla di 20 milioni di euro e quanto Everton e Tottenham sono disposti a spendere.

Meglio comunque evitare di addentrarci nel labirinto delle voci e indiscrezioni del calciomercato, ufficialmente appena aperto e che resterà tale fino a fine agosto, con campionato di serie A ormai ben avviato. Del resto sono ancora aperte le posizioni di Deulofeu, con il Napoli e non solo in caccia, di Molina altro elemento che Pozzo sarebbe disposto a cedere, mentre la società ribadisce l'intenzione di trattenere per un altro anno almeno quell'Udogie cui molti fanno una corte spietata. Ma in tanti vogliono anche Walace, Beto, Success, Makengo con gli ex Gotti e Cioffi che fanno l'occhiolino ad altri bianconeri da loro guidati durante il soggiorno friulano.

Vero è che l'Udinese ha già provveduto ad assicurarsi nuovi giocatori, di cui non è che si sappia molto ma che per il fatto stesso di essere stati prima ben osservati e pesati dal celebrato scouting bianconero dovrebbero essere senz'altro all'altezza.

Intanto Sottil ha già diramato una tabella per il periodo di lavoro iniziale, mattinata dedicata a visite mediche e controlli vari, pranzo tutti assieme e ogni giorno unica seduta di allenamento alle 18, nella speranza che sul far della sera si allenti la morsa della terribile calura di questi giorni.

Non si pensi comunque che l'Udinese sia meno attiva e operante sul mercato rispetto alle consorelle, ogni tipo di trasferimento si sviluppa con tutta una serie di difficoltà e ostacoli, in primo luogo la mancanza di disponibilità economica di tutti i club, con grandi difficoltà anche per le tradizionali potenze del nostro calcio.

Restiamo insomma trincerati nella necessaria pazienza e vediamo quel che ci regalerà l'imprevedibile calcio nostrano. —

Apu e Cividale, prime mosse

Mentre l'Apu è vicina all'acquisto di Cestana, Cividale riparte in serie A2 con la conferma di Pillastrini fino al 2025.

PISANO / PAG. 35



Mizzau, argento mediterraneo

La friulana Alice Mizzau ha vinto l'argento nella staffetta 4x200 sl ai Giochi del Mediterraneo in corso in Algeria.

TORTUL / PAG. 37



Il Rally della Carnia è di Signor

Marco Signor ha concesso il bis dopo il trionfo nel 2019: il veneto è aggiudicato l'8ª edizione del Rally Valli della Carnia.

BERTOLOTTO / PAG. 36









Andrea Sottil, nuovo tecnico dell'Udinese, è all'esordio in serie A: ora dovrà fare i conti anche con il mercato, considerando le voci che circolano su Becao, Walace e Deulofeu (da sinistra a destra in alto)

MASSIMO GIACOMINI. L'ex allenatore parla dei possibili problemi nel primo giorno della stagione: «Ma Sottil è uno che lavora duro»

«La difesa mi pare il reparto con più punti interrogativi ad eccezione del portiere»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

L'Udinese che oggi si rimette al lavoro in vista della nuova stagione è ancora un rebus tutto da rivolvere per Massimo Giacomini, che dall'alto della sua esperienza ha l'occhio lungo sugli allenatori e non ha inserito Andrea Sottil tra i punti di domanda. Per il decano dei tecnici friulani, semmai, le incognite riguardano soprattutto la difesa e il centrocampo.

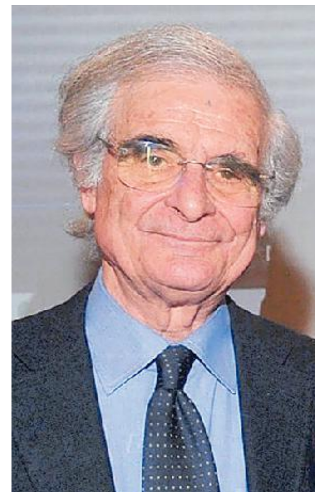
Giacomini, l'Udinese riparte con l'esordiente Sottil per la prima volta seduto su una panchina di serie A.

«È un premio alla sua serietà e alla gavetta fatta sui difficili campi del Sud in serie C, e poi ad Ascoli. Sottil ha sempre lavorato duro anche da giocatore e quindi ritengo che la guida tecnica con lui sia ben coperta. Adesso però bisognerà dargli una squadra che possa farlo esprimere, e lo si può fare mantenendo alcuni giocatori interessanti».

Da quali certezze ripartire?

«Dalla difesa che dovrà essere valida e che invece mi pare il reparto con più punti interrogativi al momento, eccezion fatta per Silvestri che però ha dato il meglio di sé con quel Pablo Marì tornato all'Arsenal».

Secondo lei a chi sarà affidato il ruolo di centrale?



Massimo Giacomini

«A uno con le stesse caratteristiche di Marì, è ovvio. Lo spagnolo dava sicurezza, e anche quando sbagliava aveva la personalità per rimediare. Non mi sorprende affatto che altre squadre di A lo stiano cercando».

Nuytinck potrebbe ricandidarsi al ruolo e risolvere il problema?

«Io lo rispetto moltissimo, ma gli anni vanno su per tutti. Adesso per me l'olandese è il giocatore da avere assolutamente, ma solo per coprire le spalle. E se sarà contento di restare potrà anche mettere in difficoltà il titolare da prendere sul mercato».

Anche Perez è partito, mentre al momento è rimasto Becao.

«È chiaro che servono altri due difensori perché ci vogliono cinque titolari per tre posti giocando a tre. Inoltre Becao non può fare il centrale per la propensione che ha agli sganciamenti».

A centrocampo il mercato potrebbe portare ai saluti Walace, Arslan e Jajalo...

«Nel caso in cui partisse Walace, il punto interrogativo sarebbe il centrale davanti alla difesa, dove serve un giocatore che abbia tempi di giocata rapidi e buon palleggio. Sento parlare dei bosniaci e credo che da quelle parti uno dai piedi buoni lo si possa trovare, anche se Sottil potrebbe risolvere il problema inserendo una linea in più passando al 3-4-2-1».

Nuovo mister e nuovo modulo quindi?

«Perché no? Sarebbe l'occasione per portare Samardzic sulla trequarti assieme a Success alle spalle di Beto, emulando l'ultimo Verona che aveva Barak e Caprari alle spalle di Simeone, ma col vantaggio di avere il buon tiro da fuori di Samardzic. A quel punto servirebbero due centrali di filtro davanti alla difesa, mentre sulle corsie esterne sarebbe importante la doppia permanenza di Molina e Udogie».

E quella di Deulofeu?

«Se rimanesse anche lui allora Sottil potrebbe avere molte più alternative perché il suo calcio è fatto di dribbling, di uno-due con cambi di gioco». —

LE TRATTATIVE

Dybala aspetta la cessione di Correa è l'alternativa del Napoli a Deulofeu

Paulo Dybala si gode la vacanze e aspetta notizie autentiche sul proprio futuro. L'Inter ha messo le mani **Romelu Lukaku** e adesso, prima di assicurarsi le prestazioni dell'ex juventino, dovrà vendere, alleggerendo il proprio monte-ingaggi. Uno fra **Edin Dzeko**, **Joaquin Correa** (seguito dal Napoli che potrebbe così abbandonare la pista **Gerard Deulofeu**) e **Alexis Sanchez** (che chiede una buonuscita di 4 milioni) andrà via. A Dybala sono interessati anche l'ambizioso Monza e il Milan. Il club rossonero, però, non offrirebbe mai al fantasista argentino i 6 milioni di contratto a stagione, più una serie di bonus prospettati dall'ad interista **Beppe Marotta**.

In stand-by c'è anche il Paris Saint Germain, ma su **Milan Skriniar**, per il quale sono stati offerti già 60 milioni più bonus (rifiutati). **Matthijs De Ligt** è un'opzione alternativa, come lo è principalmente per il Chelsea. L'olandese ha una clausola rescissoria da 120 milioni e la Juventus non sembra intenzionata a rinunciarvi. Per sostituire De Ligt, il primo nome resta quello di **Kalidou Koulibaly** del Napoli. Il club partenopeo per il difensore chiede 40 milioni. Altre alternative per i bianconeri sono **Gleison Bremer** del Torino e **Presnel Kimpembe** del Psg. La Roma intanto ha aperto al prestito con obbligo di riscatto di **Nicolò Zaniolo**.

In Inghilterra sono sempre più convinti che **Cristiano Ronaldo** lascerà a breve il Manchester United: sarebbe stato lo stesso portoghese a chiedere la cessione, perché vuole giocare in una squadra che partecipa alla Champions. I Red Devils avrebbero già individuato il possibile sostituto: all'allenatore olandese **Erik ten Hag**, infatti, piace il brasiliano **Antony** dell'Ajax e che il tecnico conosce molto bene. Il Real Madrid punta tutto sul rinnovo di **Karim Benzema** che in futuro, garantiscono in Spagna, verrà sostituito dal norvegese **Erling Haaland**, da poco al Manchester City e che, dal 2024, avrà una clausola rescissoria da 150 milioni. Pochi per un presidente come **Florentino Perez**.

Andrea Belotti è molto vicino al Monaco: il centravanti è atteso a Montecarlo per firmare il contratto. Mancano solo i dettagli. Dopo sette stagioni al Torino, dunque, il "Gallo" è pronto a rimettersi in gioco nel campionato francese. Per **Sergej Milinkovic-Savic** arrivano pesanti offerte da oltreconfine, ma **Claudio Lotito** non sembra voler privare la Lazio del proprio centrocampista offensivo. Le offerte arrivano da Chelsea e Newcastle: si aggirano intorno ai 55 milioni di euro che, per il presidente laziale, sono molto, molto lontani dalla sua richiesta di un centinaio di milioni di euro.

Tudor ora alla guida del Marsiglia corteggia due svincolati di lusso come Mertens e Vecino

Igor Tudor non dimentica l'Italia e il campionato di serie A. L'allenatore ex Udinese e Verona, da quando ha assunto la guida tecnica del Marsiglia, ha cominciato a scandagliare il mercato italiano degli svincolati: fra i giocatori nel mirino il belga **Dries Mertens** che non ha rinnovato con il Napoli, ma anche l'uruguagio ex Inter **Matias Vecino**. —

L'anniversario

IL TRIONFO DEL 1982

Il Barone sfoglia il diario

MASSIMO MEROI



Continua la volata verso il 40º anno del Mundial vinto dall'Italia l'11 luglio del 1982 con Bearzot, Zoff, Collovati e Causio.

FRANCO CAUSIO. Tra sette giorni sono 40 anni dal titolo in Spagna «I colloqui col ct, la partita a carte con Pertini, mi vengono i brividi»

«Senza Bearzot il Mondiale non l'avremmo mai vinto»

Sette partite. Tante ne servirono all'Italia per conquistare il Mondiale di Spagna '82. Sette partite. Sette, come il numero di maglia di Franco Causio il nostro "narratore" di queste sette storie. «Ma il 7 sulle spalle a quel mondiale ce l'aveva Scirea che, sapendo quanto ci tenessi, mi consegnò la sua maglia nello spogliatoio dopo la finale. Ce l'ho a casa in cornice». E allora facciamoci raccontare dal Barone questa straordinaria cavalcata di 40 anni fa capitolo per capitolo.

ITALIA-POLONIA 0-0

«La prima partita di un Mondiale è sempre particolare. La giocammo anche bene contro un avversario tutt'altro che banale: in quella Polonia c'erano Boniek e Lato. Delle tre gare del girone eliminatorio fu la migliore. Credo che per noi fu importante allenarci al fresco della Galizia: quando, nella seconda fase, ci spostammo nel caldo torrido di Barcellona, andavamo il doppio rispetto agli altri. Considerato quello che diceva la stampa italiana di noi alla vigilia del Mondiale, quello non fu un brutto risultato».

ITALIA-PERÚ 1-1

«Nella nostra testa non c'era l'assillo di vincere a tutti i costi dopo la prima partita finita in parità con la Polonia. Andammo in vantaggio presto con un gol di Bruno Conti, ma non giocammo come all'esordio. Nell'intervallo Bearzot sostituì Rossi con il sottoscritto e mise Graziani centravanti e Conti a sinistra in modo da riprendere la supremazia a centrocampo. Subimmo il pareggio su autogol e finì 1-1. Nel giorno di riposo, avevo deciso di farmi fare un massaggio da De Maria, il massaggiatore che c'era alla Juve: trovai sul lettino prima di me Rossi. Era avvilito e convinto che nella gara successiva Bearzot non l'avrebbe fatto partire titolare. Fui il primo a rassicurarlo: "Vedrai Paolo, giocherai tu dall'inizio, non io". E così fu. In quel gruppo ognuno aveva il suo ruolo. Ricordo bene cosa mi disse Bearzot il giorno che diramò le convocazioni: "Tu vieni e aiuti Conti senza fare problemi". Lui o chi ha bisogno. Glielo dovevo vista la fiducia che aveva riposto in me. Senza Enzo non avremmo mai vinto il titolo».

ITALIA CAMERUN 1-1

Dopo due pareggi, inevitabile che la tensione fosse alta. Ci bastava il pareggio per qualificarci, ma non poteva essere quello l'obiettivo iniziale. Mi impressionò l'arrivo dei giocatori del Camerun allo stadio: ballavano, ridevano e scherzavano. Le responsabilità erano tutte sulle nostre spalle: faceva tutta la differenza del mondo superare il primo turno o venire eliminati. In Italia ci avrebbero accolto a pesci in faccia. Sembrava che il gol di Graziani potesse mettere la partita in discesa e invece subimmo subito il pari. Gli ultimi venti minuti furono interminabili. In panchina è brutto perché ti scappa un'imprecazione a ogni errore. In campo, invece, pensi ad aiutare il compagno e basta. Alla fine, comunque, finisce 1-1 e approdiamo al turno successivo. Il giorno dopo vediamo Bearzot che viene quasi alle mani con un giornalista: è la goccia che fa traboccare il vaso e optiamo, contro la volontà del ct, per il silenzio stampa. L'aria era pesante».



Causio con Collovati, Conti e Gentile, quattro eroi di Spagna '82

ITALIA-ARGENTINA 2-1

«Ci trasferiamo a Barcellona, fa un caldo infernale. La prima partita è con l'Argentina campione del Mondo. Rispetto alla squadra di quattro anni prima c'è un certo Maradona. Bearzot lo affida a Gentile. È una mossa un po' a sorpresa, tre anni prima nella sfida tra l'Albiceleste e il Resto del Mondo lo aveva marcato Tardelli, ma forse, proprio memore di quel precedente, il Vecio cambia. Partita equilibrata, con poche occasioni. Gentile viene ammonito e Maradona fa di tutto per provocarlo e causare l'espulsione, ma Claudio non cade nella provocazione. Facciamo due gol con ripartenze manovrate che sono sempre state la forza del nostro calcio. Abbiamo vinto quattro mondiali giocando in questo modo, altro che storie. Segnano prima Tardelli e poi Cabrini. Passarella accorcia le distanze su punizione e finisce 2-1 per noi. La prestazione di Rossi passa in secondo piano perché non segna, ma Paolo sembra decisamente in ripresa».

ITALIA-BRASILE 3-2

«I brasiliani superano 3-1 l'Argentina e gli basterà il pareggio con noi. Quella partita siamo andati a vederla allo stadio e ci siamo resi conto dal vivo delle qualità ma anche dei difetti del Brasile. Sappiamo che avendo un solo risultato utile a disposizione sarà difficile, ma non ci sentiamo battuti in partenza, anzi. Bearzot prepara come sempre la partita benissimo: Gentile va in marcatura su Zico, Oriali su Eder, quando alla vigilia sembrava il contrario. Partiamo bene e questo la dice lunga sulla mentalità di quella squadra. Si sblocca Rossi, poi Zico si inventa un numero dei suoi: colpo di tacco per liberarsi di Gentile, e assist di esterno destro per Socrates che sul primo palo infila Zoff. Forse Dino in quella circostanza poteva fare qualcosa di più, ma poi si riscatterà alla grandissima. Quanto volte ho parlato con il mio amico Zico di questa gara; stringi stringi gli ripeto sempre lo stesso concetto: siete stati traditi dalla vostra presunzione. È vero che il nostro gol del 3-2 è arrivato su calcio d'angolo, ma loro potevano gestire meglio quella situazione. Poi magari sarebbe finita 3-3 se Zoff non avesse cavato dal cilindro quella grande parata sul colpo di testa di Oscar all'ultimo minuto. Confesso che dalla panchina credevo fosse gol anche se con la coda dell'occhio avevo visto che il guardalinee era rimasto fermo. Quando poi ho visto Dino che si alzava e con l'indice alzato faceva segno "no no, non è entrata" mi sono tranquillizzato del tutto. Al fischio finale non dico che eravamo certi di vincere il Mondiale, ma ... quasi».

ITALIA-POLONIA 2-0

«Dopo aver battuto il ghota del calcio sudamericano, quello con la Polonia era quasi un compito in classe da fare con il libro aperto. Gentile era squalificato e Bearzot confermò Bergomi, che con il Brasile aveva sostituito Collovati. Non è vero, come sento dire ogni tanto, che fu Zoff a decidere per l'impiego dello "Zio". Bearzot parlava e si confrontava

L'anniversario



con Dino, con me e con altri ma poi l'ultima decisione la prendeva lui. Beppe fu messo in marcatura su Lato e lo controllò benissimo. Nella Polonia mancava Boniek, ma anche con lui in campo non sarebbe cambiato il risultato finale: Rossi-Rossi, un gol per tempo e siamo in finale».

ITALIA-GERMANIA

«Troviamo la Germania, un classico. Siamo senza Antognoni, che si è fatto male contro la Polonia e dopo pochi minuti si fa male Graziani, sostituito da Altobelli. Siccome i tedeschi hanno tre punte, Bearzot gioca con un difensore in più e mette Gentile su Littbarski, Bergomi su Rumenigge e Collovati su Fischer. Di fatto a fare la mezzala d'attacco è Tardelli. Cabrini sbaglia un calcio di rigore nel primo tempo e nell'intervallo Bearzot lo scuote: "Guarda che non è successo niente, questo Mondiale lo vinciamo comunque". Rientriamo che siamo carichi a pallettoni. Tardelli batte a sorpresa una punizione per Gentile, cross e, guarda caso, chi spunta? Rossi. Se Pablito non avesse intercettato la palla alle sue spalle per segnare sarebbe intervenuto Cabrini, un difensore. Alla faccia di chi dava del difensivista a Bearzot. Stesso discorso per l'azione del 2-0: in area avversaria ci sono Bergomi e Scirea, poi Tardelli, che grazie anche a quello stop sbagliato segna il raddoppio prima del tris di Altobelli. All'ultimo minuto Bearzot mi manda in campo: un gesto di riconoscenza del quale lo ringrazio ancora oggi. Poi la festa con Pertini, il ritorno sull'aereo presidenziale e la famosa partita a carte. Chi ha vinto? Tutti e quattro, oggi mi viene da rispondere così. Il presidente un anno dopo, quando verrà in visita a Udine, mi farà prelevare da un'auto dei carabinieri al Moretti. Lo raggiungo al palazzo della provincia. "Pensavi che mi fossi dimenticato di te? Sei il primo del quale ho chiesto". Abbiamo pranzato assieme, che ricordi meravigliosi. Sono passati 40 anni e ho ancora i brividi». Anche noi. —

Il ct fu coperto do critiche dalla stampa, tuttò cambio con la rinascita di Rossi

La grande rivincita del Vecio sui media ostili partì dal Sarrià

FRANCO ZUCCALÀ

Nella prima fase del Mondiale di Spagna l'Italia non fece grandi cose: tre pareggi contro Polonia (0-0), il Perù (1-1), e il Camerun (1-1). Rossi giocò male, la qualificazione fu stentata, le polemiche montarono inesorabili, entrando persino in Parlamento. Anche i dirigenti si dissero insoddisfatti («Li prenderei a calci nel sedere» disse il presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese); il gruppo azzurro era isolato, lottava contro tutto e tutti. Rispetto ai Mondiali d'Argentina, i "nuovi" erano Oriali, Marini, Collovati, Bruno Conti, Altobelli e il giovanissimo Bergomi. Massaro e Dossena furono subito emarginati perché non avevano capito tante cose di Bearzot. Il ct aveva detto all'inizio dell'avventura che se l'Italia avesse superato il primo turno, avrebbe poi fatto bene. Così avvenne, anche se nessuno avrebbe scommesso una lira sugli azzurri, impegnati nel secondo turno contro l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico e Falcao.

Ecco, la svolta avvenne contro gli argentini, il 29 giugno, allo stadio Sarrià di Barcellona. Contro Passarella, Diaz, Maradona e Kempes determinante fu la coesione del gruppo, senza dubbio, ma la prestazione di Gentile (che bloccò Maradona con le buone e le cattive), va ricordata come quella dei goleador Tardelli e Cabrini e del funambolo Conti.



Enzo Bearzot con Paolo Rossi durante il Mondiale del 1982

Zoff prese un gol da Passarella su punizione, ma alla fine gli azzurri vinsero per 2-1 e i destini del Mundial cambiarono di colpo. La gente cominciò a credere nella Nazionale, i giornalisti ostili si ricredettero. Ma il silenzio stampa continuò. Bearzot pretese che la squadra assistesse a Brasile-Argentina non alla tv, ma allo stadio, per meglio studiare i verdeoro. Espulso Maradona, il Brasile vinse per 3-1 con reti di Zico, Serginho e Junior; per l'Argentina segnò Diaz. Classifica: Brasile e Italia punti 2, Argentina 0. Occorreva battere la Seleçao. «Chi prende Zico?», chiese il ct negli spogliatoi. Si offrì Gentile. Collovati andò su Serginho, Oriali su Eder. Cabrini su Socrates. Rossi non aveva segnato ancora: Bearzot gli suggerì di stare dalle parti di Oscar e Luisinho, che spesso si distraevano.

Era il 5 luglio '82: pronti via, dopo cinque minuti Conti a Cabrini, cross e Pablito di testa infilò Valdir Peres. Ma il Brasile era il Brasile e Socrates pareggiò al 12'. Poi Leandro commise l'atteso errore, Rossi si fiondò sul pallone e segnò con un forte destro. Si fece male Collovati, entrò Bergomi, un "veterano" di 18 anni. Pareggiò Falcao. Zoff fece miracoli, poi su calcio d'angolo Tardelli tirò debole, ma Rossi era lì pronto a insaccare e l'Italia vinse per 3-2.

Il telecronista verdeoro disse: «I brasiliani piangono qui e in Patria». Rossi avrebbe scritto un libro: «Ho fatto piangere il Brasile». L'Italia impazzì, i critici ostili a Bearzot ingranarono la marcia indietro: grande Italia. Ormai non c'erano più ostacoli. Semifinale: con la Polonia (senza Boniek) fu uno scherzo: doppietta di Rossi. Così l'Italia arrivò a Madrid, in finale contro la Germania. Il sogno azzurro stava per avverarsi. —

Spagna '82 fu raccontata da alcuni protagonisti della letteratura italiana del 900

Soldati, Arpino, Brera e Del Buono, un poker d'assi in tribuna stampa

Ai Mondiali di novembre in Qatar i riflettori saranno puntati su Messi, Ronaldo, Neymar, Mbappè, Benzema, Lewandowski mentre l'Italia del pallone, per la seconda volta di fila, si accomoderà mestamente in salotto davanti alla tv. E la nostalgia canaglia prenderà sostanza al ricordo di una ricorrenza felice. Nell'estate di quarant'anni fa, in un'estate torrida come questa, l'Italia scoprì la follia collettiva delle feste in piazza per festeggiare il titolo iridato conquistato, in un crescendo maestoso, dagli azzurri di Enzo Bearzot grazie alla resurrezione e ai gol di Paolo Rossi. Per arrivare a questo gli azzurri, nel momento più buio, in polemica con i giornalisti al seguito, vararono un inedito silenzio-stampa che fece scalpore ma che cementò il gruppo creando i presupposti per una sorta di miracolo sportivo.

Il divismo non aveva ancora toni esasperati ma la narrazione di radio e tv non bastava a tramandare le imprese, a scavare nei personaggi e nelle storie. Ci volevano dei cavalli di razza per raccontarle dal vivo. E l'Italia poteva mettere in campo un poker d'assi di protagonisti della letteratura italiana del '900: Mario Soldati, Gianni Brera, Giovanni Arpino e Oreste Del Buono. Appoggiato al suo bastone, spesso raddoppiato dall'ombrello, con l'eterno sigaro in bocca, il 76enne Mario Soldati camminava lento ma sicuro in tribuna e nelle sale stampa con un sorriso gentile. Alberto Cavallari gli aveva chiesto di raccontare per il Corriere della Sera il suo mondiale, e lo scrittore e regista teneva un diario imperdibile che poi si trasformò in un libro. Gianni Brera si guardava intorno con aria imbronciata ma si muoveva più a suo agio, partendo dal calcio per raccontare il mondo. Eugenio Scalfari lo aveva appena arruolato nella battagliera squadra di Repubblica. Il "gran lombardo" picchiava duro dopo la prima fase, con gli azzurri cha vagavano svuotati di energie per il campo, e arrivava a scrivere «Se l'Italia vincerà il titolo andrò in processione vestito da flagellante». Spesso discuteva e litigava, magari dopo una partita a scopa, con un altro gigante, Giovanni Arpino, già cantore dei mondiali 1978 per la Stampa, che raccontava Spagna 1982 per il Giornale di Montanelli. Stavolta non sarebbe stato "azzurro tenebra", come nel 1974, e Arpino viveva curioso il trionfo italiano, già con l'idea di allontanarsi gradatamente dal mondo del calcio prima che un prematuro male incurabile lo congedasse dalla vita. Bearzot racconterà poi a Gianni Mura nel 2007 la sua amarezza perché, prendendo spunto da un litigio calcistico per una sua convocazione, Brera e Arpino si erano tolti il saluto e non avevano vissuto abbastanza per riconciliarsi.



Gianni Brera nell'82 er a Repubblica

Il quarto cavallo di razza sembrava passare per caso ai mondiali di calcio. Oreste Del Buono, poliedrico e geniale, gentile e premuroso anche con i cronisti più giovani, ha attraversato con leggerezza tutti i campi della letteratura e del giornalismo: aveva lasciato il Corriere della Sera dopo la bufera P2 e transitava per la Stampa dove, da inviato speciale, pennellava affreschi ancora oggi godibili. Chiudeva così l'articolo dopo il trionfo di Madrid: «Domani ci sveglieremo da questo sogno vero davanti a un realtà, anzi a un'irrealtà di merda. Non abbiamo una lira. Pazienza, facciamo durare questa notte. Non dovrebbe passare mai...».

Altri tempi e altre tempre. Non c'erano tweet e dirette facebook, ma astio e polemiche avvelenavano un clima guerreggiato tra stampa e club azzurro in 40 giorni da mezzogiorno di fuoco, che forse ha fatto da carburante per i successi italiani. Dopo i gossip sulle perdite al gioco di Graziani, sulla presunta liaison tra Rossi e Cabrini, su premi partite da nababbi, sull'aereo da Vigo a Barcellona Dossena annunciava la "votazione azzurri": silenzio stampa a oltranza, salvo per Bearzot e il capitano Zoff. Era benzina sul fuoco: nel ritiro vicino a Barcellona schiaffone sfiorato tra Bearzot e Lino Cascioli del Messaggero.

Oltre ai quattro cavalli di razza c'era infatti una squadra di campioni: tra gli altri, Beppe Viola, Sandro Ciotti, Gianni Mura, Giorgio Tosatti, Candido Cannavò, Gino Palumbo, Gian Paolo Ormezzano, Pier Cesare Baretti, Vladimiro Caminiti, Gianfranco Giubilo, Italo Cucci, Mario Sconcerti. Ma l'onda lunga dei veleni traeva linfa anche da qualche episodio in chiaroscuro. Oliviero Beha e Roberto Chiodi indagarono due anni dopo sul chiacchierato pareggio-qualificazione di Vigo per un presunto caso di combine con il Camerun, che non adduceva prove ma insinuava legittimi dubbi. Anche questo c'è nel romanzo di Spagna 1982, col titolo mondiale vinto e raccontato da due squadre diverse di fuoriclasse. —

Serie C

MERCATO

Addio Ciciretti: è a un passo la sua cessione all'Ascoli

PORDENONE

Sono stati tre i colpi che il Pordenone ha chiuso, durante la settimana appena conclusa, per quanto riguarda il mercato in entrata. Il direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa si è assicurato gli attaccanti **Tomi Petrovic** (classe 1999) dalla Virtus Entella e **Kevin Piscopo** ('98) dall'Empoli, oltre alle prestazioni del difensore **Gabriele Ingrosso** ('00) dalla Virtus Francavilla.

Il primo, di origine croata, sarà ceduto in prestito, mentre gli altri due rimarranno nel gruppo. Particolare attenzione si concentra su Piscopo, che in tre stagioni alla Carrarese, in Lega Pro, ha collezionato 106 presenze, segnando 18 reti e servendo 9 assist. Per chi lo conosce bene, Pordenone può rappresentare l'ambiente ideale in cui esplodere.

Relativamente ad altri movimenti in ingresso, Lovisa vuole convincere **Francesco Deli** ('94), trequartista, a restare. Lo scorso gennaio era arrivato in prestito dalla Cremonese e il contratto con i grigiorossi è scaduto lo scorso 30 giugno. Il Pordenone vorrebbe averlo con sé anche per il prossimo torneo.

Sul fronte uscite, invece, si registra la partenza di **Samuele Perisan** ('97), portiere che è passato all'Empoli in serie A, mentre nei prossimi giorni potrebbero salutare altri tre giocatori: i difensori **Alberto Barison** ('94) e **Michele Camporese** ('92) sembrano destinati rispettivamente all'Alto Adige e al Cosenza, **Amato Ciciretti** ('93), attaccante. Quest'ultimo può tornare all'Ascoli (dove ha già giocato in passato) con la formula del prestito sino a giugno 2023 con diritto di riscatto. —

A.B.

PASSAGGIO DI CONSEGNE



Il difensore Alessandro Bassoli, 32 anni, è al Pordenone da cinque anni: è lui l'erede designato di Stefani per indossare la fascia di capitano

Il Pordenone premia la fedeltà sarà Bassoli il nuovo capitano

Il difensore erediterà la fascia da Stefani: è il più longevo in maglia neroverde

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Ritirandosi lo scorso aprile, Mirko Stefani ha lasciato la fascia di capitano del Pordenone che portava dall'agosto del 2015.

A raccoglierla, salvo sorprese, sarà chi l'ha indossata nell'ultima parte della scorsa stagione: Alessandro Bassoli è pronto a diventare il riferimento dello spogliatoio dei ramarri.

Difensore centrale, 32 anni, è lui il prescelto per ricoprire questo delicato ruolo. D'altronde è una figura esperta, oltre a essere il calciatore che attualmente veste da più tempo la maglia neroverde: arrivò al De Marchi nell'estate del 2017 dall'Alto Adige, debuttando il successivo 24 settembre. Da allora non se n'è più andato. E ha giocato partite fondamentali nella storia del club friulano.

SILENZIOSO

Per la prima volta dopo tante stagioni si assiste dunque al cambio di capitano in casa Pordenone. L'ultima volta successe sette anni fa, quando dopo la retrocessione in serie D, con successivo ripescaggio in Lega Pro, si decise di rivoluzionare la squadra. Denis Maccan, attaccante, che allora indossava la fascia, fu tra i non confermati: l'allora consulente di mercato Giorgio Zamuner, con Bruno Tedino mister, tra i molti nuovi decise di nominare capitano Stefani. Il difensore trentino accettò e in seguito sposò totalmente la causa dei ramarri, tanto da chiudere con il Pordenone la carriera. Nelle ultime tre stagioni ha giocato poco, ma è sempre rimasto il riferimento per calciatori e allenatori che si sono avvicendati al De Marchi. Ora che si è ritirato il compito spetta a Bassoli, ritenuto l'erede naturale.

Come il "vecchio" numero 4 è un leader silenzioso, che dà l'esempio con il lavoro. Persona seria e pacata, sa quando parlare e come farsi ascoltare. Negli anni è stato apprezzato non solo dalla società ma anche dai tifosi. È decisamente pronto per indossare la fascia di capitano.

LA SUA STORIA

Dal 2017 il difensore bolognese ha totalizzato in neroverde 115 presenze, condite con un assist e due gol, di cui uno storico: quello valso la vittoria a Cagliari in Tim Cup, che spalancò al Pordenone le porte degli ottavi di finale contro l'Inter. In serie C è stato protagonista in particolare nell'ultima parte della stagione conclusa con la vittoria del campionato: ha giocato dal 1', tra le altre, la

Arrivò nell'estate 2017 dall'Alto Adige: da allora con i ramarri vanta 115 presenze

partita con la Triestina al Rocco (valsa il +10 sui giuliani) e quella con la Giana Erminio che ha dato la promozione matematica.

In serie B è sempre risultato sulla carta il primo cambio della coppia Camporese-Barison. E proprio in coppia con quest'ultimo, con cui ha un grande rapporto di amicizia, ha disputato le sue migliori gare. Bassoli deve molto anche a mister Tesser, che l'ha sempre sostenuto e apprezzato. E proprio con l'allenatore trevigiano ha indossato per la prima volta la fascia di capitano, precisamente nella parte finale della sfida con il Venezia, nel gennaio 2021. Da inizio gara l'ha portata anche al debutto in panchina di Domizzi, coinciso con la partita contro l'Entella del 5 aprile 2021. Quindi l'ha indossata ininterrottamente dal match del 12 febbraio scorso con il Parma. Adesso toccherà ancora a lui, già dalla prima sfida amichevole del 24 luglio, contro il Maniago Vajont. Manca poco ormai. —

LA CARRIERA

C'è anche un gettone in serie A con il Bologna É in scadenza nel 2023

Alessandro Bassoli, classe 1990, difensore centrale, vanta 138 presenze in serie C con l'Alto Adige e un gettone in A nel Bologna: con i felsinei giocò 12' nell'ultima partita del campionato 2009-2010, a Cagliari (1-1). Con il Pordenone ha un contratto fino a giugno 2023. E con il ruolo di capitano è destinato a rinnovare. —

A.B.

IL PROGRAMMA

Prima amichevole il 24 luglio a Tarvisio col Maniago Vajont

PORDENONE

Domenico Di Carlo e il suo staff si ritrovano in settimana al centro sportivo De Marchi per programmare la stagione. Lo staff tecnico – che non è ancora stato ufficializzato – aspetta poi i calciatori, attesi in sede martedì 12 luglio.

Si lavorerà in città fino a sabato 16 luglio, quando è prevista la partenza per il ritiro di Tarvisio.

Due le settimane di lavoro per la squadra in Val Canale, dove domenica 24 luglio sosterrà il primo test ufficiale della nuova annata agonistica. A Tarvisio è in calendario l'amichevole con il Maniago Vajont, neopromosso in Eccellenza. Proprio con il team di Giovanni Mussoletto si era aperta la precedente stagione dei ramarri.

Bassoli e compagni torneranno poi a Pordenone domenica 31 luglio. Di Carlo darà qualche giorno di riposo e riattaccherà la spina ad agosto, mese in cui scatta la Coppa Italia di Lega Pro (nei giorni di Ferragosto) e il campionato (domenica 28 agosto). I neroverdi saranno inseriti nel girone A di serie C (gruppi attesi per la metà di luglio). —

A.B.



Mister Domenico Di Carlo

Serie D

MERCATO

Torviscosa, primo botto: in mediana c'è Grudina

Il centrocampista sloveno giocava in Austria con lo Stripfing Il ds De Magistra: «In settimana definiremo altri acquisti»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

É scoccata l'ora del primo, importante, acquisto per il Torviscosa, neopromosso in serie D dopo la vittoria dei play-off di Eccellenza. La società biancazzurra ha infatti dato il benvenuto allo sloveno **Rok Grudina**, centrocampista classe 1994 proveniente dal Sv Stripfing, formazione della Regionalliga Ost, la serie C austriaca.

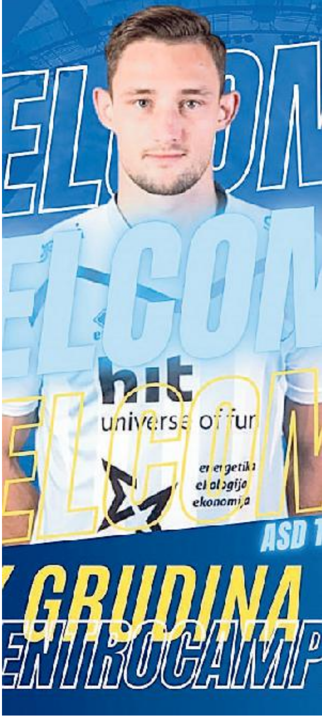
Alto 190 centimetri, abile nel gioco aereo e in possesso di un'ottima visione di gioco, Grudina nel campionato 2021-2022 è approdato in Austria a metà stagione, proveniente dal FC Koper (squadra di prima liga slovena) e ha giocato da titolare in tutte le 13 gare giocate dalla formazione austriaca. In totale ha collezionato 26 presenze stagionali tra i due club.

Cresciuto calcisticamente nel Nd Gorica, può contare 120 presenze nella massima serie slovena dove ha vestito le maglie di Nd Gorica e Fc Koper, impreziosite da 6 gol. Nel suo curriculum anche 5 presenze nelle partite di qualificazione in Europa League con la maglia biancoazzurra del Nd Gorica.

L'arrivo di Grudina, che può giocare da centrocampista centrale e anche da trequartista, rappresenta uno dei pilastri nel reparto mediano, dove erano già arrivate le conferme di **Luca Nastri** e **Federico Zetto**. «La squadra comincia a prendere forma – sottolinea il ds Edy De Magistra -, ci stiamo muovendo su tutti i fronti per cercare di rinforzarla. Grudina è uno dei tasselli che cercavamo e siamo soddisfatti».

Ma il Torviscosa ha altri colpi in canna, che conta di chiudere in questi giorni. Uno dei reparti da integrare maggiormente resta sicuramente l'attacco. Nomi nuovi, magari con un buon ruolino realizzativo, da aggiungere a quelli di **Gianluca Cirello** e **Lorenzo Puddu** che sono rimasti a disposizione del confermato mister Fabio Pittilino anche per la prossima stagione. «L'attacco – evidenzia De Magistra – è una delle priorità, ma non l'unica. In questo momento stiamo trattando altri giocatori che riteniamo possano essere utili per noi e speriamo di risolvere positivamente le trattative già durante questa settimana. A breve ci saranno altre novità. Stiamo valutando altri interventi sul mercato anche per quanto riguarda i portieri e i difensori mentre siamo anche a buon punto per l'innesto dei fuoriquota».

La società ha intanto confermato che la data dell'inizio del raduno sarà lunedì 25 luglio e sono state definite anche quelle delle prime due amichevoli precampionato: il 7 agosto la truppa di Pittilino giocherà contro il Pordenone, il 12 agosto contro il Chions. La stagione ufficiale inizierà invece il 21 agosto con il turno preliminare di Coppa Italia, mentre il campionato scatterà il 4 settembre.—



Il centrocampista Rok Grudina

COLPI IN CANNA

Il Cjarlins stringe per Addae ufficiali le conferme per Ristic e D'Appolonia

Simone Fornasiere / CARLINO

Dopo i botti dei giorni scorsi, settimana senza acquisti, quella appena chiusa, per il Cjarlins Muzane, con il sodalizio celestearancio che ha però annunciato le conferme del difensore **Nemanja Ristic** e dell'attaccante **Davide D'Appolonia**.

Già nei prossimi giorni, però, dovrebbero essere annunciati alcuni colpi in entrata, tra i quali uno di grande effetto: pare infatti ai dettagli la trattativa per mettere a disposizione di mister Luca Tiozzo il forte centrocampista centrale **Bright Christopher Addae**, classe 1992 che nella scorsa stagione ha militato nel Bitonto.

Un palmares, quello del ragazzo ghanese, che vanta 160 presenze in serie B con le maglie di Crotone, Ascoli e Chievo Verona, ma soprattutto un titolo di campione del Mondo Under 20 con la sua nazionale (battuto in finale il Brasile dell'ex juventino Douglas Costa e Alex Teixeira).

Si cercherà di chiudere anche le trattative per portare a Carlino un attaccante, con il cerchio ormai ristretto a tre nomi: **Filippo Di Maira** (classe 1992 in uscita dall'Union Clodiense), **Vincenzo Barone** (1995, Taranto) e **Matteo Colombi** (1994, Campodarsego). Dovrebbe toccare a uno di questi tre, pertanto, occupare la casellina dell'attaccante nel 4-2-3-1 con cui il Cjarlins Muzane potrebbe scendere in campo, mentre per il ruolo di trequartista i nomi sul taccuino del ds Massimiliano Neri sono quelli dell'argentino **Nicolas Cesar Rizzo** (1993, Giugliano) e **Gianmarco Gabbianelli** (1994, Rimini).

Ufficializzati, nel frattempo, anche gli allenatori che guideranno le squadre giovanili: **Alessandro Tormena** l'Under 19 nazionale, **Antonino Monorchio** l'Under 17, **Mauro Cossettini** l'Under 16, **Riccardo Migliore** l'Under 15 e **Matteo Bianchin** l'Under 14.—

Eccellenza

Gashi saluta Corno: è della Pro Gorizia Cassin e Goz a Fagagna

Il bomber lascia a sorpresa la Virtus per passare agli isontini
L'attaccante e il mediano gli ultimi acquisti dei rossoneri







1- L'attaccante kosovaro Valmir Gashi (terzo da sinistra), tra i protagonisti dell'ultima stagione della Virtus Corno. 2- Il centrocampista Gianluca Goz. 3- L'attaccante Luca Cassin con la maglia del Brian Lignano

Simone Fornasiere / UDINE

Quelle che fino a qualche giorno fa erano solo chiacchiere possono ora tradursi in fatti concreti: dal primo luglio, infatti, è ufficialmente partita la nuova stagione sportiva con la conseguente apertura delle liste di trasferimento: una prima sessione di mercato che si chiuderà alle 19 del 16 settembre, salvo poi riaprirsi il primo dicembre e chiudersi il 23 dicembre. Sarà invece possibile tesserare un giocatore svincolato da ora e fino alle 19 del 31 marzo 2023.

É ufficiale, inanto l'addio alla Virtus Corno, in quello che è un colpo di mercato quasi inaspettato, dell'attaccante **Valmir Gashi**, convinto dalla Pro Gorizia ad accasarsi nel capoluogo isontino per fare coppia con il confermato **Ciro Lucheo**, prendendo così il posto di **Matteo Gubellini** (accasatosi al Levico Terme). Ma l'attaccante kosovaro non sarà l'unico innesto in casa isontina, visto che, in arrivo dalla Gemonese, sarà presto a disposizione del confermato tecnico Fabio Franti anche il difensore **Miha Gregoric**.

Continua a rimpolpare la propria rosa la Pro Fagagna, che sta puntellando tutti i reparti: quello offensivo con l'arrivo dal Brian Lignano di **Luca Cassin**, la mediana con l'arrivo dalla Spal Cordovado di **Gianluca Goz**, in difesa prelevando dal Tricesimo l'esperto **Edoardo Peressini** e tra i pali con l'arrivo di **Fabio Nardoni** (dal Sevegliano Fauglis), che farà coppia con il confermato **Federico Zuccolo**. Farà parte della rosa guidata da Massimiliano Giatti anche il classe 2005 **Samuele Banaj**, giovane cresciuto nel settore giovanile rosso nero e messosi in mostra anche con le rappresentative regionali.

Mercato in chiave giovane (per età anagrafica) per il Tricesimo di Stefano Chiarandini che, se da un lato proverà a trattenere il classe 2003 **Nicola Pucci**, dall'altra vorrebbe vestire della propria maglia **Ioannes Brichese** (2004, dalla Gemonese) e l'attaccante, pari età, **Christian Florio**, in arrivo dalla formazione Juniores del Cjarlins Muzane. Torna invece a disposizione, dopo un anno di inattività a causa di studi universitari, il difensore **Daniele Collavizza**.

Primi movimenti in entrata anche per la neopromossa Forum Julii di Gianluca Marin che fa suo il portiere **Luca Zanier**, in arrivo dalla Torreanese, e il difensore **Luca Corrado**, proveniente da Codroipo. Codroipo il cui mercato fatica a decollare viste, soprattutto, le tante uscite: **Cristian Zucchiatti**, **Simone Deana**, **Daniele Peressini** e **Davide Delpiccolo**.

Poker di acquisti, invece, per l'ambizioso Maniago Vajont che ha ingaggiato il portiere **Alessandro Plai** (ex Pordenone, nella scorsa stagione alla Lucchese), il centrocampista **Enkel Gjini** (Sarone Caneva) e gli attaccanti **Serban Gurgu** (Fontanafredda) e **Stephen Owusu Akomeah** (Sarone Caneva).

Pesca dal vicino veneto il Tamai, con il duo in arrivo dall'Opitergina: il centrocampista **Davide Carniello** e all'attaccante **Alessio Rocco**, con il reparto offensivo che vede sfumare l'approdo di **Davide Rufino** in uscita dalla Gemonese.

Doppio innesto in casa Pro Cervignano con l'arrivo dei classe 2002 **Simone Delle Case** ed **Emanuele Dimroci**. Il primo arriva dal Brian Lignano, con cui ha segnato anche una rete nella finale di Coppa Italia poi vinta, il secondo dalla Pro Gorizia: entrambi ritrovano il tecnico Patrick Bertino che li aveva allenati nelle giovanili della Manzanese.

Tre colpi per il Chions che mette a disposizione del confermato Andrea Barbieri il portiere **Alberto Ciroi**, in arrivo dal Treviso, e gli attaccanti **Marco De Anna** (ultima stagione al Fiume Veneto Bannia) e **Habtamu Rinaldi**, classe 2004 reduce dall'esperienza vincente con la Juniores del Cjarlins Muzane. —

LE ALTRE OPERAZIONI



Forum Julii
Ufficiali gli acquisti del portiere Luca Zanier, in arrivo dalla Torreanese, e del difensore Luca Corrado, proveniente da Codroipo.



Maniago Vajont
Ingaggiati il portiere Alessandro Plai (ex Pordenone, nella scorsa stagione alla Lucchese), il centrocampista Enkel Gjini (SaroneCaneva) e gli attaccanti Serban Gurgu (Fontanafredda) e Stephen Owusu Akomeah (SaroneCaneva).



Tamai
In arrivo dall'Opitergina il centrocampista Davide Carniello e l'attaccante Alessio Rocco. Per il reparto offensivo sfuma l'approdo con Davide Rufino, in uscita dalla Gemonese.



Pro Cervignano
Presi i classe 2002 Simone Delle Case ed Emanuele Dimroci. Il primo arriva dal Brian Lignano, con cui ha segnato anche una rete nella finale di Coppa Italia, il secondo dalla Pro Gorizia: entrambi ritrovano il tecnico Patrick Bertino.

LE DATE

Il Torneo delle Regioni si gioca dal 20 al 27 aprile

UDINE

Ufficializzate dalla Lega Nazionale Dilettanti le date delle manifestazioni nazionali che riguarderanno anche le compagini regionali, ovvero gli spareggi-promozione tra le seconde classificate nei campionati di Eccellenza e la fase finale della Coppa Italia.

Deciso il posizionamento sul calendario anche del Torneo delle Regioni di calcio a 11 (20-27 aprile), di cui tuttavia non si conosce ancora la sede ospitante.

Gli spareggi tra le seconde di Eccellenza (in palio un posto in serie D) si disputeranno con la formula delle semifinali e finali dal 28 maggio al 18 giugno, mentre la fase nazionale della Coppa Italia partirà il 15 febbraio, per concludersi con la finale del 26 aprile. —

S.F.

PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Non solo giovani, la Gemonese si regala Fabris e Peresano

Renato Damiani / UDINE

Gemonese protagonista del mercato di Promozione: se, infatti, saranno molti i giovani juniores a vestire la maglia della prma squadra (appena retrocessa), il ds Max Gubiani ha intanto strappato al Venzone il centrocampista **Stefano Fabris**, mentre dalla Bujese sono arrivati il difensore **Matteo Casarsa** e la punta **Luca Peresano**.

A buon punto le trattative per portare a Gemona anche il difensore centrale **Eder Sinisterra**. Nell'elenco delle partenze, invece, al momento figurano **Miha Gregoric**, accasatosi alla Pro Gorizia, e **Sandy Arcon**.

Il presidente dell'Aquileia, Paolo Goat, ha confermato che tre fuoriquota reduci da esperienze in altre categorie faranno ritorno alla casa madre, nella rosa a disposizione del riconfermato mister Manuel Mauro. Dallo Staranzano arrivano il centrocampista **Gianluca Bacci** ('01) e l'attaccante **Antony Langella** ('02), dalla Pro Romans il difensore **Jacopo Olivo** (01).

A Lavariano, ad affiancare il riconfermato mister Ernesto Candon, ci sarà Riccardo Migliore, nella passata stagione mister delle giovanili del Cjarlins Muzane.



La punta Luca Peresano, nuovo acquisto della Gemonese

PRIMA CATEGORIA

Messa in archivio la retrocessione, la Bujese sta lavorando per allestire una rosa capace di tentare subito un ritorno in Promozione, anche se prima resta da ufficializzare il nome dell'allenatore, che dovrà prendere il posto di Lucio Dri.

Bujese che intanto ribadisce la ferma volontà, per voce del presidente Olindo Peretto, di stringere un accordo di collaborazione con il Tolmezzo Carnia: «Sfruttando i buoni rapporti con il neo direttore generale Fausto Barburini – spiega il presidente Peretto – sono convinto che tale collaborazione possa concretizzarsi dando la possibilità a giovani carnici di fare esperienza in campionati di categoria superiore».

Intanto dal Venzone è stato prelevato il portiere **Alessandro Devetti**.

Dopo tre stagioni termina la collaborazione tra l'allenatore **Loris Foschiani** e il Diana del presidente Ubaldo Mazzuccato. —

Campionato carnico

PRIMA CATEGORIA

La Folgore liquida la Velox e aggancia i Mobilieri

Renato Damiani / TOLMEZZO

Decima giornata favorevole alla solitaria capolista Cavazzo e si può ben parlare di fuga per il + 6 rispetto al Villa che a Imponzo conosce la seconda sconfitta stagionale per il rigore di capitan Sandro Mori e la doppietta di un opportunista Diego Scarsini; per gli ospiti dell'ex mister Ortobelli l'inutile doppio vantaggio di Alessio Felaco (la seconda dal dischetto). A Pontebba i campioni in carica sconfiggono una rimaneggiata Pontebbana con Marco Tosoni e Angelo Dionisio. Il pareggio senza reti tra Mobilieri e Arta Terme consente alla Folgore di agganciare a quota 18 i sutriesi dopo aver superato tra le mura amiche la Velox con l'inzuccata di Federico De Antoni e il raddoppio di Simone Moser nella ripresa. L'Ovarese in casa del Cedarchis passa a condurre con Josef Gloder, ma giallorossi di casa capaci della rimonta nel secondo tempo con Alessandro Radina e l'eurogol di Manuel Mazzolini. Dopo il pareggio casalingo nel derby con i Mobilieri, il Cercivento ritrova i tre punti andando a stravincere nella tana del Sappada con Alessandro Abate, capitan Devid Morassi e l'uno-due di Cristian Tomat. Mercoledì in notturna (20.30) di nuovo in campo per il primo dei due turni infrasettimanali. —

SECONDA CATEGORIA

Val del Lago in serie positiva Tarvisio squadra corsara

TOLMEZZO

Vincono tutte e quattro le squadre di testa e classifica quindi che non riceve scossoni, mentre in coda il Fusca con le sei reti subite nell'anticipo di Cercivento con il Ravascletto raggiunge quota 41 nella casella delle reti incassate. Amaro dirompente sul giovane Paluzza con ancora una volta protagonista il triplettista Flavio Basaldella (20 le reti messe a segno sinora) quindi a completare la cinquina Alberto Rainis e Gianluca Fiorita. In una partita molto spinosa la Viola ha la meglio sull'Ancora con Mauro Marin in doppia marcatura quindi la singola di Eduardo Lazzara. A Verzegnis si conferma squadra da trasferta il Tarvisio e bianco verdi di casa battuti dalla doppietta di Massimo Ciotola (una dal dischetto) e la rete in zona recupero di Marco Di Rofi. Il Campagnola festeggia il suo cinquantenario di fondazione portando a casa tre solidi punti sconfiggendo l'Edera dell'ex mister Max Brovedani con le due reti firmate da Mattia Paolucci (una dagli undici metri). Con la cinquina consegnata al Lauco, la Val del Lago mette in cascina la sua quarta vittoria nelle ultime cinque partite con le reti di Alex Mugani, Andrea Zilli, Ivano Icco quindi la personale doppietta di Edoardo Scilipoti. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Moggese sempre più in alto Il Bordano cade a sorpresa

TOLMEZZO

La matricola Velox B resiste per buona parte del primo tempo alla corazzata Sella Azzurra passata a condurre con Cantin quindi raggiunta da Davide Fabiani, poi nella ripresa la capolista ha messo il turbo e i giovani della Val d'Incarojo hanno dovuto incassare altri 7 gol di Pecoraro, Baron, Dal Pont, Urbani, doppio Romanin e Colaone. Dopo aver sconfitto la Stella, i priusini della Delizia si concedono il bis costringendo il Bordano a sopportare la seconda sconfitta stagionale per i goi di Fachin, De Luisa e Fabbro. La Moggese si porta a un sol punto dal secondo posto (occupato dal Bordano) grazie al largo successo sull'Ampezzo con Alessandro Revelant assoluto protagonista con la sua devastante tripletta quindi manita completata da capitan David Not in doppia marcatura (la seconda dal dischetto). Avanza il Val Resia dopo aver vinto la sfida con l'Ardita incapace di opporsi alle conclusioni di Rossi e Antonio Di Lenardo. Audax propositiva a Comeglians con Rossini (rigore) e Dylan Tremonti a firmare la seconda vittoria stagionale. Tra le mura amiche diventa reale la terza vittoria de Il Castello nei confronti del Timaucleulis ko per i gol di Andrea Saitta e Adriano Moro. —

R.D.

IL BIG MATCH

Dionisio toglie le castagne dal fuoco al Cavazzo

La capolista è meno brillante del solito: in vantaggio con Tosoni, chiude i conti nella ripresa, ma la Pontebbana non demerita

PONTEBBANA 0
CAVAZZO 2

PONTEBBANA Bricchi, Cecon, A. Della Mea, N. Della Mea, Sciascia, Rosic, Venturini, Martina, Piroli, Del Bianco, Marcon. All. Fabris

CAVAZZO Gressani, Cimador, Lestuzzi, Urban, Tosoni, Miolo, Valent, Selenati, Ferataj, Brovedan (15' st Cescutti), Zanetti (1' st Dionisio). All. Chiementin

Arbitro Borsetto di Tolmezzo

Marcatori Al 36' Tosoni; nella ripresa, al 37' Dionisio

Lorenzo Moro / PONTEBBA

È una vittoria non certo brillante quella maturata dal Cavazzo ai danni della Pontebbana, al termine di una gara poco soddisfacente sul piano del gioco da parte di entrambe le compagini. Alcuni cenni di cronaca delle azioni più significative della partita. Al 1' la discesa sulla sinistra di Cecon vede un'uscita poco sicura di Gressani, a rischiare qualcosa di troppo. Difesa ospite che è parsa inizialmente poco sicura sulle palle alte, specialmente sul lato destro coperto da Cimador, a fronteggiare le scorribande offensive di Nicola Della Mea, sempre pronto a dare un contributo in zona offensiva. Cavazzo anche in difficoltà nel servire nel migliore dei modi la propria punta Ferataj, con il numero 9 a giocare un numero limitato di palloni. Il sostanziale equilibrio tra le due squadre viene rotto però al 36', quando Tosoni ottiene un rimpallo favorevole che lo invola solo davanti al portiere locale Bricchi, firmando l'1-0 per i suoi.

Nella ripresa, Cavazzo che parte subito forte grazie anche al neo entrato Dionisio, che al 3' spara alto da buona posizione. Due minuti più tardi è ancora Dionisio a rendersi pericoloso con un colpo di testa che termina fuori. Al 19' ci prova Cescutti dagli sviluppi di un calcio d'angolo, ma il suo tiro è prontamente respinto dalla difesa di casa. Locali che comunque non demordono, cercando di ripartire in velocità per poter impensierire la capolista che non pare comunque esente da errori. Al 32' conclusione da fuori area di Tosoni che non produce alcun effetto. Al 35' errore clamoroso di Cescutti che sugli sviluppi di un calcio d'angolo si ritrova praticamente solo davanti al portiere ma calcio alto. Due minuti più tardi ecco il gol che chiude i conti di Dionisio, che premia anche la scelta di mister Chiementin nel lanciarlo nella ripresa, con una conclusione da fuori area che non lascia scampo a Bricchi. Nel finale, a nulla servono i tentativi della Pontebbana di accorciare le distanze, il Cavazzo difende bene e non concede ulteriori occasioni pericolose. Buona, comunque, la prestazione dei padroni di casa, giunti a questo incontro con molte defezioni che hanno certamente condizionato una partita già complicata a causa della caratura dell'avversario. —



Angelo Dionisio autore della seconda rete a Pontebba FOTOCELLA

MARIN E LAZZARA IN GOL

Niente da fare per l'Ancora: la Viola colpisce tre volte

CAVAZZO

L'Ancora si difende ordinatamente e gioca per mezz'ora al pari della Viola, prima di crollare sotto i colpi dei padroni di casa. Nel primo tempo, nonostante il caldo pesante, le squadre pressano alte e con grandi sforzi si rendono complicate la partita a vicenda. Due conclusioni centrali di Puppini sono il preludio al gol dei viola, che sfruttano un errore di Cimador per lanciare in porta Marin, il quale prima si fa ipnotizzare da Plazzotta, poi segna sulla ribattuta. Gli ospiti non riescono ad attaccare, sull'unica occasione della prima fazione Polonia stacca di testa, ma la sua conclusione si schianta sul palo. La ripresa segue la falsariga del primo tempo: Viola in controllo, Ancora con difficoltà a ripartire. Marin con un pregevole calcio di punizione e Lazzara in contropiede chiudono la partita. —

A.F.

VIOLA 3
ANCORA 0

VIOLA Angeli, Lepore, Mainardis, Orlando, Pellizzari, Pugnetti, Lazzara (Iob), Dell'Angelo (Messina), Macuglia (Roccasalva), Puppini (Rottaro), Marin (Tolazzi). All. Copetti

ANCORA Plazzotta, Daniel Rotter (Eicherclere), Cimador, Bearzi (Romano), Fanzutti, Gorenzach, Alex Rotter (Kokalla), Cecotti (Giacomuzzi), Polonia, Mirco Cleva, Federico Cleva. All. Agostinis

Arbitro Lozei di Trieste

Marcatori al 34' Marin; nella ripresa al 30' Marin e al 35' Lazzara

Note Ammoniti Orlando e Daniel Rotter

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Ovarese	2-1
Folgore-Velox Paularo	2-0
Mobilieri Sutrio-Arta Terme	0-0
Pontebbana-Cavazzo	0-2
Real I.C.-Villa	3-2
Sappada-Cercivento	1-4
Ha riposato: Illegiana	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	25	9	8	1	0	17	3
Villa	19	9	6	1	2	19	7
Folgore	18	10	5	3	2	15	6
Mobilieri Sutrio	18	9	5	3	1	15	8
Cedarchis	17	10	5	2	3	15	19
Pontebbana	14	10	4	2	4	14	15
Real I.C.	12	9	3	3	3	17	16
Cercivento	11	9	3	2	4	20	24
Arta Terme	10	9	3	1	5	14	14
Velox Paularo	9	9	3	0	6	10	14
Sappada	7	9	2	1	6	10	23
Illegiana	5	9	1	2	6	7	17
Ovarese	4	9	1	1	7	11	18

PROSSIMO TURNO: 06/07/2022
Arta Terme-Sappada, Cavazzo-Cedarchis, Cercivento-Illegiana, Ovarese-Folgore, Velox Paularo-Real I.C., Villa-Mobilieri Sutrio. Riposa:Pontebbana.

Seconda Categoria Carnico

Amaro-Paluzza	5-0
Campagnola-Edera Enemonzo	2-0
Ravascletto-Fus-ca	6-0
Val del Lago-Lauco	5-0
Verzegnis-Tarvisio	2-3
Viola-Ancora	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	27	10	9	0	1	36	7
Viola	24	10	8	0	2	29	9
Tarvisio	22	10	7	1	2	33	23
Campagnola	21	10	7	0	3	24	15
Ancora	15	10	4	3	3	14	14
Ravascletto	13	10	4	1	5	16	17
Val del Lago	13	10	4	1	5	20	22
Lauco	11	10	3	2	5	12	20
Edera Enemonzo	9	10	2	3	5	11	19
Paluzza	9	10	3	0	7	13	19
Verzegnis	6	10	2	0	8	13	26
Fus-ca	4	10	1	1	8	11	41

PROSSIMO TURNO: 17/07/2022
Ancora-Amaro, Edera Enemonzo-Verzegnis, Fus-ca-Campagnola, Lauco-Ravascletto, Paluzza-Val del Lago, Tarvisio-Viola.

Terza Categoria Carnico

Comeglians-Audax	1-2
Il Castello Gemona-Timaucleulis	2-1
La Delizia-Bordano	3-1
Moggese-Ampezzo	5-2
Val Resia-Ardita	2-0
Velox Paularo B-Stella Azzurra	1-7

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	27	10	9	0	1	40	14
Bordano	20	10	6	2	2	30	22
Moggese	19	10	6	1	3	31	22
Val Resia	18	10	5	3	2	16	8
Ardita	16	9	5	1	3	22	13
La Delizia	15	9	4	3	2	23	20
Ampezzo	11	10	3	2	5	15	23
Il Castello Gemona	11	10	3	2	5	22	24
Audax	9	10	2	3	5	19	28
Timaucleulis	9	10	3	0	7	23	31
Comeglians	5	10	0	5	5	15	23
Velox Paularo B	5	10	1	2	7	7	35

PROSSIMO TURNO: 17/07/2022
Ampezzo-La Delizia, Ardita-Comeglians, Audax-Il Castello Gemona, Bordano-Velox Paularo B, Stella Azzurra-Val Resia, Timaucleulis-Moggese.

Serie A2

QUI MARTIGNACCO

È un'Itas a stelle e strisce: presa Roxanne Wiblin

La banda californiana è reduce da un'ottima stagione in Germania: è la terza giocatrice Usa dopo Nwanebu e Milana

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Roxanne Wiblin è la nuova straniera dell'Itas Ceccarelli e nella prossima stagione sarà il posto quattro di riferimento della squadra di Martignacco. Statunitense, 23 anni, 189 centimetri, ha l'obiettivo di continuare la tradizione delle atlete Usa alla corte di coach Gazzotti. Fu la texana Ebony Nwanebu, nella stagione 2019/2020, a inaugurare questa proficua collaborazione con le giocatrici a stelle e strisce: opposta, Nwanebu fu uno dei migliori acquisti di sempre della società allora presieduta dal Bernardino Ceccarelli.

Nella passata stagione fu invece la schiacciatrice Giovanna Milana (di origini italiane) a vestire la maglia friulana. Roxanne è una banda completa, sia in prima che in seconda linea ed arriva dal massimo campionato tedesco con la maglia del Suhl (quinto al termine della stagione).



Roxanne Wiblin

«È una banda che, fra i suoi punti di forza, ha anche i fondamentali di seconda linea – spiega il tecnico dell'Itas Ceccarelli, Marco Gazzotti . Il suo arrivo in un gruppo relativamente giovane le richiederà di agire da leader, di fare da punto di riferimento per le compagne. Credo, a tal proposito, che potrà fare da collante fra gli elementi più giovani della squadra e le giocatrici più esperte. Sono contento che abbia scelto di venire da noi: sul piatto aveva proposte economiche più vantaggiose, ma ha deciso di sposare la nostra causa perché a conoscenza del livello della pallavolo italiana e della grande cultura del lavoro che ci contraddistingue. Mi auguro possa ripercorrere le gesta di chi l'ha preceduta: ritengo che possa essere la giocatrice giusta per noi».

Roxie è di San Diego ed è cresciuta sportivamente nella sua California. Si è messa in luce già nel settore giovanile con l'Encore Volleyball Club, formazione con sede a Redwood City. Con lei, nel 2011, il club ottiene il primo posto al termine del campionato nazionale Aau U12: seguiranno altre cinque qualificazioni consecutive per i tornei nazionali. Studentessa alla Berkeley High School, Roxanne si distingue sotto rete accumulando riconoscimenti individuali. Nel 2017 il trasferimento all'Università di San Diego: da matricola, ha conquistato una maglia da titolare partecipando a tutti gli incontri in calendario per la sua squadra. Eletta matricola dell'anno, Roxanne diventa la principale attaccante del team californiano. Al termine dell'annata 2020/21, viene inserita nella formazione ideale della West Coast Conference. Lascia quindi gli Stati Uniti – con quattro campionati Ncaa alle spalle – per accasarsi in Germania. —

B MASCHILE

Il Pozzo riparte da Marchesini per cercare di confermarsi


Coach Fabrizio Marchesini

PRADAMANO

Il Pozzo Pradamano si prepara a vivere la stagione della conferma. Dopo aver affrontato da neopromossa il campionato di B maschile e aver ottenuto un'ottima salvezza, raggiunta con quattro turni di anticipo sulla fine del girone (sesta posizione finale), la squadra friulana è al lavoro per rinforzarsi e proseguire sul cammino intrapreso. «L'anno scorso da matricola semisconosciuta – afferma il ds Paolo Tomasino – ci siamo tolti delle bellissime soddisfazioni. Il prossimo anno i nostri avversari ci affronteranno anche conoscendo i nostri punti di forza e le nostre debolezze. Ripartiremo quindi con grandissimo entusiasmo e con la conferma di mister Fabrizio Marchesini che con la sua esperienza e il suo carisma ha condotto magistralmente la squadra». Sul fronte roster è ancora presto per ufficializzare i nomi dei primi arrivi ma l'obiettivo resta quello di cercare volti nuovi sul territorio. «Stiamo lavorando quotidianamente per allestire la rosa – prosegue il ds – con l'ambizione sia di portare a Pradamano ragazzi giovani della zona volenterosi di cimentarsi in una categoria importante sia di valorizzare chi l'anno scorso già c'era. L'obiettivo resta quello di mantenere la categoria vendendo cara la pelle su ogni campo. Anche nella prossima stagione saremo l'unica formazione maschile a difendere i colori della provincia in una serie nazionale». La squadra inizierà a lavorare dopo ferragosto con quattro sedute settimanali cui si aggiungeranno alcuni incontri amichevoli per valutare la condizione del gruppo. —

A.P.

A2 MASCHILE

Le ferie devono attendere I gioiellini della Tinet Prata impegnati con l'Under 20

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

I ragazzi della Tinet Srl sono stati per tutta la stagione "on fire" , ma adesso stanno ricaricando le pile per affrontare con rinnovata energia la prossima stagione di A2. "Ferie" lavorative per Mattia Boninfante e Luca Porro che si stanno preparando per gli Europei under 20 che si terranno a Vasto dal 17 al 25 settembre. Il regista e l'attaccante sono stati confermati. Ed è una lunga estate azzurra per il duo gialloblu che si augura di poter ripetere col tricolore i successi ottenuti quest'anno in campo con la maglia Tinet.

Mattia e Luca hanno infatti concluso nella giornata di ieri, il secondo collegiale guidato dallo staff diretto dal coach Matteo Battocchio e che li ha visti sudare in quel di Cervia dal 27 giugno. In precedenza i due azzurrini, assieme ai compagni si erano ritrovati in raduno a Zocca, in provincia di Modena.

Altri pratesi in vacanza: Simone Scopelliti ha organizzato una vacanza last-minute in macchina in Sicilia. Traghettando da Messina, in dieci giorni ha visitato Palermo, San Vito lo Capo, Erice, Marsala, Sciacca e Marzamemi passando per la Valle dei Templi ad Agrigento. Michal Petras invece è tornato nel suo paese di origine, la Slovacchia. Il centrale Nicolò Katalan partecipa al camp di volley sul monte Bondone, sopra Trento.

Il mercato del Prata ufficialmente è chiuso, ma non si escludono interventi dell'ultimo minuto. Intanto le altre formazioni si stanno rafforzando. Reggio Emilia, che ha vinto il torneo ma ha rinunciato al titolo in Superlega scambiandolo con Siena, acquista i Cantagalli. Vibo Valentia si è attrezzata con diversi giocatori di A1, tra cui il regista ex Monza, Orduna. A Ravenna arriva il trevigiano Pol, l'anno scorso a Porto Viro. Bergamo si rafforza con Jovanovic, proveniente dall'Almeria. Santa Croce riparte da Maiocchi, proveniente da Milano. Cuneo si rafforza con Parodi dal Siena. A Castellana Grotte arriva Marchisio da Milano, e a Brescia il cubano Gavilan. Lagonegro prende Wagner dal Cuneo, Cantù anche Preti, il Porto Viro Pierotti dal Bergamo. Grottazzolina prende il libero Giorgini, la vicina Motta si affida al regista Partenio, ex Vibo. —

NATIONS LEAGUE

L'Italvolley donne batte la Thailandia con un netto 3-0

L'Italvolley femminile chiude con una vittoria la settimana di Nations League a Sofia (Bulgaria). Le azzurre del ct Mazzanti, campionesse d'Europa in carica e già qualificate per la Final Eight di Ankara (Turchia, 13-17 luglio) battono la Thailandia per 3-0 con questi parziali: 25-20. 25-14, 25-14.

QUI TALMASSONS



Alice Trampus alla Cda: la talentuosa banda triestina si è laureata campionessa d'Italia Under 18 con l'Imoco

La Cda sceglie la linea verde: arrivano Trampus e Tognini Manca solo la schiacciatrice

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Con l'ufficializzazione di due atlete classe 2004 si va a completare, eccezion fatta per la straniera, che sarà una schiacciatrice ma il cui nome non è stato ancora rivelato, il roster della Cda Volley Talmassons, rinnovato totalmente rispetto alla scorsa stagione. A far parte della rosa di A2 saranno dunque altre due giocatrici giovani, che rientrano nel progetto di valorizzazione del volley "verde" che la società ha in programma a partire da questa stagione.

Si tratta di **Alice Trampus**, talentuosa banda triestina di 193 centimetri, che per tre stagioni ha giocato con il Club Italia e che quest'anno si è laureata campionessa d'Italia Under 18 con l'Imoco Conegliano, e di **Elisa Tognini**, lombarda di 186 centimetri, attaccante di posto due che potrà quindi dare il campo all'esperta Taborelli, in arrivo da Orago.

«Elisa e Alice – dice il ds Gianni De Paoli–, assieme a **Benedetta Campagnolo**, anch'essa 2004, **Ilaria Michelini** del 1999, **Eze Chidera** e **Veronica Costantini**, entrambe 2003, sono i giovani talenti che vogliamo valorizzare. Va in questa direzione, infatti, il progetto di collaborazione che stiamo perfezionando con l'Eurovolley School Trieste e con il Blu Team Pavia di Udine che porterà a Talmassons una squadra Under 18 che disputerà anche un campionato di serie B o serie C. Questa squadra sarà di supporto alla A2 e rappresenterà un'opportunità di crescita per tutto il movimento regionale». «Con due serie A in regione – spiega il ds – dobbiamo riuscire a trattenere i nostri talenti e a farli crescere qui; sono ancora troppe le giocatrici friulane di prospettiva che spiccano il volo fuori dai confini del Fvg». Venerdì la società incontrerà gli sponsor, nella sede della Cda. —

Serie A2

QUI UDINE

Decolla il mercato dell'Apu Cesana è l'osservato speciale

Gli emissari bianconeri seguono da vicino il play-guardia dell'Assigeco Piacenza
Sfumati Wheatle e McDuffie, i dirigenti dell'Oww sognano il colpo Gaspardo



Luca Cesana, play-guardia classe 1997 di scuola Cantù. Nell'ultima stagione ha giocato a Piacenza

Giuseppe Pisano / UDINE

Tre colpi messi a segno in pochi giorni, altrettanti da realizzare per completare il roster. Il mercato in entrata dell'Apu Old Wild West si è sbloccato con la partenza di Cappelletti per Verona, la squadra inizia a prendere una nuova fisionomia. Le attenzioni ora si spostano su un play-guardia italiano e su un'ala americana.

CESANA IN POLE

Nei giorni scorsi il direttore tecnico dell'Apu, Alberto Martelossi, si è recato a Roma per assistere agli allenamenti della Nazionale sperimentale under 23. Scopo della missione, più che salutare Ethan Esposito e Michele Ebeling (quest'ultimo destinato all'Urania Milano), visionare due esterni di talento: **Federico Zampini**, play-guardia classe 1999 di Ferrara e **Gabriele Stefanini**, anche lui play-guardia del 1999, attualmente a San Francisco nel torneo Ncaa. I due, però, non hanno scatenato gli entusiasmi della società bianconera, tanto che Zampini è prossimo alla firma con Cento. L'esterno su cui l'Apu sta focalizzando le sue attenzioni in queste ore è **Luca Cesana**, play-guardia classe 1997 di scuola Cantù. Nell'ultima stagione Cesana, che ha fatto la trafila in tutte le selezioni azzurre giovanili, è stato uno dei punti di forza della rivelazione Assigeco Piacenza. Prima di affondare il colpo, però, Udine vuole avere garanzie sulle condizioni fisiche del giocatore lombardo, fermo per infortunio negli ultimi due mesi e mezzo di campionato.

UN'ALA PER VOLARE

Il giocatore che dovrà far decollare l'Apu e accendere l'entusiasmo dei tifosi ha un identikit ben preciso: ala in grado di giocare sia da "tre" che da "quattro", con grandi doti atletiche e mano educata al tiro, meglio se già esperto del campionato italiano. Si cerca un profilo alla **Jordan Parks**, per intenderci. Nome non casuale, visto che Parks ha contribuito in modo decisivo alle promozioni in A di Trieste prima e di Napoli poi. L'accordo con **Carl Wheatle** era cosa fatta, poi il giocatore ha rinnovato a Pistoia. È sfumato anche il sogno **Markis McDuffie**, corteggiato da mezza Europa ma destinato a restare a Napoli. Fra i dirigenti bianconeri c'è anche chi coltiva un'idea suggestiva: puntare una bella fetta del budget per un altro friulano, quel **Raphael Gaspardo** appena svincolatosi da Brindisi. L'ala di Vidulis, classe 1993, ha disputato una grande stagione in A ed è tornato a vestire l'azzurro della Nazionale. —

DOPO L'ADDIO

Lacey è senza contratto Potrebbe restare in A2

Una sfida da ex contro l'Apu Old Wild West. E' quello che potrebbe capitare a Trevor Lacey, free agent dopo una stagione con Udine al di sotto delle attese. La guardia dell'Alabama, infatti, sembra intenzionata a cercare un'altra squadra in Italia, verosimilmente in serie A2. Il mercato è entrato nel vivo, quindi occhio al nome di Lacey.

G.P.

QUI CIVIDALE



Il presidente Micalich con Pillastrini: ufficiale il rinnovo del contratto

La Gesteco blinda coach Pillastrini: firma fino al 2025 Vecchi sarà il vice

CIVIDALE

Squadra che vince non si cambia. Motto antico che descrive a perfezione la filosofia con cui la Gesteco Cividale sta allestendo la squadra per il salto in serie A2. A partire dal tecnico, dato che ieri la società ducale ha ufficializzato il prolungamento del contratto di Stefano Pillastrini fino al 2025. «Abbiamo ritenuto doveroso ripartire da coach Pilla – afferma in una nota il presidente Davide Micalich –, un maestro di basket che ha voluto salire a bordo con noi due anni fa quasi a scatola chiusa e che ci ha portato in serie A2 in neanche 24 mesi di vita. La sua conferma è garanzia di professionalità, impegno ed entusiasmo per tutte le componenti del nostro progetto: squadra, tifosi e sponsor. Siamo felici di questo prolungamento». Archiviate definitivamente certe incomprensioni con coach "Pilla", generate da un'intervista rilasciata alla stampa bolognese, a Cividale sono in corso le grandi manovre di avvicinamento alla prima stagione da neopromossa nella seconda Lega nazionale.

Rimpasto in vista, invece, nel resto dello staff tecnico. Con Giovanni Battista Gerometta pronto a fare i bagagli per un'esperienza all'estero, il ruolo di vice allenatore verrà affidato a Federico Vecchi, che manterrà l'incarico di responsabile del settore giovanile e coach dell'under 19 eccellenza. L'altro assistente verrà definito in settimana: prenderà il posto di Marco Milan, che per ragioni personali ridurrà l'impegno, restando però nell'orbita del team allenando under 19 e under 20 targate Longobardi Cividale.

Capitolo giocatori: nelle prossime ore verrà ufficializzato l'ingaggio dell'ala Giacomo Dell'Agnello, in arrivo da Bergamo. Si allontana, forse definitivamente, l'obiettivo "Dada" Pascolo, vicinissimo a rinnovare l'accordo con l'Assigeco Piacenza. In riva al Natisone si volta pagina e si cerca un altro lungo con una certa esperienza in serie A2. Per quanto riguarda il secondo straniero, oltre all'argentino Adrian Chiera, il profilo ideale è quello di un'ala piccola con punti nelle mani e doti atletiche, in grado di coprire all'occorrenza anche lo spot di "quattro" in una squadra con lunghi e mezzi lunghi intercambiabili fra loro ed in grado di offrire numerose varianti tattiche a coach Pillastrini. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

La stellina Blasigh ai saluti: «Ho rifiutato proposte in A1 In Italia solo con la Delser»

UDINE

Un'estate con la valigia in mano per Vittoria Blasigh. La nuova stella del basket femminile udinese si gode gli ultimi giorni al mare, poi il 12 luglio raggiungerà Montecatini per il raduno della Nazionale under 18: a seguire tappa a Nizza per le amichevoli contro Lituania, Francia e Lettonia e ad agosto Europei di categoria ad Heraklion, in Grecia. Dal 1° settembre il via all'avventura a Gran Canaria, serie A1 spagnola.



Vittoria Blasigh ha 18 anni

È proprio del suo trasferimento in terra iberica che ci parla la diciottenne "Vitto": «La scelta di andare a Gran Canaria è frutto della volontà di affrontare una crescita personale. Ne ho parlato più volte con la mia famiglia, non ho guardato né all'aspetto tecnico, né a quello economico. È stata una scelta di vita». Maturata in primavera, a campionato in corso: «Eravamo a inizio play-off quando chiesi al mio procuratore di trovarmi squadra in Spagna, la cosa si è concretizzata dopo le finali con Crema. Ho detto no alle proposte della nostra serie A1 perché la Libertas Udine è casa mia, in Italia avrei giocato solo per la Delser». Salutare la società che l'ha lanciata nel basket dei grandi è stata una scelta sofferta: «Sono cresciuta qui e mi sono trovata benissimo. Devo dire grazie al presidente Leo de Biase, che ci ha messo tanta energia, e a tutti i miei coach: da Sandra Salineri che mi ha scoperto nel minibasket a Massimo Riga, gran tecnico e gran persona. Infine grazie a Michele Basso, ha fatto un gran lavoro per il progetto Women Apu». Vittoria Blasigh sa che non sarà tutto rose e fiori: «Avrò meno minuti, dovrò lavorare sodo e studiare online per la maturità. Anche questa è una sfida che mi attende». —

G.P.

NAZIONALE

Debutto ufficiale per il Poz Gli Azzurri contro l'Olanda

ALMERE

Tutto pronto per la prima partita ufficiale dell'Italbasket con Gianmarco Pozzecco nelle vesti di ct. Oggi alle 19.30 ad Almere gli Azzurri sfideranno i Paesi Bassi guidati dal coach italiano Maurizio Buscaglia nell'ultimo match della prima fase di qualificazione al Mondiale che si giocherà nel settembre 2023 tra Giappone, Indonesia e Filippine. Punti pesanti in palio in ottica seconda fase, a cui Italia e Paesi Bassi sono già qualificate per l'esclusione della Russia. Pozzecco ha portato in Olanda 12 giocatori: Della Valle, Spissu, Biligha, Tonut, Fontecchio, Tessitori, Ricci, Polonara, Baldasso, Pajola, Datome e Petrucelli. Sono rimasti a casa Flaccadori, Severini, Alviti e Woldetensae. —

G.P.

FORMULA 1

A Silverstone trionfo rosso Sainz e Ferrari al settimo cielo

Prima vittoria in carriera per lo spagnolo, Leclerc quarto e deluso per la strategia
Sul podio anche Perez su Red Bull e Hamilton. Solo settimo Verstappen

SILVERSTONE

La Ferrari ritrova la vittoria dopo due mesi e lo fa con Carlos Sainz che a Silverstone, dopo 150 Gp, trova la sua prima vittoria in carriera e mette in fila la Red Bull di Sergio Perez e uno scatenato Lewis Hamilton. Quarta la Ferrari di Charles Leclerc, "sacrificato" dalle strategie della scuderia di Maranello quando durante la safety car (provocata dal ritiro di Esteban Ocon) mentre si trovava al comando non gli è stato consentito di cambiare le gomme a differenza del compagno di squadra. Una "scelta" che ha impedito al monegasco di rosicchiare tanti punti a Verstappen che ha chiuso al 7/o posto. Ha due volti il gran premio di Silverstone, quello della paura, con l'incidente in avvio che ha coinvolto la Mercedes di Russell, la Williams di Albon e l'Alfa Romeo di Guanyu Zhou, con questi ultimi due che hanno tenuto tutti in apprensione: l'Alfa del cinese si è ribaltata più volte con l'halo – la protezione inserita nel 2018 – che ha letteralmente salvato la vita a Zhou. Il gp si ferma per un'ora e nel caos del post incidente c'è pure l'invasione della pista da parte di alcuni manifestanti prontamente fermati. Un'ora dopo si riparte e Sainz – che si era fatto sorprendere al primo via da Verstappen –



Carlos Sainz, primo trionfo in carriera per lui a Silverstone

Al via pauroso incidente che ha coinvolto diverse macchine

stavolta mantiene la posizione e si porta in testa inseguito dall'olandese e dal compagno di squadra Leclerc. Un errore intorno all'11/o giro consente a Verstappen di sorpassare lo spagnolo, ma il vantaggio della Red Bull del campione del mondo dura poco perché una foratura e problemi alla vettura non meglio identificati riportano Sainz al comando e Leclerc a inseguire e chiedere strada. Fino alla safety car. Poi gli ultimi giri sono stati un'altra gara con Sainz a difendere il primo posto, Perez rimontare fino al secondo e Hamilton lottare come i giorni migliori con Leclerc che si è dovuto accontentare del 4/o posto, con il sollievo di Verstappen che continua a essere in testa al mondiale con 34 punti di vantaggio su Perez e 43 su Leclerc. Sainz festeggia la sua prima vittoria in carriera: «È fantastico – dice a fine gara – la prima vittoria dopo 150 gare con la Ferrari a Silverstone, non potevo chiedere di più. All'inizio ho molto sofferto la pressione che mi ha messo Verstappen, ma poi con la strategia sono riuscito a fare mia questa gara. Silverstone è un posto speciale. Qui ho ottenuto la prima vittoria nel 2010 con la formula Bmw e anche la prima pole. Ora, dopo 12 anni, sono riuscito a ottenere lo stesso risultato». Dribbla le polemiche ma non può fare a meno di mostrarsi deluso Charles Leclerc: «La squadra ha deciso di diversificare le strategie, non fermare la vettura davanti e fermare quella dietro. Per me non era la decisione giusta, ma è così – le parole del monegasco – . La squadra ha deciso di diversificare le strategie, non fermare la vettura davanti e fermare quella dietro. Per me ovviamente non era la decisione giusta, ma è così. È la vittoria di Carlos e non vorrei che il focus venga spostato sulla mia delusione, ma sulla sua prima vittoria». —

IN BREVE

Tour
A Groenewegen la terza tappa

Dylan Groenewegen vince la terza tappa del Tour de France 2022, la Vejle-Sonderborg di 182 chilometri. L'olandese della BikeExchange-Jayco taglia il traguardo in 4h11'33", precedendo in una volata al fotofinish i corridori belgi Wout Van Aert (Jumbo-Visma) e Jasper Philipsen (Alpecin-Deceuninck). In top-10 anche l'italiano Alberto Dainese (Team DSM), settimo. La maglia gialla rimane sulle spalle di Van Aert. Oggi riposo: si torna in strada domani per la quarta frazione, la Dunkerque-Calais.

Canoa
Zanutta e Franco campioni regionali

Il fresco campione europeo Federico Zanutta, portacolori della Canoa San Giorgio, in coppia con Davide Franco, s'è laureato campione Fvg senior, nella finale dei 500 metri disputata ieri, a Villanova. Nella giornata di gare (91 in tutto, compreso l'evento Canoa Giovani) organizzate dal sodalizio sangiorgino, Agata Roson e Carlotta Strukelj (Canoa S.Giorgio) hanno vinto il titolo dei 500 femminile.

MOUNTAIN BIKE

In Portogallo Lucrezia Braida chiude nona tra gli Juniores

ANADIA

Eccellente nono posto finale per la valligiana Lucrezia Braida nella gara juniores femminile ai Campionati d'Europa di Mountain Bike, conclusi ieri ad Anadia, in Portogallo. La nuova campionessa continentale di categoria è la svizzera Monique Halter, davanti alla connazionale Lea Huber e alla polacca Natalia Grzegorzewska; quarta l'altra azzurrina Valentina Corvi. Nel complesso, l'Italia ha chiuso la rassegna portoghese al secondo posto del medagliere dietro alla Svizzera. Per gli azzurri, due ori per Simone Avondetto (U23) e Gaia Tormena (Xc Eliminator), gli argenti di Giorgia Marchet e della squadra del Team Relay e un bronzo di Giada Specia. Infine, per quanto riguarda il 23° Mionetto Trophy a Valdobbiadene, vinto dall'U23 veneto Bernardi, secondo tempo assoluto e primo tra gli élite per Marco Ponta (Fun Bike Cussigh). A livello giovanile, vittorie per l'allieva Sabrina Rizzi e l'esordiente Julia Mitan, entrambe della Jam's Bike Buja, per l'esordiente caprivese Samuele Mania e la junior gemonese Lisa Canciani (Dp66). —

F.T.

MOTORI





Marco Signor su Skoda Fabia R5 si è aggiudicato il Rally Valli della Carnia. A destra il podio completato da Bravi (Hyundai i20 N Rally 2) e Andriolo (Fabia R5) FOTO PRO ONE MEDIA E CARRER

Il Rally Valli della Carnia nel segno di Marco Signor il friulano Bravi è secondo

Alberto Bertolotto / AMPEZZO

Marco Signor ha concesso il bis. Il pilota veneto, su Skoda Fabia R5, si è aggiudicato l'ottava edizione del Rally Valli della Carnia, ripetendo così il successo conquistato nel 2019. Navigato da Patrick Bernardi, nella seconda prova del Coppa Rally di Quarta Zona il driver ha completato la gara in 52'29", vincendo otto tratti cronometrati su nove e rimanendo in testa dall'inizio alla fine della corsa. Per l'equipaggio trevigiano è la seconda affermazione di fila nel Crz dopo quella ottenuta al Rally Piancavallo. Secondi a 51"1 - e primi friulani al traguardo - hanno chiuso Filippo Bravi ed Enrico Bertoldi (Hyundai i20 N Rally 2), mentre terzi a 1'00" da Signor si sono piazzati Rudy Andriolo e Maurizio Menegon (Fabia R5). A completare la top 5 della kermesse organizzata da Carnia Pistons sono stati due piloti del Fvg: il manzanese Claudio De Cecco, quarto con Jean Campeis su i20 N Rally2 e il driver di Gorizia Federico Laurencich, quinto con Alberto Mlakar su Fabia R5.

Saldamente in testa dopo aver vinto tutte e quattro le prove speciali della prima giornata, anche nella seconda tappa Signor ha imposto il suo ritmo sin dalle prime battute. Sul primo passaggio di Val di Lauco, tratto di quasi 15 km, si è imposto rifilando 8"6 Tomasso e portando a 22"6 il vantaggio sul secondo classificato. Ha ceduto poi la prima ripetizione di Passo Duron (7,8 km) a Bravi, per poi chiudere davanti a tutti il secondo giro su Val Di Lauco e Passo Duron. Nonostante un vantaggio di 36"9 su Bravi alla vigilia dell'ultimo tratto cronometrato, Signor ha comunque tenuto giù l'acceleratore, vincendo anche la ps finale (terzo passaggio su Val di Lauco). Ritirato su Skoda Fabia R5 Dimitri Tomasso (con Mauro Turatti) già sul primo passaggio di Passo Duron (incidente), tra gli altri equipaggi locali vale la pena segnalare il sesto posto per Cescutti-Cargnelutti, il settimo per Boria-Furlan e ottavo per Martinelli-Calligaro (tutti su Fabia).

Nelle altre classi, in A7 grande successo per il driver di Lestans Marco Zannier (con Enrico Bracchi, su Renault Clio Williams), capace di chiudere addirittura in top ten (decimo assoluto). In S1600 affermazione per il copilota di Cividale Denis Piceno (con Bernd Zanon) su Renault Clio, in A6 per gli ottimi Bassutti-Mongiat (Peugeot 106) di Spilimbergo. Ad aggiudicarsi l'agguerrita N2 la coppia di Motor in Motion Dimitri Cortese e Nicola Vanino su Peugeot 106, mentre in N3 c'è stato il marchio del duo Gorizia Corse formato da Alessandro Cepek e Andrea Rivis (Clio). —

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Alice Mizzau torna protagonista: argento con la staffetta 4x200 sl

La nuotatrice friulana conferma i progressi dopo il bronzo individuale nei 200 sl Nell'ultima frazione si è dovuta arrendere alla velocità della slovena Tjasa Pintar

Monica Tortul / UDINE


La staffetta azzurra 4x200 sl protagonista ai Giochi del Mediterraneo: Alice Mizzau è la prima a sinistra

Alice Mizzau è tornata. Dopo il bronzo nei 200 stile libero di sabato, ieri, ai Giochi del Mediterraneo di Orano, in Algeria, è arrivato l'argento con la staffetta 4x200, sempre stile libero. Una giornata che la nuotatrice di Beano di Codroipo ha definito di "rivincite". I campionati italiani assoluti primaverili di aprile ci hanno restituito un'atleta che, dopo alcuni anni decisamente in sordina, è tornata alla grande, pronta a giocarsi di nuovo le proprie chance internazionali, nonostante abbia già compiuto i 29 anni. L'ultima volta che aveva indossato la maglia azzurra era stata nel 2017, ai mondiali di Budapest. Gli assoluti in primavera e i Giochi del Mediterraneo in questi giorni rilanciano le sue chance future, con vista sui prossimi Giochi Olimpici. Ieri, nella finale della 4x200 sl, l'Italia ha chiuso in 7'59"63, dietro alla Slovenia (7'59"27). Dopo Linda Caponi, Antonietta Cesarano e Noemi Cesarano, è stata proprio la friulana a giocarsi, con Tjasa Pintar, la medaglia del metallo più prezioso nell'ultima frazione. La friulana è stata a lungo avanti, ma negli ultimi 50 la slovena è stata più veloce e l'ha scavalcata. Sul podio è finita comunque tra i sorrisi. Alice, 29 anni compiuti a marzo, punta a ottenere la qualificazione agli Europei di agosto; per farlo dovrà nuotare sotto il tempo limite agli assoluti estivi di Ostia di metà luglio. Terminati i Giochi del Mediterraneo, che ieri l'hanno vista scendere in vasca anche nei 100 sl (ma senza arrivare in finale), la friulana delle Fiamme Oro tornerà a San Marino, dove, con il tecnico Luca Corsetti, preparerà appunto gli assoluti.

Oggi, intanto, a Orano sarà il giorno di altre due friulane: Sofia D'Odorico e Giulia Rizzi. Sofia ha già in tasca una medaglia: la pallavolista di San Giorgio di Nogaro sarà in campo, dalle 17.30 ora italiana, per la finale contro la Turchia. Dopo il titolo europeo della scorsa estate, la friulana punta a vincere un'altra medaglia internazionale. Per riuscirci dovrà battere l'unico avversario che in questa competizione ha avuto la meglio sulle azzurre. D'Odorico, attaccante di posto 4, verrà schierata in diagonale con Elena Perinelli. Giulia Rizzi sarà in pedana dal mattino, con ambizione di medaglia, per le gare individuali di spada. Udinese, 33 anni appena compiuti, vive e si allena a Parigi. Quest'anno il miglior risultato a livello internazionale della spadista del Gruppo Sportivo Fiamme Oro è stato il 12esimo posto individuale nella gara di Coppa del Mondo di Barcellona; in quell'occasione vinse la medaglia di bronzo nella prova a squadre. Recentemente ha conquistato il titolo italiano di spada femminile a squadre. L'atleta cresciuta sulle pedane dell'Asu di Udine con il maestro Roberto Piraino è salita sul gradino più alto del podio assieme alle compagne di squadra del Gruppo Sportivo Fiamme Oro. Giulia Rizzi figura tra i convocati, come riserva in patria, anche per i Mondiali Assoluti che si terranno al Cairo a metà mese. —

IL PUNTO

L'Italia accorcia le distanze dalla Turchia

Nella terz'ultima giornata dei Giochi del Mediterraneo l'Italia ha accorciato ulteriormente le distanze sulla Turchia (41 ori, 23 argenti e 29 bronzi). La squadra azzurra è a quota 37 ori, 44 argenti e 48 bronzi. Tra le medaglie di ieri, segnaliamo, nella scherma, i bronzi di Dario Cavaliere, Eloisa Passaro e Rebecca Gargano, gli argenti di Riccardo Nuccio e Chiara Mormile, tutti nella sciabola. Nel nuoto bronzo di Luca De Tullio nei 400 sl e di Pier Andrea Matteazzi nei 200 mx, oro per Simone Stefani e bronzo per Lorenzo Mora nei 50 dorso, oro per la 4x100 sl maschile. Nell'atletica argento di Diego Pettorossi nei 200 m, argento per Nicla Bosetti nei 100 ostacoli, bronzo nel salto in alto per Marta Morara, nei 1500 argento per Federica Del Buono e bronzo per Ludovica Cavalli. Nei pesi Antonino Pizzolato ha vinto due ori nella categoria 89 kg. Per vincere l'oro nello strappo gli sono bastate due alzate su tre. La seconda è stata devastante per i suoi avversari: con 172 kg nessuno ha saputo replicare. Nello slancio ha vinto con 213 kg.

M.T.

TENNIS

Spettacolo a Wimbledon: Sinner fa fuori Alcaraz e approda ai quarti di finale

WIMBLEDON

Uno Jannik Sinner in grande spolvero ha battuto in quattro set Carlos Alcaraz, conquistando il pass per i quarti di finale del singolare maschile di Wimbledon, terza prova stagionale del Grande Slam, in scena sui campi in erba dell'All England Club di Londra. Nella sfida fra le due giovani stelle del circuito internazionale, sotto gli occhi dei grandi della storia del tennis, accorsi a Londra per i cento anni del centrale del Major britannico, il 20enne di San Candido, numero 13 del mondo, ha piegato il 19enne di Murcia, numero 7 del ranking Atp, col punteggio di 6-1 6-4 6-7 (8) 6-3 in 3 ore e 35 minuti di una partita che per lunghi tratti è stata spettacolare e combattuta.

Primo set senza storia: 6-1 in 31 minuti per l'azzurro, con due break. Seconda frazione un po' più combattuta ma con l'altoatesino sempre avanti nel punteggio: 6-4 per Sinner in 50', con un solo break. Terzo set senza break, risolto dopo un'ora e un quarto di gioco, con un tie-break al cardiopalma, nel quale lo spagnolo è andato avanti 6-3 ma ha fallito 3 set point. L'italiano ha sciupato poi due match ball: il primo sul 7-6 (con servizio a favore), il secondo sull'8-7 (con Alcaraz alla battuta). Lo spagnolo ha poi vinto tre punti di fila, prolungando la partita, ma nel quarto set Sinner ha fatto subito un break e poi ha vinto 6-3. «È bellissimo vincere un match del genere davanti a questo pubblico in un giorno speciale come i 100 anni del centrale di Wimbledon. Sono molto contento per come ho giocato. Per certi versi sono sorpreso del mio rendimento sull'erba», le parole di Sinner.

Questi i risultati degli altri ottavi maschili: Norrie-Paul 6-4, 7-6, 6-4; Goffin-Tiafoe 7-6, 5-7, 5-7, 6-4, 7-5.

CICLISMO

Giro donne: Iris Monticolo tiene alta la bandiera del Fvg

CESENA


Iris Monticolo (Fassa Bortolo)

Il Giro d'Italia femminile riprende oggi la sua corsa, con la terza tappa: 120,9 chilometri, con partenza e arrivo a Cesena e le impegnative salite al Barbotto, al Monteleone e alla Carpineta, sulle strade nelle quali si allenava il mitico Marco Pantani. Dopo i primi tre giorni, tutti in Sardegna, la corsa rosa riparte con Elisa Balsamo (Trek Segafred) sempre leader della generale, incalzata dall'olandese Marianne Vos (Jumbo Visma) e dall'australiana Georgia Baker (Bike Exchange). Tra le friulane, la meglio posizionata è Iris Monticolo (Fassa Bortolo), a 1'14" dalla Balsamo. Poco più indietro sia Elena Cecchini (Sd Worx), sia Asia Zontone (Isolmant).

Per quanto riguarda le competizioni giovanili su strada, ieri a Madrisio di Fagagna, Nicolò Marzinotto (Bannia) e Tomaz Lover Medeot (Ronchese) si sono laureati campioni Fvg esordienti del primo e del secondo anno, rispettivamente. La coppia del Gs Mosole Martini e Zanandrea ha vinto le due gare. Infine, nessun friulano protagonista al campionato italiano juniores vinto da Belletta. —

F.T.

FINALE DEI MONDIALI DI PALLANUOTO

Settebello, sfuma il bis: la Spagna si impone ai rigori

BUDAPEST


Combattuta finale mondiale di pallanuoto: Spagna batte Italia

Il Settebello, ai Mondiali di Budapest, non è riuscito a replicare il successo di Gwangju 2019. La Nazionale azzurra, guidata dal tecnico Sandro Campagna, nella finale iridata di ieri sera, ha perso contro i rivali storici della Spagna ai rigori, per 15-14, dopo il 9 pari dei tempi regolamentari. L'Italia si deve, quindi, "accontentare" della medaglia d'argento. La Spagna, fin dalle prime battute, è stata avanti nel punteggio: 6-3 all'intervallo e poi 9-6 all'inizio dell'ultimo quarto. Gli azzurri però hanno raddrizzato la gara nel finale, prima di crollare nei tiri dai 5 metri. Ai rigori fatali all'Italia due errori di Cannella, contro un solo errore della Spagna, con Munarriz. Durante i minuti regolamentari per gli azzurri in rete Di Somma, Cannella (doppietta per lui), Bruni, Fondelli, Marziali, Di Fulvio (su rigore), Dolce e Presciutti. Per gli iberici, invece, gol di Granados (poker di reti per lui), Munarriz (doppietta), Tahull, Perrone e Famera.

Era la settima finale nella storia dei Mondiali per il Settebello. Nel palmares dell'Italia maschile della pallanuoto ci sono già quattro titoli iridati, ottenuti: nel 1978 a Berlino Ovest, nel 1994 a Roma, nel 2011 a Shanghai e tre anni fa in Corea del Sud. Quella di ieri è la terza volta, invece, nella quale gli azzurri si sono arresi in finale. «Io sapevo che la partita poteva avere questo andamento. La Spagna ha un gioco di altissimo livello. Ho detto ai ragazzi di mantenere la calma, nell'intervallo, quando eravamo sotto per 6-3, e l'avevamo ripresa. Peccato, ero convinto a un certo punto che avremmo vinto. Complimenti comunque alla Spagna». Così, al termine della finale dei Mondiali, ai microfoni di Rai-Sport, Sandro Campagna, ct dell'Italia, che ha perso ai rigori contro gli storici rivali iberici. «Noi abbiamo fatto un grande recupero, abbiamo avuto la palla per chiuderla nel finale e abbiamo dimostrato di avere gli attributi. È stato un grande spettacolo questa partita. C'è stata una crescita esponenziale di questo team negli ultimi tempi. Non sono amareggiato per questo argento: quando una squadra gioca bene e lotta col cuore non esistono recriminazioni», ha aggiunto il ct azzurro. —

Scelti per voi





Pretty Woman
RAI 1, 21.25
Hollywood: Edward Lewis (**Richard Gere**), miliardario ma triste e solitario, assolda per due settimane la prostituta Vivian Ward (**Julia Roberts**) per trasformarla nella sua accompagnatrice ufficiale nel l`alta società. E nasce l`amore che cancella tutto.



9-1-1
RAI 2, 21.20
Il 118 crede che, la leggendaria superstizione della caserma dei pompieri si sia avverata dopo una giornata infernale con una serie infinita di bizzarre chiamate d`emergenza.



Report Rimontaggi
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la puntata speciale di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra, è ancora una volta in prima fila per affrontare temi di grande attualità.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, rivediamo l'edizione dello scorso anno dello storico programma comico condotto da Claudio Bisio e **Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Pretty Woman Film Commedia ('90)
23.30 Cose nostre Attualità
23.35 Tg 1 Sera Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Italiani Attualità
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Cesena - Cesena. 120 Ciclismo
15.45 Sintesi Tour Ciclismo
17.15 Castle Serie Tv
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
9.55 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Rai Parlamento Attualità
15.10 #Maestri Attualità
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.50 Overland - L'estremo Sud-Est asiatico tra mare e terra Doc.
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Rimontaggi Att.
23.15 Il fattore umano Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Il delitto della Madonna Nera Film Dramm. ('14)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Commedia ('19)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo
18.25 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
24.00 Tg La7 Attualità
0.50 Camera con vista Attualità
0.55 In Onda Attualità
1.20 Bell'Italia in viaggio Lifestyle

TV8
15.45 Amore a bordo Film Giallo ('18)
17.30 Dove rimane il cuore Film Commedia ('14)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari

NOVE
15.30 Torbidi delitti Doc.
17.25 Crimini in diretta Attualità
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00)
23.50 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L' Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)
24.00 L'ultima tempesta Film Drammatico ('16)
2.15 Imposters Serie Tv
3.35 Distretto di Polizia Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.05 Master Z: The Ip Man Legacy Film Azione ('18)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Solis - Trappola nello spazio Film Fantascienza ('18)
22.55 World Invasion Film Fantascienza ('11)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.55 The Strain Serie Tv

IRIS — 22
12.55 Bulletproof - A prova di proiettile Film Azione ('96)
14.50 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
17.15 Creature selvagge Film Commedia ('97)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Frequency - Il futuro è in ascolto Film Fantasy ('00)
23.30 The Prestige Film Drammatico ('06)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I Miserabili Serie Tv
17.00 The Swingles Spettacolo
18.15 I Tre Architetti Documentari
19.20 Art Night Documentari
20.15 Art Rider Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Semina il vento Film Drammatico ('20)
23.50 Sidemen: i mercenari del rock Spettacolo

RAI MOVIE — 24
12.10 Arriva Sabata! Film Western ('70)
13.50 Regole d'onore Film Thriller ('00)
16.00 Rosmunda e Alboino Film Storico ('61)
17.45 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
19.20 Saxofone Film Commedia ('78)
21.10 Appaloosa Film Western ('08)
23.05 Free State of Jones Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.10 The Resident Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Il restauratore Fiction
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.30 Nero a metà Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.10 Un professore Serie Tv
1.05 Rossella Serie Tv
2.50 Katie Fforde - Alla ricerca del passato Film Commedia ('15)

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Disobedience Film Drammatico ('17)
23.15 La dernière séance - L'ultima volta (1ª Tv) Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN — 27
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
19.15 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
21.10 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
23.10 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Cirillo e Metodio - Apostoli degli slavi Film Biografico ('13)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Padre Brown Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 ArtBox Documentari
2.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
3.00 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
23.30 Amare è Film Drammatico ('96)
1.20 La dottoressa Giò Serie Tv
2.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.40 Il Segreto Telenovela
4.20 Tempesta d'amore Soap
5.10 Vivere Soap

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.50 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
4.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo

GIALLO — 38
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch 1ª Tv) Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.20 Torbidi delitti Doc.
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Bosch Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bosch Serie Tv

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lif.
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ed Stafford: scontro fra titani Spettacolo

RAI SPORT HD — 57
15.30 Mondiali Budapest Nuoto
17.50 Calcio: Europeo Under 19 Slovacchia - Finale
20.00 Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
21.30 Mondiali Budapest Nuoto
23.30 TG Sport Notte Prima Visione RAI
23.40 C.ti Italiani Stecca. C.ti Italiani Stecca Biliardo
24.00 Speciale TG Sport: Spagna '82 - Polonia-URSS

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Radio3 suite - Festival dei festival

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
13.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
10.00 I Miracolati con laLaura e Fabio Canino
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il mondo dei trasporti e l'aumento del costo dei carburanti
11.20 La radio che pedala: Itinerari per ciclisti a Trieste
11.55 Fotoradiografie: La figura del fotografo cieco
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il romanzo "Prima che Lignano cancelli i nostri passi" di R. Brollo
15.30 Cemût si disia? con Doro Gjat
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News / Un pinsîr par vuè
08.30 News/ Economy Fvg
10.45 Screenshot
11.15 Il punto / Start
11.45 Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea / Askanews
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts, cartoni
16.30 Tg flash – D
17.45 Telefruts, cartoni
18.00 Tg Flash / Screenshot
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 A tutto campo estate
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine / Start
22.15 Start
22.45 Il punto di E. Cattaruzzi
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
06.00 Tg Speciale: 130° giorno di guerra
07.00 Momenti particolari: Il teatro Verdi
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Occidente Oggi: Super Nato
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Il mio giorno, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 The Boat Show
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Primo Piano
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Magazine Serie A
16.00 TG 24 News - D
16.30 Blue Sport
17.00 TG 24 News
18.00 Pomeriggio Calcio
19.15 TG 24 News - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.00 TG Sport
20.45 Pillole di Fair Play
21.00 Udinese Tonight Estate
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News - D
23.30 Proibito

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso e in giornata farà ancora molto caldo, un po' più afoso rispetto ai giorni precedenti, con venti a regime di brezza. Sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile con probabili temporali sparsi, possibili già in mattinata, qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. In serata e nella notte successiva probabili temporali su tutte le zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/27
massima	34/37	30/34
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG



Nella notte saranno probabili temporali su tutte le zone, localmente anche forti; al mattino cielo variabile e saranno ancora possibili dei temporali sparsi, mentre al pomeriggio sarà probabile tempo più stabile con cielo poco nuvoloso. Sulla costa soffierà a tratti bora moderata. Sarà meno caldo.

Tendenza: mercoledì sereno o poco nuvoloso, giovedì da poco nuvoloso a variabile con qualche rovescio o temporale sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	30/33	30/32
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,8	30,9	62 %	5 km/h
Monfalcone	22,0	36,0	36 %	21 km/h
Gorizia	22,0	35,5	29 %	8 km/h
Udine	22,3	34,8	38 %	13 km/h
Grado	25,3	29,5	65 %	21 km/h
Cervignano	21,0	36,0	32 %	13 km/h
Pordenone	20,9	34,6	32 %	4 km/h
Tarvisio	13,3	29,8	33 %	5 km/h
Lignano	27,2	33,4	41 %	9 km/h
Gemona	19,0	32,0	41 %	11 km/h
Tolmezzo	19,1	33,2	45 %	10 km/h
Forni di Sopra	16,2	28,9	54 %	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,2	0,23 m
Monfalcone	calmo	26,7	0,10 m
Grado	calmo	26,6	0,10 m
Lignano	calmo	26,9	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenaghen	17	23	Mosca	17	30
Atene	24	31	Ginevra	15	32	Parigi	14	26
Belgrado	20	37	Lisbona	16	26	Praga	13	28
Berlino	16	30	Londra	11	23	Varsavia	14	27
Bruxelles	13	23	Lubiana	14	32	Vienna	15	31
Budapest	21	34	Madrid	23	35	Zagabria	17	33

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	33
Bari	22	32
Bologna	22	37
Bolzano	21	36
Cagliari	22	29
Firenze	20	38
Genova	23	29
L'Aquila	17	34
Milano	23	36
Napoli	24	34
Palermo	23	32
R. Calabria	24	33
Roma	22	38
Torino	19	34
Venezia	24	30

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Avvio stabile, poi l'anticiclone si indebolisce con un aumento dell'instabilità tra pomeriggio e sera.
Centro: Tempo stabile e soleggiato salvo locali innocui annuvolamenti diurni in Appennino.
Sud: Condizioni anticicloniche prevalenti, con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo maggiori addensamenti in Calabria.

DOMANI

Nord: Tempo inizialmente soleggiato, ma dal pomeriggio instabilità in aumento sulle Alpi.
Centro: Tempo stabile e soleggiato salvo qualche innocuo annuvolamento diurno in Appennino.
Sud: Condizioni anticicloniche prevalenti, con cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 La Lady che cavalcò nuda - **5** La muove il ventilatore - **9** Vi regna Elisabetta II (sigla) - **10** Due in carica - **11** Emily in *Into the Woods* - **12** Al Louvre c'è quella di Milo - **14** Il Renga cantante (iniz.) - **15** Danneggiare - **17** Sorelle di mamma - **18** C'è quello "de force" - **19** Pane... per le ostie - **21** Oggi è detta UE - **23** Il segno di Zorro - **24** I siti in cui di parla - **25** Ronza nell'arnia - **27** Il primo è ambito - **29** L'intreccio di un film - **31** La "A" di RAF - **32** La ballerina Dorella - **34** Personal Computer - **35** Dà la battuta al comico - **36** Si va a berle per cura - **38** Iniziali della Isoardi - **39** L'ultima nota - **40** Il liquore giapponese - **41** La sala con lo schermo.

VERTICALI: 1 Servono a trattar bene! - **2** D'accordo! - **3** Gelato... inglese - **4** Prive di scopo - **5** Recita in coppia con Franz - **6** In fondo all'autogrù - **7** La peggiore… per grado - **8** Il padre di Agamennone e Menelao - **11** Fresco venticello - **12** Buono per una prestazione a prezzo ridotto - **13** Un capitolo della preistoria - **16** Mezzo uovo - **17** Ragazza da marito... avanti negli anni - **20** I Led del rock - **22** Africano di Addis Abeba - **24** Combriccola di profittatori - **26** La "Giovine" fondata da Mazzini - **27** Irene in *Zorba il greco* - **28** In estate è legale - **30** Le prime lettere in olandese - **33** Due ossa del bacino - **35** L'altezzoso sta su queste - **37** Donna e re a poker - **39** Consonanti in esame.

G	O	D	I	V	A	■	A	R	I	A
U	K	■	C	A	■	B	L	U	N	T
A	■	V	E	N	E	R	E	■	F	R
N	U	O	C	E	R	E	■	Z	I	E
T	O	U	R	■	A	Z	Z	I	M	O
I	■	C	E	E	■	Z	E	T	A	■
■	C	H	A	T	■	A	P	E	■	I
P	R	E	M	I	O	■	P	L	O	T
A	I	R	■	O	R	I	E	L	L	A
P	C	■	S	P	A	L	L	A	■	L
A	C	Q	U	E	■	E	I	■	S	I
S	A	K	E	■	C	I	N	E	M	A

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete portati verso tutte quelle attività che richiedono fantasia e doti creative. Vivacizzate un pò il vostro rapporto sentimentale.

TORO 21/4 - 20/5
Il vostro intuito e la vostra esperienza vi indicheranno la strada più giusta da seguire. Accettate i consigli che un amico sincero e disinteressato vi darà in serata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non ostinatevi in una questione importante, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti, che momentaneamente risolveranno certi problemi. Disponibilità.

CANCRO 22/6 - 22/7
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un pò. Comprensione.

VERGINE 24/8 - 22/9
Vi dovete dare da fare per trovare una soluzione ad un problema che non può più essere rinviato. Eventualmente chiedete consiglio ad una persona di vostra fiducia. Un pò di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Piccole contrarietà vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti rilassanti in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra giornata fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi sentirete animati da un grande spirito di iniziativa. Organizzate una giornata di svago con familiari ed amici. Incontri interessanti in serata.

PESCI 20/2 - 20/3
Non concentratevi solo sul passato, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. È il momento degli amici.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 luglio 2022 è stata di 34.914 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165,5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini